Anno 94 Numero 284

Mercoledì 19 - Giov. 20 Dicembre 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4760

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-[illegible] Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 886-477

Il giornale si riserva, in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 400) - Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 30%

Le dichiarazioni del card. Léger

IL PAPA vedrà finire il 1963?

L'Arcivescovo di Montreal ha invitato i fedeli a pregare perché Giovanni XXIII possa «resistere» fino al termine del Concilio - Ma ha affermato che la malattia «lo accompagnerà fino alla fine dei suoi giorni»

Sul volto del Papa i segni della sofferenza

Nostro servizio particolare

Montreal, mercoledì sera.

«Preghiamo perché il Papa possa vivere fino a vedere la fine del Concilio da lui ispirato. Preghiamo affinché egli possa resistere almeno fino alla fine del 1963». Questa dichiarazione del card. Léger, arcivescovo di Montreal, tornato in questi giorni da Roma dove ha partecipato alla prima sessione dei lavori del Concilio Ecumenico, è riportata stamane con grande evidenza da tutti i giornali canadesi, soprattutto da quelli che si pubblicano in zone del Paese a prevalenza cattolica.

La sorpresa è grande, perché il card. Léger è stato il primo fra i porporati e i «padri conciliari» a parlare apertamente, nel corso di una riunione pubblica, dello stato di salute di Giovanni XXIII. Naturalmente la dichiarazione del card. Léger è stata tutta improntata alla massima prudenza. Ma egli ha lasciato capire chiaramente che è desiderio vivissimo del Papa di non far parlare il mondo della sua malattia. «Sembra che anche i medici — ha detto il card. Léger — indubbiamente su richiesta del Pontefice, abbiano accettato di dichiarare di non essere in grado di specificare il nome della malattia». E poco prima aveva affermato: «Non sono un medico, e non posso dire di che cosa si tratti».

Questo umanissimo desiderio del Papa di non turbare i fedeli con notizie sicure e — come ormai molti particolari lasciano credere — gravi sulla malattia che lo ha colpito, è stato dunque rispettato dall'arcivescovo di Montreal il quale, richiesto dai giornalisti di ulteriori particolari, si è limitato ad aggiungere a quanto aveva già rivelato: «Giovanni XXIII soffre di un male che lo accompagnerà fino alla fine dei suoi giorni».

Il Papa stesso ha parlato recentemente del proprio stato di salute. Rivolgendosi a un migliaio di fedeli, ricevuti mercoledì scorso in Vaticano per la prima udienza pubblica dopo l'inizio della malattia, egli ha detto: «Avete sentito che il Papa è malato, ma come vedete la voce è buona e i pensieri sono chiari. Dicono che si invecchia a sessant'anni e io li ho passati da venti anni». Nella stessa occasione ha aggiunto «Fra un anno può darsi che il Papa ci sia ancora, oppure che ce ne sia un altro».

Altre volte, nel recente passato Giovanni XXIII aveva parlato di sé con i medesimi accenti. In uno dei discorsi pronunciati durante il Concilio aveva detto di «essere pronto alla chiamata del Signore». Giovanni XXIII risponde così, con coraggio e fermezza, alla trepida ansia del mondo — cattolico e non cattolico — per la sua salute sempre più incerta.

d. c.

Primo colloquio ufficiale alle Bahamas

Concessioni di Kennedy a Macmillan

Ottimismo sulle trattative

Vi sarebbero compensi al «no» per lo Skybolt

Il Presidente, pur confermando la sua opposizione a realizzare il missile chiesto dagl'inglesi, offrirebbe a Macmillan un aiuto per l'armamento nucleare britannico - Preoccupazioni dei due statisti per il pericolo d'una penetrazione comunista in Congo

Il cordiale incontro a Nassau tra Kennedy e Macmillan (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Nassau, mercoledì sera.

Si aprono stamane, ufficialmente, i colloqui tra il Presidente degli Stati Uniti ed il Primo ministro della Gran Bretagna che hanno lo scopo di chiarire i rapporti tra le due grandi potenze occidentali.

I membri delle due delegazioni non si nascondono che i problemi che verranno posti sul tappeto (primo fra tutti quello inerente i missili «Skybolt») sono seri, ma confidano che la conferenza possa concludersi con un accordo generale soddisfacente.

A rafforzare questa atmosfera di ottimismo ha contribuito la dichiarazione fatta ieri, al suo arrivo alle Bahamas dal presidente Kennedy il quale ha sottolineato che in tutti i precedenti incontri «gli è stato facile intendersi» col Primo ministro britannico. «Non ho dubbi — ha detto — che anche questa volta ce la caveremo brillantemente».

Kennedy però ha poi riaffermato la decisione americana di sospendere la produzione degli «Skybolt», i missili nei quali gli inglesi hanno riposto ogni speranza per la loro difesa nucleare autonoma. In sostanza si è avuta la sensazione che Kennedy abbia raggiunto le Bahamas con la determinazione di [illegible] la «linea McNamara» in via di principio, ma di essere disposto a fare concessioni al premier inglese.

Ieri sera il Presidente americano ed il Primo ministro britannico hanno avuto un primo incontro: «La conferenza — ha dichiarato un portavoce — si apre ufficialmente oggi, quello di ieri sera è stato semplicemente un colloquio informativo».

Nelle conversazioni di ieri sera è stata inaspettatamente trattata la questione congolese, in relazione alla quale Kennedy ha dimostrato di avere preoccupazioni molto serie.

Il Presidente ha rivelato che gli Stati Uniti si preparano ad inviare nel Congo una missione militare che avrà lo scopo di accertare la capacità delle forze delle Nazioni Unite di respingere ogni tentativo comunista di infiltrazione e di trarre vantaggio dalla situazione di tensione che si protrae nel Paese africano.

Il colloquio di ieri sera è stato molto breve, è durato poco più di mezz'ora ed è servito a mettere a fuoco gli argomenti che saranno trattati nelle conversazioni ufficiali. Il problema congolese e la disputa anglo-americana sul programma missilistico saranno i temi fondamentali degli incontri di oggi e di domani.

Da fonte americana è stato confermato che Kennedy sosterrà la decisione di sospendere la produzione dei missili «Skybolt», ma si adopererà in ogni modo per garantire alla Gran Bretagna l'aiuto necessario a sviluppare la propria forza nucleare.

Lo stesso portavoce ha dichiarato che Kennedy si adopererà affinché l'Inghilterra sostenga il piano americano per la normalizzazione della situazione congolese e innanzi tutto perché appoggi il progetto di [illegible] economiche nei confronti del Katanga, se Ciombe non si adeguerà alla politica di Léopoldville.

L'attenzione sul problema congolese è stata rafforzata dalle notizie giunte a Washington secondo le quali l'Unione Sovietica starebbe muovendosi per approfittare della situazione. Vi sarebbe ora nuovamente il pericolo di un'infiltrazione comunista nel paese africano.

In quali forme l'Unione Sovietica si preparerebbe ad agire non è stato precisato: il suo scopo sarebbe comunque di rovesciare il governo Adoula sostituendolo con uno filo-comunista.

Ieri sera tra Kennedy e Macmillan si è in sostanza parlato quasi esclusivamente del Congo. Ciò è stato confermato anche da fonte britannica con la precisazione tuttavia che l'attenzione inglese «continua ad essere indirizzata soprattutto verso il problema degli "Skybolt"». —

Da un portavoce della delegazione inglese è inoltre stato annunciato che per domani è atteso a Nassau l'arrivo del primo ministro canadese. John Diefenbaker atterrerà alle Bahamas, con la moglie e poche altre persone al suo seguito, poco dopo che Kennedy sarà ripartito per Washington.

Il primo ministro canadese si incontrerà con Macmillan per la prima volta dopo il colloquio che ebbe con lui a Londra lo scorso settembre.

u. p.

Washington insiste

«L'Europa per la Nato deve fare di più»

Washington, mercol. sera.

Fonti governative americane affermano stamane che i rilievi fatti da Kennedy, nella recente intervista televisiva, sulla necessità di un maggiore contributo dell'Europa occidentale al sistema difensivo dell'Alleanza atlantica, non sono una novità. L'esortazione del Presidente è stata prima rivolta privatamente agli alleati della Nato, in occasione del consiglio ministeriale svoltosi la scorsa settimana a Parigi.

Gli Stati Uniti — si ribadisce a Washington — continueranno a premere perché i Paesi della Nato condividano più largamente il peso della difesa e degli aiuti all'estero.

A questo proposito, il Dipartimento di Stato sottolinea che il Segretario Rusk condivide l'opinione di Kennedy per almeno tre ragioni:

1. - I sovietici vedono nella potenza della Nato una indicazione della volontà di difesa dell'Occidente. Un errore di calcolo da parte di Mosca sulla fermezza con cui l'Europa Occidentale intende difendere i suoi interessi vitali potrebbe scatenare una crisi di gran lunga più grave rispetto a quella provocata dagli errori di valutazione compiuti dal Cremlino per Cuba.

2. - Negli ultimi due anni i Paesi dell'Europa Occidentale hanno conseguito progressi sostanziali nel rafforzamento della difesa, ma l'entità dei loro sforzi è ancora lontana dalla portata reale delle loro capacità.

3. - Gli alleati devono ammettere che la pubblica opinione americana non accetterà che gli Stati Uniti ricoprano in permanenza il ruolo di gendarme del mondo. Il governo dovrà presentare tra breve al Congresso i bilanci relativi alla difesa e agli aiuti all'estero per il 1963: è evidente che i parlamentari vorranno sapere cosa fanno gli alleati della Nato per condividere questi oneri.

Terrore nel carcere di Buenos Aires

Diciotto secondini uccisi da criminali in rivolta

Per dodici ore si è combattuta una vera battaglia - Gli ammutinati (oltre quattrocento) si erano impadroniti di armi ed ostaggi - Parecchi delinquenti sono riusciti a fuggire, gli altri, esaurite le munizioni, si sono arresi - La polizia ha impiegato mortai

Alcuni detenuti falciati con i mitra dopo la resa

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, mercol. sera.

Quattrocento detenuti nel carcere centrale di Buenos Aires — situato nel popoloso quartiere di villa Devoto — si sono ammutinati, hanno fatto prigionieri numerosi agenti di custodia, ne hanno ucciso diciotto e si sono arresi alle forze dell'ordine solo dopo molte ore, quando, esaurite le munizioni, non erano più in grado di continuare la battaglia.

Numerosi carcerati sono riusciti ad evadere dalla prigione e questa circostanza, aggiunta alla rivolta, ha sparso il terrore nel quartiere.

L'ammutinamento è stato organizzato dal più pericoloso gruppo di detenuti, tutta gente condannata all'ergastolo od a lunghissime pene detentive per reati di sangue. Scopo primo della rivolta era quello di riuscire ad evadere dal ben guardato reclusorio che nel complesso accoglie tremila prigionieri.

Lo spettacolare e drammatico episodio di violenza collettiva ha avuto a protagonisti tutti indistintamente i detenuti di una delle sezioni del carcere centrale federale di Buenos Aires: protagonisti che, più nulla avendo da perdere, hanno agito con fredda ed orrenda ferocia e con calcolata brutalità. Antonio Miro, una delle guardie catturate dai rivoltosi e che era stato poi liberato perché parlamentasse con le autorità, ha detto ai giornalisti di aver dovuto assistere, impotente, all'uccisione di quattro suoi colleghi, assassinati dagli ammutinati «per avere pronti dei cadaveri da gettare sulla bilancia delle trattative».

Il racconto del terrorizzato secondino è stato confermato dal drammatico svolgersi degli avvenimenti. Quando il giudice federale Leopoldo Isaurralde, accorso sul posto, ha invitato i rivoltosi ad arrendersi, quattro agenti di custodia spazzati sono stati gettati sulla strada, dalle finestre, mentre uno dei capi della ribellione, dall'alto di un tetto, fatto segno che voleva parlare ed ottenuto così il silenzio gridava: «Badate, abbiamo con noi altri trentotto secondini: li uccideremo a due per volta se non farete ciò che noi vogliamo».

Subito dopo la polizia federale ha aperto il fuoco contro l'edificio con armi automatiche e mortai leggeri mentre altoparlanti piazzati nelle strade incitavano i rivoltosi ad arrendersi, pena lo sterminio. A questi inviti i detenuti hanno risposto appendendo alle finestre, legati per le braccia o addirittura per i piedi ed a testa in giù, alcune guardie vive. Al riparo degli aventurati hanno sparato contro la polizia peraltro protetta da una barriera di autoveicoli blindati.

Nel frattempo un numero non ancora precisato di prigionieri approfittava del combattimento in corso per evadere dal reclusorio e disperdersi nella città. Purtroppo alla evasione in massa non tutti gli agenti di polizia hanno saputo far fronte con sangue freddo. E' accaduto così, fra l'altro, che una pattuglia su auto-radio ha aperto il fuoco contro un uomo di mezza età che stava correndo lungo un viale. L'uomo è rimasto ucciso. Si è poi appreso che si trattava di un pacifico cittadino il quale, in ritardo, stava correndo per non perdere il treno suburbano che lo avrebbe riportato a casa.

Al giudice federale Leopoldo Isaurralde, e successivamente al ministro della Giustizia Rodriguez Galan, accorso appena avuta notizia dell'ammutinamento, i rivoltosi avevano chiesto il ritiro di tutti gli agenti di polizia, pena l'uccisione degli ostaggi, ed avevano aggiunto che

(Continua in 15ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Il mercato appesantito dall'incidenza dei realizzi

A TORINO — La riunione presenta molta svogliatezza e molta povertà di affari. Sui prezzi iniziali, già riflessivi, si esercita una pressione di realizzi. Di conseguenza, il mercato è costretto a fare registrare una flessione più accentuata, con la formazione dei minimi in chiusura.

Resistenti, fino a metà seduta, Liquigas ed Anic.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa ulteriormente gravato dalle offerte.

Diritti a pagamento Furnara 35.

Le azioni Snia sono quotate ex-acconto dividendo di lire 60.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 573,95; franco svizzero 143,75; corona danese 89,80; corona norvegese 86,65; corona sved. 119,35; fiorino olandese 171,85; franco belga 12,45; franco francese 126,25; sterlina G.B. 1739; marco germanico 155,40; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,60. Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 8050-8250; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta [illegible] 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 708-715; argento 25-38.

A MILANO. — Seduta pesante. Al consolidamento di ieri, segue stamane un mercato nervoso, incerto, in una atmosfera poco ottimista. La attività risulta ridotta e l'assorbimento delle prevalenti offerte meno facile del consueto.

Il listino registra diffuse perdite in tutti i settori, specie sui valori che avevano guadagnato maggior terreno nella scorsa ottava.

Resistenti i titoli di Stato; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 95.880; Bastogi 2075; Finelettrica 1340; Finmare 500,25; Finsider 1340; Mittel 7600; Gim 7140; Invest 4353; La Centrale 12 mila 400; Sviluppo 2758; Ass. Generali 148.500; Fond. Incendio 15.010; Assicur. Italiana 70.000; Ras 58.500; Toro 16.050; Toro priv. 10.550.

Ferr. N. Ord. 2060.

Chatillon 9000; Cantoni 22 mila 400; Olcese 1720; Cucirini C. C. 13.050; De Angeli 8250; Cascami Seta 7000; Gavardo 4300; Lanificio Rossi 5300; Linif. e Canap. [illegible]; Rossari e Varzi 37.200; Rotondi [illegible]; Tosi 4100; Snia Viscosa ord. [illegible]; Snia Viscosa priv. 4450; Marzotto 2200; Un. Manifatture 91.300; Fisac 465.

Dalmine 2385; Italsider 1330; Metalli 5150; M. Amiata 3400; Montecatini 2945; Monteponi 900; Solvic 5550.

Bianchi 374; Fiat 1930; Fiat privileg. 1885; Falk 8150; Trafilerie 2141; Olivetti pr. [illegible]; Westinghouse 1485; Nebiolo 905.

Sade 1068; Cieli ex 2525; Dinamo 2030; Edison 4351; Edison Volta 2015; Bresciana 2025; Sarda 2530; Valdarno 2750; Emiliana 1890; Subalpina 2480; Magneti Marelli 1835; Ercole Marelli 930; Orobia 2081; Romana Elettr. 2660; Sesa 1801; Sip 1210; Meridelettrica 2115; Stet 2320; Tecnomasio 5480; Tosi 2615; Terni 630; Unes 2158; Vizzola 3148.

Dist. Italiane 2900; Eridania 2715; Romana Zuccheri 270; Motta 32.950.

Anic 2801; Italgas 1960; Liquigas 801; Mira Lanza 42.000; Fibiges 115; Rumianca 2450; Larderello 2735; Saffa 8870; Carlo Erba 14.340.

Ardes 5180; Beni Stabili 8105; Immobiliare 1880,50; Risanamento 8447; Silos Genova 5230.

Cartiere Burgo 31.910; Cigà 8210; Eternit 6920; Linoleum 4650; Italcementi 23.390; Cementir 7150; La Rinascente 781; Pirelli S.p.A. [illegible]; Pirelli e C. 6236; Condotte 925; Ceramiche Pozzi 1100,50; Ledoga 11.300.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canad. 574; sterlina 1739,10; franco svizzero 143,70; franco francese 126,17; franco belga 12,45; fiorino olandese 172; marco germanico 155,27; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,85; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,65; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,80; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,80.

A GENOVA — Il mercato ha aperto debole, e ha segnato quotazioni ulteriormente depresse, rimanendo tale fino alla chiusura intonato ai realizzi. Si tratta, però, di vendite tecniche che non incidono profondamente sulle quote.

Prezzi — Centrale 12.700; Generali 148,400; Ras 57.400; Meridionali 2575; Nai 17.400; Viscosa ordinarie 5680; Viscosa privilegiate 4525; Finsider 1341; Cantoni 2960; Italsider 1340; Fiat ordinarie 2038; Fiat privilegiate 2790; Sip 1200; Teti 3800; Edison 4365.

A FIRENZE — Gli accenni di pesantezza manifestatisi nella precedente riunione si sono accentuati nella seduta odierna, che è stata caratterizzata da un flusso di realizzi non tutti prontamente assorbiti. Chiusura ai minimi, con falcidie piuttosto sensibili in tutti i settori.

Prezzi — Bastogi 2585; Centrale 12.600; Fondiaria Vita 36.575; Fond. Incendio 15.150; Viscosa ordinarie 3390; Montecatini [illegible]; Fiat ordinarie 2045; Magona 1378; Valdarno 2740; Immobiliare 1355.

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19
[illegible]	111 40	114 10
[illegible]	111 50	114 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	89 45	89 60
[illegible]	89 35	89 70
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 85	101 —
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	99 975	99 975
[illegible]	101 55	101 60
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	103 17	103 25
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 70	103 90
[illegible]	103 40	102 50
[illegible]	103 65	103 55
[illegible]	102 85	102 65
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 40	100 32
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 17
[illegible]	100 40	100 —
[illegible]	96 70	96 10
[illegible]	95 25	95 70
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	114 25	113 75
[illegible]	119 25	119 25
[illegible]	98 60	98 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	97 90	97 50
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 60	92 50
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	100 90	100 50
[illegible]	100 10	100 —
[illegible]	99 65	99 65
[illegible]	99 70	99 40
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 50	99 45
[illegible]	94 —	93 60
[illegible]	93 80	93 50
[illegible]	93 80	93 60
[illegible]	94 60	94 —
[illegible]	94 20	94 10
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 50	99 55
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 50	94 40
[illegible]	96 30	96 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 60	94 90
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 10	100 05
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 95	99 95

	18	19
[illegible]	100 30	99 70
[illegible]	100 60	100 —
[illegible]	100 —	99 60
[illegible]	100 —	99 80
[illegible]	100 10	99 90
[illegible]	98 60	97 60
[illegible]	92 80	92 60
[illegible]	92 —	92 20
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	98 90	98 50
[illegible]	100 60	100 40
[illegible]	94 —	94 20
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 20	99 60
[illegible]	100 60	100 40
[illegible]	100 50	100 30
[illegible]	97 60	97 40
[illegible]	95 —	94 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 60	107 60
[illegible]	104 60	103 —
[illegible]	95 25	94 75
[illegible]	95 40	94 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 75	108 75
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	100 50	99 80
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 50	103 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	100 50
[illegible]	99 75	99 125
[illegible]	100 35	100 35
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	114 —	114 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	95 80	94 —
[illegible]	93 80	93 40
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	94 65	94 65
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 90	92 80
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	14900	14050
[illegible]	10900	10500
[illegible]	151500	148000
[illegible]	3175	3130
[illegible]	3800	3900
[illegible]	4300	4200
[illegible]	2660	2575
[illegible]	19000	19000
[illegible]	41	41
[illegible]	[illegible]	3240
[illegible]	4420	4400
[illegible]	1370	1320
[illegible]	16300	16000
[illegible]	13390	12750

	18	19
ELETTRICI		
[illegible]	1230	1225
[illegible]	536	534
[illegible]	920	895
[illegible]	2790	2700
[illegible]	2140	2090
[illegible]	2135	2135
[illegible]	1800	1790
[illegible]	3200	3150
[illegible]	920	[illegible]
[illegible]	1100	1100
[illegible]	1950	1870
METALMECCANICI		
[illegible]	2982	2935
[illegible]	2313	2297
[illegible]	960	950
[illegible]	5900	5900
[illegible]	2700	[illegible]
[illegible]	1384	[illegible]
[illegible]	1570	[illegible]
[illegible]	1400	1490
[illegible]	463	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2040
[illegible]	5600	5416
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	13200
[illegible]	[illegible]	3605
[illegible]	4650	4450
[illegible]	8200	8250
[illegible]	500	500
[illegible]	200	[illegible]
[illegible]	4490	6490
CHIMICI		
[illegible]	2000	1995
[illegible]	2340	2240
[illegible]	7000	7000
[illegible]	42000	42000
[illegible]	9455	9275
[illegible]	2340	2340
[illegible]	2520	2420
[illegible]	2020	1960
[illegible]	300	296
[illegible]	117	116
[illegible]	1600	1600
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	905	905
[illegible]	26500	26500
[illegible]	5400	5350
ALIMENTARI		
[illegible]	286	286
[illegible]	125	125
[illegible]	295	290
[illegible]	2480	2680
IMMOBILIARI		
[illegible]	8100	8100
[illegible]	5300	5300
[illegible]	8500	8400
[illegible]	1380	1343
[illegible]	2400	2400
DIVERSI		
[illegible]	1520	1490
[illegible]	900	930
[illegible]	1370	1450
[illegible]	4790	4450
[illegible]	32600	32000
[illegible]	42900	42000
[illegible]	7000	7000
[illegible]	4065	3950
[illegible]	1180	1180
[illegible]	813	798

CRONACA CITTADINA

Dopo il "phön„ è arrivato lo scirocco

Notte fastidiosa a causa del vento

Sbattere di imposte, pini rovesciati in via Roma, vortici di foglie secche - Le conseguenze negative delle raffiche di vento sui soggetti nervosi

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+5,3
MINIMA	+3,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +4,6; ore 8: +4,3; press. 735; umid. 74%. Cielo sereno. Previsioni: generalmente buono. Vento. Temperatura a Caselle: massima +5,4; minima +0,1; ore 8: +2.

Un vento fastidioso ha soffiato per tutta la notte. Le raffiche spiravano ad una velocità di circa 40 chilometri orari, con punte più impetuose. Numerose tegole sono andate in frantumi, le folate hanno sollevato nelle strade e nei giardini vortici di polvere e foglie secche, decine di pini natalizi sono stati rovesciati in via Roma. Il sibilo dell'aria contro porte e finestre e il continuo sbattere delle imposte hanno destato molti torinesi, i più nervosi non sono riusciti a riposare. Stamane il cielo appariva di nuovo limpido, completamente ripulito dallo smog invernale. La sagoma nitida delle colline e delle montagne si stagliava attorno alla città.

Il vento di stanotte non aveva le caratteristiche del «phön» dei giorni scorsi, era uno scirocco caldo e umido. Le masse d'aria provenivano da sud-ovest, e precisamente dalla zona del Mediterraneo. L'attuale situazione - formano i meteorologi, è prova sia dalla pressione molto bassa, appena 735 millimetri, e cioè alquanto al disotto del livello normale per la nostra città. Le previsioni? Il vento non dovrebbe durare a lungo perché l'anticiclone atlantico avanza e la pressione presto tornerà a salire. La giornata primaverile, con 7-8 gradi sopra lo zero, si protrarrà ancora, poi seguiranno abbondanti precipitazioni.

Il clima ventoso e umido non a tutti è gradito. Lo scirocco, modificando lo stato elettrico dell'aria, influenza i soggetti più sensibili, quelli che i medici definiscono «meteoropatici», e li rende nervosi e irritabili. Molti soffrono di un'accentuata inquietudine, soprattutto gli organismi dal sistema neurovegetativo più delicato, risentono di stanchezza e mal di capo. I medici, nei casi più acuti, consigliano dei farmaci equilibratori che attenuano il senso di fastidio.

Colpo di scena in Appello per il delitto sulla camionale di Genova

Annullato il carcere a vita: doveva essere processato dalla Corte d'Assise di un'altra città

Era stato giudicato ad Alessandria anziché a Pavia. La condanna gli era stata inflitta per aver ucciso a scopo di rapina il proprietario di un autotreno

Bonfiglio Alberghini ascolta il verdetto dei giudici

Sotto il tremendo peso di una condanna all'ergastolo, già inflittagli nel giudizio di primo grado ad Alessandria, il camionista assassino Bonfiglio Alberghini, di 41 anno, da Cento (Ferrara), è comparso oggi in Corte d'Assise, per il processo di appello. Egli deve rispondere di omicidio volontario aggravato a scopo di rapina e di soppressione di cadavere.

Il delitto venne commesso la notte fra il 16 e il 17 dicembre 1960, nei pressi di Serravalle Scrivia. Sulla camionale per Genova, due giorni dopo il crimine fu rinvenuta abbandonata la motrice di un autotreno: nella cabina si scorgevano abbondanti tracce di sangue. Contemporaneamente i carabinieri svolgevano indagini per chiarire il mistero della scomparsa di Bonfiglio Alberghini e del proprietario del camion, Giuseppe Beccaro, 35 anni, da Grognardo (Acqui). I due erano partiti insieme per trasportare un carico di grano da Genova a Bergamo. Un primo risultato decisivo dell'inchiesta si ebbe il 21 dicembre quando l'Alberghini fu rintracciato a Cento, in casa della sua amante. Messo alle strette confessò di aver soppresso a colpi di martello il Beccaro. Dopo ne aveva gettato il cadavere nelle acque del Po in piena. Egli spiegò che durante il tragico viaggio, fra Voghera e Casteggio, era scoppiato un aspro litigio per un sacco di grano. Il Beccaro lo avrebbe minacciato con una chiave inglese. Il camionista reagì vibrandogli un colpo al capo con un tubo di ferro. Il Beccaro, stordito, sempre secondo la versione dell'omicida, stramazzò fuori dalla cabina, battendo il capo sul mozzo della ruota così da rimanere ucciso all'istante.

Il racconto non sembrò veritiero. Tra l'altro il soffitto della cabina presentava larghe chiazze di sangue che confermavano invece la tesi della proditoria aggressione compiuta allo scopo di depredare il Beccaro delle poche migliaia di lire che custodiva nel portafogli.

In apertura del dibattimento i difensori, avvocati Degli Occhi di Milano e Testa di Alessandria, hanno riproposto la eccezione d'incompetenza sostenendo che il delitto fu commesso in territorio di Pavia e che perciò l'Alberghini deve essere giudicato dai magistrati appartenenti a quella circoscrizione giudiziaria. Il p.g. dott. Vacca si è associato all'istanza dei patroni.

La Corte (pres. Otiello, cons. rel. Del Pozzo, canc. Quaglia), nel dichiarare la nullità della prima sentenza, ha ordinato la trasmissione degli atti all'ufficio del giudice istruttore di Pavia, per il rinnovo dell'inchiesta e del processo che sarà discusso davanti alla Corte di quella città.

Premiati all'Alfieri gli anziani della Ceat

Venticinque dipendenti della Ceat, che hanno compiuto 25, 30 e 35 anni di anzianità nell'azienda, hanno ricevuto stamattina all'Alfieri il premio di fedeltà. Alla cerimonia hanno preso parte le autorità cittadine, il presidente del Gruppo Ceat ing. Virginio Tedeschi, i vice presidenti dott. Alberto Bruno Tedeschi e avv. Renato Riccardi.

Il teatro era gremito di pubblico: rappresentanze di tutti gli stabilimenti, e del gruppo anziani. Al termine della manifestazione è stato proiettato un film che sintetizza le attività del complesso Ceat nel campo industriale.

Finalmente via diretta per l'autostrada

Ritorna praticamente normale il traffico sul ponte di corso Giulio Cesare

Il traffico verso la autostrade ritorna ad essere (quasi normale) entro stasera (o al massimo domani): il ponte di corso Giulio Cesare, sinistrato durante l'alluvione di novembre, viene riaperto al traffico in entrambi i sensi e senza limiti di peso. I militari del Genio Pionieri della Cremona hanno finito stamane di smontare la passerella provvisoria che ha alleviato il disagio permettendo almeno l'ingresso in Torino dei veicoli leggeri.

Fino al termine dei lavori sarà consentito il transito solo su metà carreggiata: vi sarà cioè spazio per una sola fila di veicoli in ogni senso, con divieto di sorpasso e velocità limitata a 30 chilometri all'ora.

La situazione in questa zona si può considerare addirittura migliorata perché, grazie ai lavori molto intensi, il lungo Stura Lazio è stato completato e aperto al traffico.

In marzo, cioè in tempo per l'inizio del grande traffico domenicale, sarà pronto un altro ponte: entro 90 giorni da oggi la passerella di corso Vercelli verrà ricostruita. Non si tratterà però di un ponticello adatto solo ai pedoni, come quello crollato sotto l'impeto della Stura in piena, ma di un vero e proprio ponte provvisorio che i veicoli potranno percorrere in entrambe le direzioni.

«Suo figlio, che era fuggito, sta per arrivare in treno!»

Una madre corre alla stazione i ladri le svaligiano l'alloggio

La povera donna crede alla telefonata, va a Porta Nuova e non trova nessuno - Quando rientra delusa, un altro colpo: l'espediente era servito per saccheggiarle l'appartamento - Furto di tre milioni in una ditta tessile di Borgo Po

Ieri pomeriggio i ladri hanno svaligiato un alloggio in via Avet 4, in borgo San Donato. Sono entrati con un trucco infame e hanno rubato denaro e oggetti preziosi per un valore di circa 300 mila lire. Nell'abitazione vive la signora Letizia Bassino, di 55 anni. Quattro mesi fa il suo unico figliolo, Andrea, di 17 anni, è fuggito di casa e non è stato più rintracciato. Da allora la donna trascorre le giornate in angoscia. Ha cercato disperatamente il suo ragazzo, ha atteso trepidante ogni sera che ritornasse ad abbracciarla.

Ieri, verso le 17, è squillato il telefono. All'apparecchio una voce maschile ha detto alla Bassino di recarsi subito alla stazione: «Suo figlio è stato rintracciato. Arriverà fra pochi minuti a Porta Nuova e lei potrà incontrarlo al commissariato di polizia ferroviaria». La povera madre ha creduto alla notizia, è uscita di casa sconvolta per correre ad abbracciare il figlio. Ma a Porta Nuova non lo ha trovato. Nessuno alla Polizia ferroviaria sapeva nulla. Non era giunta alcuna comunicazione.

Nel frattempo, in via Avet, una vicina di casa aveva scorto due sconosciuti calarsi frettolosamente da una finestra dell'alloggio della Bassino — che è al piano rialzato — e fuggire per la strada con degli involti sotto il braccio. Aveva telefonato alla Volante. Gli agenti avevano trovato la porta dell'abitazione aperta. All'interno c'era un gran disordine. Durante il sopralluogo della Questura, è tornata a casa la Bassino, avvilita dopo l'inutile corsa alla stazione. Quando ha scorto davanti al portone la camionetta ha creduto che le avessero riportato il suo ragazzo, precedendola. L'aspettava invece una dolorosissima, amara sorpresa.

* Un altro furto è stato commesso ieri notte nella ditta di tessuti Artman, in via Luisa Del Carretto 40, a Borgo Po. E' un edificio ad un solo piano. I ladri hanno forzato una porta nella casa adiacente, hanno raggiunto il tetto e vi hanno scavato un foro circolare di circa mezzo metro, attraverso il quale si sono calati nel deposito di stoffe. Se ne sono andati per la porta principale, aprendola dall'interno. Il bottino è stato di oltre tre milioni. Per portarlo via la banda si è servita di un camioncino. Nel cortile, dietro il magazzino, in una stanzetta a venti metri dalla ditta, dormiva il custode. Ma nella notte c'era vento, le imposte sbattevano e l'uomo non ha pensato ai ladri. Il furto è stato denunciato alla Mobile dal proprietario della Artman, Giuseppe Scalero.

* Dall'abitazione di Bruno Fassmo, in strada di Revigliasco 400, sono scomparsi l'altra notte preziosi e apparecchi fotografici per un milione. I ladri sono entrati nell'alloggio con chiavi false.

* Ancora un colpo con il sistema del «crick» lanciato contro una vetrina. E' stato compiuto stanotte alle 4,30 in via S. Francesco d'Assisi angolo via Santa Teresa, nel negozio del signor Mario Pollone e si è aggiunto alla serie di colpi analoghi denunciati negli ultimi giorni, per esempio nei negozi «Maria Cristina» di via Roma 273, «Villadello» in via Roma e via Po, «My style» di via Bertola.

Il furto di stanotte è stato compiuto a breve distanza dalle guardie notturne. Due agenti giurati stavano svolgendo il loro giro di ispezione in via Santa Teresa. Verso le 4,30, mentre perlustravano il cortile del caseggiato numero 10, a poco più di 50 passi dal negozio, udivano il rumore dei cristalli mandati in frantumi. Accorrevano, ma non c'era più nessuno.

Una delle vetrine era stata spezzata con un forte colpo vibrato con un cric d'automobile. I ladri, con una rapidità sconcertante, avevano poi afferrato con un ferro ad uncino una giacca di renna ed un cappotto, li avevano fatti passare attraverso le maglie della saracinesca ed erano spariti in auto.

I ladri hanno rubato con un gancio attraverso le maglie della saracinesca

Prima di entrare in agonia, la vittima ha potuto parlare

Caccia al giovane veneto che sparò e uccise l'oste

Alcuni avventori della bottiglieria dovrebbero conoscerlo: nei giorni precedenti il delitto aveva frequentato il locale, evidentemente per preparare la rapina

Alfonso Borio, l'oste di 58 anni ferito con una revolverata a bruciapelo da un rapinatore, è morto ieri sera al Maria Vittoria dopo venti ore di agonia. L'aggressione di corso Napoli si è dunque mutata in assassinio. Il Borio aveva avuto il petto trapassato dalla pallottola. La lesione era aggravata dalle precarie condizioni di salute della vittima, già sofferente di cuore.

L'inchiesta della Squadra Mobile e del commissariato Borgo Dora procede serrata, su una precisa traccia fornita dallo stesso Borio. L'oste, colpito a morte, prima di perdere conoscenza è riuscito a dire al figlio accorso in suo aiuto poche parole: «E' un ragazzotto veneto... mi ha sparato perché voleva i soldi...».

La tragedia era accaduta all'una di notte. La polizia, non essendovi altri testimoni che la vittima, l'ha così ricostruita. Il Borio, rimasto solo nel locale, stava per chiudere ed era intento a lavare gli ultimi bicchieri. La moglie e i figli erano già a letto, nell'alloggio che è proprio sopra l'osteria, in corso Napoli 54. In quel momento è entrato l'assassino. E' probabile che avesse atteso a lungo l'istante propizio, nascosto in un portone.

L'oste lo conosceva di vista, perché lo aveva già veduto nel locale. Era venuto qualche sera prima, aveva chiesto un vino chinato e si era fermato a lungo sedendosi ad uno dei tavoli. Era tornato nelle sere successive, alcuni clienti lo ricordano. Una volta l'oste si era insospettito e aveva avuto paura. La gente se ne andava, solo il giovane veneto non accennava ad alzarsi dal suo tavolo e si guardava intorno cupo. Il Borio aveva pregato un avventore di trattenersi fino alla chiusura. «Non mi fido di quel ragazzotto... sembra che aspetti di sorprendermi da solo».

Questo avventore è stato rintracciato e interrogato dalla Squadra Mobile. Ha detto che si sente in grado di riconoscere il giovane veneto dal comportamento sospetto. «E' un tipo dai capelli biondi, vestito malamente. Direi che si tratta di un vagabondo, senza lavoro e pronto a tutto». L'assassino ha commesso un delitto inutile, il Borio aveva già portato via l'incasso della serata, non aveva in tasca che 1500 lire.

Quando il giovane gli ha puntato al petto la pistola, egli ha reagito scagliandogli addosso un bicchiere che è andato a infrangere una vetrinetta. Dopo esser stato ferito al petto il Borio ha inseguito l'aggressore fin sulla soglia: qui le forze lo hanno abbandonato. Dall'alloggio era sceso di corsa suo figlio Giorgio che lo ha sorretto e ha raccolto le sue ultime parole. All'ospedale l'oste non ha più ripreso conoscenza. Lo ha assistito fino all'ultimo una figlia, venuta da Como dove vive con il marito. La moglie dell'oste ucciso, in seguito allo choc provato, ha dovuto mettersi a letto.

Ustionata dalla brace muore per lo spavento

Pietosa fine a San Mauro di una pensionata di 82 anni - La vecchia è caduta con lo scaldino - Nessuno ha potuto soccorrerla: viveva in solitudine

Una pensionata di 82 anni, che viveva sola in un alloggetto di San Mauro, è caduta sullo scaldino acceso, ustionandosi alle gambe ed è morta di spavento. La sventurata è Domenica Fulco vedova Priolo, abitante al numero 29 di strada Moncanino. Alle 8 di stamane i vicini di casa hanno visto del fumo uscire dalla porta della sua abitazione: avevano già notato con un certo stupore che la donna, contrariamente alle sue abitudini molto mattiniere, non era ancora uscita. C'era il timore che fosse rimasta intossicata dalle esalazioni e dal fumo di un piccolo incendio.

Sfondata la porta, hanno trovato la Priolo stesa a terra, ormai cadavere. Accanto a lei era lo scaldino rovesciato, con la brace sparsa sul pavimento; anche il fondo della gonna della sventurata era bruciato ma, più che incendiarsi, si era consumato lentamente.

I carabinieri di San Mauro sono accorsi subito dopo con il medico. Questi ha constatato che la donna aveva riportato soltanto lievissime ustioni ed era morta quasi certamente per collasso cardiaco. La Priolo, che aveva l'abitudine di portare sempre con sé lo scaldino, deve essere caduta rovesciandosi addosso la cenere ardente. Il dolore delle bruciature alle gambe, il terrore di essere avvolta dalle fiamme, lo «choc», hanno provocato l'infarto.

* Alle Molinette è stato ricoverato stamane il cinquantaquattrenne Giulio Bosco, residente in strada del Salino 8: percorreva in ciclomotore corso Dante verso il Po: all'angolo di via Ormea si è scontrato con una «600» guidata da Piero Tonarelli, residente a Campotizzano (Pistoia) che percorreva via Ormea verso corso Vittorio Emanuele; nell'incidente il Bosco ha riportato la frattura del femore destro: guarirà in 40 giorni.

* L'operaio Antonio Bergo, di 26 anni, abitante in via Cesa 15, ieri sera alle 20.30 mentre percorreva in «Vespa» strada San Mauro diretto a San Mauro si è scontrato con un motofurgoncino guidato da Federico De Giorgis, 48 anni, via Tode 27. E' ricoverato con prognosi riservata.

Il taccuino del lettore

Due scultori torinesi pel monumento alla Resistenza

Fra i dieci scultori ammessi a partecipare al concorso definitivo per il monumento alla Resistenza, da erigere a Cuneo, sono i torinesi Franco Garelli (con gli architetti Gabetti e Oreglia) e Umberto Mastroianni (con gli architetti Aarione e Cecchia).

◆ A Palazzo Madama, oggi alle 17,30, organizzato dall'Associazione per un parlamento mondiale, si svolgerà un convegno sul tema: «La via verso una vera pace». Parleranno l'on. prof. De Castro, ambasciatore del Brasile; il prof. A. M. Doglioti, l'on. Mary Tibaldi Chiesa. La manifestazione sarà inaugurata dal Sindaco.

◆ Lions Club Torino. Questa sera, all'albergo Ambasciatori, annuale «Festa degli Auguri». Precederà una breve relazione della Presidenza sull'attività benefica del Club nel 1962.

◆ Per l'Università Popolare stasera alle 21, nell'Aula Magna della Facoltà di giurisprudenza in via Principe Amedeo n. 8, il prof. Enzo Bizzozero parlerà su «Le malattie sessuali».

◆ La riscossione tasse automobilistiche avrà inizio sabato all'Automobile Club. Per gli autoveicoli muniti del disco contrassegno con scadenza al 31 dicembre 1962 è consentito — come per il passato — assolvere il pagamento entro il 10 gennaio 1963 se autovetture; entro il 15 gennaio 1963 se autocarri, motocarri e rimorchi; entro il 25 gennaio per i ciclomotori.

◆ Il Municipio distribuirà venerdì alle 16 a Palazzo Madama 2 mila pacchi-dono ai figli dei propri dipendenti.

◆ Alla Pro Cultura Femminile, via Cernaia 11, oggi alle ore 17.30 il prof. Carlo Curto parlerà sul tema «Per il cinquantenario della morte di Pascoli».

◆ Maria Montessori sarà commemorata oggi alle ore 17 dall'on. Maria Jervolino nella sala attigua all'aula magna dell'Università in via Po.

◆ L'Associazione Commercianti informa che le pasticcerie di Torino sono autorizzate da decreto prefettizio a rimanere aperte lunedì 24 e 31 dicembre.

◆ L'orario dei parrucchieri (per uomo e signora) per la prossima settimana è il seguente: lunedì 24 dalle 8 alle 20; martedì, Natale, chiusura; mercoledì 26 dalle 7,30 alle 13; lunedì 31 dalle 8 alle 20; martedì Capodanno, chiusura.

◆ Per il Corso di Agricoltura, oggi alle 17,30 alla Camera di Commercio, il prof. Giovanni Moraini parlerà su «I trattamenti antiparassitari polverulenti».

◆ La Mir inaugura sabato, dalle 12 alle 13, i nuovi locali della «Scuola Professionale Riva» in via Nizza.

◆ Al Circolo Sottufficiali, mercoledì dalle 15,30 alle 19,30 «Festa dei bimbi». Lunedì 31 dalle 22 alle 5, Veglia di Capodanno.

◆ Oggi, mercoledì 19 dicembre, è il 353° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7.58 e tramonta alle 16.16. E' la festa di S. Fausta.

Inchiesta sulle giovani generazioni

Le ragazze e il cinema

Perché molte, troppe prediligono film d'amore quasi sempre banali e fuori della realtà - Sogni e palpiti che sviano il senso delle proporzioni e della vita - La corruzione provocata dall'attore innalzato alla parte di Principe Azzurro e quella esercitata dai concorsi di bellezza

Nel corso della mia inchiesta ho parlato delle ragazze di oggi di fronte all'amore, alla famiglia, al lavoro, al matrimonio, alla moda e ai divertimenti. Mi sembra di avere toccato i problemi fondamentali che le riguardano. Ma rimane un'esperienza moderna di grande importanza che merita un discorso a parte: il cinematografo.

Il cinema è uno spettacolo, ma è anche un elemento di progresso poiché porta davanti agli occhi di folle d'ogni paese e d'ogni civiltà, la cultura, l'arte, il costume, il passaggio di popoli diversi e opposti, tanto per posizione geografica quanto per tradizioni storiche, religiose o morali. Permette, quindi, di conoscere e si potrebbe dire che potrebbe servire a diminuire l'ignoranza, si potrebbe dire che è un fattore di progresso. Non è così, invece. Per le menti deboli, per i giovani inesperti, il cinematografo è fonte addirittura di corruzione. Lo è soprattutto per le ragazze.

Le nostre ragazze non accettano il cinematografo come spettacolo e come insegnamento, bensì come parte integrante delle loro aspirazioni a una vita migliore e dei loro sogni. Parliamo, prima di tutto, del cinema come spettacolo. Esse ci vanno non solo per godere una narrazione fatta da immagini prestigiose che una volta soltanto il libro raccontava, ma per vedere realizzata sullo schermo una storia d'amore in cui ritrovare se stesse. Quella storia d'amore, che non è quasi mai castigata, che non è quasi mai non dico morale, ma dignitosa, le fa palpitare e sognare.

Sogni e palpiti che sviano il senso delle proporzioni e della vita. L'amore come lo raccontano i film normali (ci sono i film d'eccezione, ma non sono quelli che le ragazze preferiscono), sono sempre storie d'amore insipienti o banali, quando non sono assurde o ridicole; in tali storie l'eroina è quasi sempre vittima non del destino, della malvagità degli uomini o della società, come ci vogliono fare credere, ma della sua stupidaggine. Ed è il caso di dire che quando il cinema corrente vuole raccontare una vicenda d'amore «umana», rimane al livello del romanzo d'appendice, non ci mostra nulla che si avvicini alla realtà, che abbia misura, buon gusto, intelligenza o verità. L'amore, insomma, sullo schermo, o è malamente intellettualizzato, come in *Hiroshima, mon amour* e *Marienbad*, o è un sentimento elementare, generico e fumettistico.

Le nostre ragazze si ad dilinquiscono proprio per quell'amore. E sognano di amare come tale eroina fasulla, di vivere le drammatiche e lagrimevoli vicende d'una altra eroina sciocca. Le ragazze sognano di incontrare un giovane che abbia la statura e l'occhio languido di Paul Newman, la malinconia tenera di Montgomery Clift, la brutale ed affascinante insolenza di Robert Mitchum. Non pensano neanche per un secondo che quegli uomini sono semplicemente attori, cioè persone che sanno, per istinto e per mestiere, sfruttare quanto la natura ha dato loro d'apparente, di apparente soltanto. Per esse, sono l'incarnazione della bellezza, della forza, della virilità, dolce e tenebrosa insieme; sono ancora e sempre la figurazione del Principe Azzurro.

«Le ragazze hanno sempre sognato il Principe Azzurro, mi si dirà, e nessuna è stata mai corrotta da quel sogno». Andiamoci piano, per piacere. Le ragazze di cinquant'anni fa — quelle che non avevano il cinematografo — sognavano il Principe Azzurro secondo un modello creato dai libri o dalla loro immaginazione. Era una immagine che esse formavano con elementi per nulla o pochissimo reali, e rimaneva solitaria, fatta dei loro palpiti, pericolosa non più delle loro fantasticherie.

Il Principe Azzurro sognato dalle ragazze di oggi ha una bocca ben definita, col suo sorriso e il suo silenzio; ha un passo felino o scattante; indossa abiti con suprema eleganza o con elegante trascuratezza; ha mani reali che toccano ed accarezzano; è un uomo, insomma, in carne e ossa, del quale conoscono la voce, i sospiri, i gridi, il bacio. La rappresentazione che si fanno di un Principe Azzurro così realizzato, nelle sue manifestazioni e nelle sue espressioni di maschio, è sempre conturbante. E' un'immaginazione esteriore che ha maggiore forza di quella interiore delle ragazze di una volta. Portare in corpo, per mesi, l'immagine di Marlon Brando o di Marcello Mastroianni non consente ai sogni e alle aspirazioni castità; fomenta, invece, la sensualità latente in ogni ragazza.

Ma la corruzione delle vicende d'amore descritte dai film, la corruzione provocata dall'attore innalzato alla parte di Principe Azzurro, non sono le maggiori del cinematografo. La corruzione maggiore è quella di creare, in una ragazza che si vede o si crede bella, il desiderio di fare l'attrice cinematografica. Ad essere obiettivi, forse si dovrebbe dire che se non ci fosse stata la stampa col suo «battage», con la sua «réclame», con la sua esaltazione dell'attrice, se non ci fossero stati i concorsi di bellezza, da cui usciva la miss cinema che diventava diva dello schermo, il cinematografo, solo, non sarebbe stato tanto corruttore. Ma, i risultati sono quelli che tutti sappiamo: oggi i sogni più pericolosi delle ragazze sono quelli di diventare stelle del cinema.

Nelle più lontane ed arretrate province, nelle più sperdute campagne, arriva sempre l'eco prestigiosa di un mondo dove non esiste un duro lavoro con i suoi sacrifici, i suoi doveri, le sue inderogabili necessità, ma solo una donna bellissima e ricchissima che ha tutto ciò che vuole. Gli smeraldi di Sophia Loren, le pellicce di Zsa Zsa Gabor sono conturbanti e non riescono a nascondere, col loro splendore e la loro morbidezza, le lagrime, gli avvilimenti che sono costati. Le ragazze ignoranti della vita e di loro stesse, nell'attrice cinematografica vedono soltanto la riuscita, la bellezza, il successo, il denaro. Non si chiedono mai come è arrivata alla riuscita, al successo. Sono abbagliate dal suo sorriso, dai suoi abiti, dai suoi gioielli e pensano: «Come c'è riuscita lei, ci posso riuscire io». E smaniano, e si tormentano, e cercano la maniera di mettersi in mostra, e leggono rotocalchi su rotocalchi e riempiono la testa dei genitori e degli amici di discorsi insensati. Non pensano neppure un secondo che per diventare attrice bisogna studiare, lavorare, assumersi il peso di fatiche spesso disumane, sopportare imposizioni altrui, orari severi, disciplina e avvilimenti; niente, il successo, la fama, il denaro, frastornano i loro pensieri che diventano, a volte, deliranti.

Al fianco hanno, ahimè, spesso madri scervellate o del tutto corrotte; madri che vedono nella riuscita dell'attrice prima di tutto il denaro, poi il lusso che può dare il denaro. Ed assecondano le figlie. Appena c'è un concorso di bellezza accompagnano l'ignara e non si sentono morire dalla vergogna allorché vedono la figlia seminuda sulla passerella, davanti a occhi di giudici, prima che di uomini, poco benevoli ed annoiati. Le lagrime, le delusioni, le tristezze, le nevrosi nate nei concorsi di bellezza sono infinite. Spesso le madri si riportano a casa una figlia che non è più pura, per il solo fatto d'avere subìto sguardi e offerte simili ad oltraggi. Ma lo capiscono? Lo capiscono le figlie, lo capiscono soprattutto le madri?

Direi di no, poiché ogni anno i concorsi di bellezza divorano altre ragazze, aumentano la schiera delle belle deluse che tornano al paese per incontrare ironie e per faticare a rientrare nel ritmo della vita di tutti i giorni. Aumentano il numero di povere ragazze schiacciate e corrotte, senza capire che sono schiacciate e corrotte non perché non hanno vinto il concorso di bellezza, ma perché si sono messe in vendita, senza dignità e senza pudore.

Di questa corruzione siamo responsabili noi. Mai una ragazza, sola, avrebbe pensato di denudarsi il più possibile, per passeggiare sotto gli occhi di una dozzina di uomini e farsi guardare come se fosse un capo di bestiame. Ha accettato un fatto della miserabile vita di oggi senza ribellarsi. Se si dovesse lanciare la pietra a qualcuno, sarebbe ingiusto ed errato lanciarla alla ragazza. Elemento passivo nelle mani del commercio d'oggi, la bella ragazza è un prodotto di più da lanciare sul mercato e da sfruttare.

Ahimè! Il mio sospiro non serve a nulla né guarisce nulla, lo so. Ma è amaro constatare che noi — noi che al momento buono diventiamo giudici severi della gioventù — siamo così superficiali e immorali da dare alle ragazze spettacoli, col cinematografo, che forzano e violano la loro innocenza, il loro istintivo bisogno di segretezza; da lanciarle, coi concorsi, quando non sono ancora robuste e chiaroveggenti, a fare patti con una società che specula anche sulla bellezza. Siamo così superficiali, immorali, inintelligenti da non capire che la ragazza è un essere fragile, il cui equilibrio, e quindi la purezza, può essere rotto da un respiro. Non ricordiamo che la ragazza è delicata come il petalo della magnolia; una scalfittura basta ad annerirla.

Marise Ferro

A.A.A.... Tuttofare cercasi

Perpetua: la perla delle donne di servizio

Saffo ai fornelli, ovvero il dolce inno di una negra «mamie» americana agli amati padroni e alla missione delle domestiche - I versi di Rosa e la barba di Trilussa - Come Clemenceau, il Tigre, l'uomo che faceva tremare l'Europa, diventava un agnellino di fronte alla propria cuoca - Anche il generale De Gaulle preso per la gola - Lo stoicismo di Corot

Roma, dicembre.

L'ultimo articolo di questa mia inchiesta storico-umoristica sulle donne di servizio è uscito una settimana fa. E avrebbe dovuto essere proprio l'ultimo, se non si fosse verificato un fatto che mi costringe a riprendere la penna per spezzare una ennesima lancia in favore delle lavoratrici della strofinaccio. Una ignota lettrice mi ha inviato, quale dono natalizio, un volumetto di versi scritto da una donna di servizio americana, tale Maud Mc Gehee. La prefazione informa che questa novella Saffo fu occupata per oltre trent'anni quale domestica ad Atlanta, in Georgia (il «profondo Sud», dove fino a pochi anni fa era ancora possibile trovare una «mamie» negra). Sorretta e consigliata dai suoi «amati padroni» (sic!) essa ha pubblicato recentemente questa raccolta di poesie che è un vero inno alla missione della «tuttofare». Particolarmente toccante, un sonetto che descrive la febbrile eccitazione provata da una «bonne» che si presenta al suo primo servizio:

Il mio grembiule bianco
è di un candore [illegible].
Amo tutti i [illegible]
di questo mondo,
[illegible] a quella signora
che, se mi [illegible],
[illegible] il suo [illegible]
come [illegible] il mio.

Dunque, nel cuore di una umile balia possono albergare sentimenti delicati come in quello di Gaspara Stampa o di Veronica Gambara.

Senza andare tanto lontano, Rosa Tomei, la domestica di Trilussa, mi lesse anni fa dei versi niente male, che il suo celebre padrone non disdegnava affatto.

— In fondo — mi diceva il buon «Tri», fra il serio ed il faceto — anche Esopo era uno schiavo; e nano, e gobbo, per giunta. Eppure c'è stato maestro a tutti quanti: a Fedro, a La Fontaine, e a me...

A mezzogiorno in punto, Rosa gli faceva la barba e, mentre manovrava il pennello, veniva spesso in soccorso del Poeta per rammentargli un suo verso, una sua strofa... «Tri» ne era fierissimo.

«Ai miei cari padroni»

— Un giorno finirà che ti sposo — le diceva —. Del resto anche Catone il Censore non impalmò la sua schiava?

— Ma allora — le gli replicava — lei perderebbe la sua donna di servizio...

— Che fa?... Ho questa sola domestica, e mi serve così male come se ne avessi una ventina...

A questo battuto, che gli era caro, inspiegabilmente il pennello della barba finiva nella bocca del grande favolista.

Si dice che nessun uomo è grande, nel concetto del suo domestico. E se ciò può esser vero per il famoso cameriere di Napoleone, non vale la reciproca. Clemenceau, il Tigre, l'uomo che faceva tremare l'Europa, diventava un agnellino di fronte alla sua cuoca, che egli considerava non soltanto una artista insuperabile tra i fornelli, ma una donna eccezionale.

— In certi momenti della mia vita — egli confessava — pensare a lei è servito di modello alle mie azioni. Come la brava Clotilde, ho cercato di mettere in ciò che facevo tutto il mio cuore e tutta la mia ragione.

Senza essere il Tigre, anche De Gaulle è schiavo di una cuoca: Philomène. E' lei l'artefice di certi manicaretti che gli fanno rimpiangere, quando è a Parigi, i week-ends di Colombey-les-Deux-Eglises.

Ma, a proposito di cuoche, il fatto più comico e ad un tempo commovente riguarda il celebre paesista Corot. Due volte l'anno egli era solito invitare a pranzo a casa sua un gruppo di amici pittori. Invariabilmente, come pietanza, la sua cuoca Jeannette portava in tavola un bel piatto di baccalà e patate.

— Sentite che profumino! — diceva Corot, non appena la cuoca faceva il suo ingresso in sala.

Si serviva abbondantemente e invitava gli amici a fare altrettanto. E, tra un boccone e l'altro, non la finiva più di esaltare quella pietanza prelibata.

Quando Daumier, Guillemet o altro pittore amico ricambiavano il pranzo a Corot, si credevano in dovere di fargli trovare lo stesso piatto. Una volta, in casa di Daubigny, vedendo arrivare il baccalà con patate, Corot, visibilmente seccato, sbottò:

— Ma vi piace dunque tanto, questa pietanza?

— Io non posso soffrirla, — rispose Daubigny.

— Nemmeno io — esclamò Daumier.

— Ma allora — replicò Corot — perché me la fate trovare ogni volta che mi invitate a pranzo?

Daubigny spalancò tanto d'occhi:

— Credevamo di farti piacere. Ogni volta che veniamo a casa tua, a pranzo...

— Ebbene — li interruppe Corot — confesserò una cosa: è la mia cuoca che è ghiotta di baccalà con patate. Per non contrariarla, fingo di trovarlo di mio gusto, ma in verità è un cibo che detesto!

Ora, io non vorrei essere tacciato di faciloneria; ma sono convinto che — se si rendessero noti questi attestati di benemerenza — molte donne rimarrebbero a servizio, consce dell'importante ruolo da loro occupato nella marcia del progresso e della civiltà. Viceversa, niente. Interrogate un calciatore — anche di Quarta Serie — ed egli scatterà sull'attenti al solo sentir pronunciare i nomi di Caligaris, Combi e De Vecchi. Allo stesso modo si comporterà un ciclista al ricordo di Gerbi, Bottecchia o Girardengo; e la comparsa di Cinecittà, al nome di Lyda Borelli e di Mario Bonnard.

Come i sergenti di Napoleone portavano nello zaino il bastone da Maresciallo, così l'ultimo generico di Guittalemme porta nel suo baule-armadio la parrucca di Amleto e il teschio di Yorick, e — prima di addormentarsi — rivolge un reverente pensiero a Salvini, Moissi e Ruggeri...

Nessuna cuoca, ch'io sappia, porta nella sua valigia di pegamoide la Fisiologia del gusto di Brillat-Savarin, né mormora i nomi dei suoi illustri antenati... Che so: Carême, il cuoco «che nutrì il Congresso di Vienna», o Pellegrino Artusi (giù il cappello!) o Vatel, che preferì la morte all'onta di un insuccesso culinario. Unico nome — in Italia — a salvarsi in tanto naufragio, è quello di un personaggio di fantasia, Perpetua, la cui memoria tuttavia è permeata di poesia.

Un po' nervosa, un poco brontolona
però donna alla mano e di giudizio,
cara Perpetua, in fondo tu sei buona:
la perla delle donne di servizio.
Ti consacrò il Manzoni un dì e, sic [illegible]
[illegible] il tuo nome.

[illegible]

Riccardo Morbelli
(disegni di APOLLONI)

Il terribile Clemenceau, tremebondo di fronte alla sua cuoca...

COME IL PITTORE PARIGINO SCHECROUN DIVENNE CELEBRE

Falsificava i quadri così bene che parevano più autentici dei veri

Adesso, uscito di carcere, le gallerie se lo contendono - Prima nessuno lo voleva

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La celebrità del pittore Jean Pierre Schecroun, di 35 anni, è passata dalle carceri della Santé, dove è rimasto nove mesi per avere dipinto alcune decine di tele imitando gli artisti moderni più noti. Persino gli esperti si sbagliavano. Quando egli portò un falso De Staël al collezionista Dubourg, questi ammirò il pastello e dopo avere stretto il quadro al petto dichiarò: «Staël era mio amico, riconosco la sua fattura». E la vedova del pittore Delaunay non è ancora convinta che un Delaunay mostratole da Jean Pierre Schecroun sia falso.

Secondo il giovane pittore è difficilissimo, anche per gli esperti, riconoscere davvero un falso da un originale, se questo è perfettamente imitato, cioè se il pittore ha saputo assimilare il linguaggio di colui che vuole imitare e capire lo stato d'animo che lo porta ad esprimersi con un pennello.

La storia di Jean Pierre Schecroun è semplice: frequentò la scuola di belle arti di Parigi, dove fu allievo di Fernand Léger, e poi di Armand Colin. Finiti gli studi si mise a dipingere per conto proprio, ma tutti i direttori di galleria respingevano i suoi quadri, tanto che egli fu costretto a fare il venditore di automobili per poter vivere.

Quando gli proposero di imitare un pittore noto, accettò con rabbia, e ogni volta che un falso quadro era venduto, carissimo, egli considerava intimamente di essersi preso una rivincita sui «competenti» che rifiutavano i suoi veri dipinti e si entusiasmavano delle sue imitazioni. Non era lui, del resto, a trarre il maggiore profitto dalle vendite dei falsi, ma coloro che trattavano l'affare con la galleria acquirente.

Quando fu scoperto, nove mesi fa, e incarcerato, Jean Pierre Schecroun chiese di poter continuare a dipingere in prigione, e il giudice istruttore, eccezionalmente, glielo concesse, anche perché voleva vedere personalmente la tecnica usata dal giovane pittore. Il cappellano della prigioni chiese poi all'artista di affrescare la cappella e Jean Pierre Schecroun accettò. In carcere egli ha dipinto inoltre una trentina di tele che costituiranno la base della sua prossima mostra personale.

I proprietari di galleria che furono le sue vittime, infatti, hanno capito che il falsario è un artista di valore e gli hanno proposto di esporre i suoi quadri firmati col suo nome. Le offerte sono venute da Londra, dal Canadà, dalla Svizzera... Il giudice istruttore lo ha rimesso in libertà provvisoria dopo averlo paternamente invitato ad impegnarsi di non ricominciare a dipingere imitando gli altri e firmando i quadri con un falso nome.

Jean Pierre Schecroun ha promesso: ormai, grazie alla scoperta della truffa, è lanciato. Vuole essere un pittore astrattista.

L. Mannucci

Fratello, sorella e un'amica

Tre giovani condannati per furto di vino e salame

Cuneo, mercoledì sera.

(n. m.) Accusati d'aver rubato quattro bottiglie di «barbera» e quattro salamini, tre giovani di Caraglio — il ventiseienne Aldo De Colombi, sua sorella Elsa di 22 anni e la ventunenne Clementina Piramide — si sono visti confermare dal Tribunale la pena alla quale erano stati condannati il 4 giugno scorso dal Pretore di Fossano: un anno, quattro mesi e quindici giorni di reclusione al giovane, un anno e tre mesi a sua sorella, undici mesi alla Piramide.

I tre erano penetrati, nel settembre 1961 nella cantina del contadino Giorgio Salvetro, residente alla frazione Mellea di Fossano, asportando le bottiglie e i salami, che avevano poi consumato in un campo. Erano stati identificati dai carabinieri e denunciati per furto aggravato. In giudizio i fratelli De Colombi confermavano il furto, mentre la Piramide negava.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, quadrato a Mercurio, Venere in trigono a Plutone. Queste posizioni indicano che saprete agire con forza e volontà; perciò arriverete a concludere quello che avete in mente. Speranze attuate. Sviluppi rapidi di una idea. Potrete viaggiare. Tipi: Bilancia, Leone, Sagittario.

Bilancia - Lavoro: si avranno progressi sul lavoro, ma tutto costerà sforzo e nervosismo. Siate più calmi. Vita affettiva: possibilità di concordia creduta prima impossibile. Salute: leggeri disturbi.

Leone - Lavoro: sviluppi brillanti dopo un contatto d'affari. Un viaggio di breve durata porterà vantaggi non indifferenti. Vita affettiva: si [illegible] lacune e silenzi strani su alcuni fatti che vi interessano. E' bene non essere passivi. Salute: energie poco equilibrate, ma miglioramento in vista.

Sagittario - Lavoro: cercate di vincere il nervosismo, se volete raccogliere il frutto dei vostri sforzi. Vita affettiva: alleggeritevi di ogni preoccupazione e siate semplici. Salute: attenti ai raffreddori.

Previsioni per i tipi dell'Ariete: sappiate organizzare meglio i vostri affari e risolverete le difficoltà attuali. Toro: una persona potrà farvi capire la profondità di un sentimento. Sul lavoro miglioramento in vista. Gemelli: probabile entrata di denaro. In campo sentimentale dovrete sentire maggiore responsabilità. Cancro: non fatevi prendere al laccio, ma combattete con ciò che avete a disposizione. Farete una interessante amicizia. Vergine: vi sentirete in ottima forma e riuscirete a concludere un affare che vi sta particolarmente a cuore. Scorpione: non dormite sugli allori, ma raddoppiate gli sforzi per consolidare la situazione. La perseveranza sarà utile per le questioni familiari. Capricorno: grazie all'esperienza di un collaboratore evitarete di commettere errori. Agirete con realismo ed intelligenza. Acquario: avete preparato un piano intelligente e pratico, ma scontrerete contro la mediocrità di un parente. Siate pazienti. Pesci: attenzione a non sottovalutare le capacità di un vostro prezioso collaboratore. Fortuna negli spostamenti.

[illegible]

"Fabiolo" si cimenta anche nel judo

Don Jaime de Mora y Aragon, il famoso fratello della regina Fabiola del Belgio, si è esibito a Buenos Aires sul ring in un incontro di «judo». Eccolo, a destra, all'inizio del combattimento (Telefoto)

FERMA LA FUNIVIA PER TRE MESI

Il comune di Chamois è isolato dal mondo

Costernazione quasi rabbiosa nella popolazione: i tre alberghi e le case d'abitazione erano prenotati da mesi per l'imminente stagione sciistica - Si può scendere a valle solo percorrendo una scoscesa mulattiera che richiede due ore di rischioso cammino

(Nostro servizio particolare)

Chamois, mercoledì sera.

L'improvvisa, e purtroppo inevitabile, decisione di fermare la funivia che collega (o meglio collegava) Buisson in Valtournanche al piccolo comune di Chamois posto a 1815 metri di quota, ha destato una costernazione quasi rabbiosa nella popolazione.

«Il nostro destino — dicono con amarezza i 161 abitanti stabili, cui si erano aggiunte negli ultimi mesi parecchie decine di persone — è di restare isolati. Per anni e anni invano chiedemmo una strada che ci collegasse alla valle, anzi al mondo civile. Ottenemmo dieci anni fa la piccola funivia costruita dalla Amministrazione Valdostana. Ora ripiombiamo indietro di decenni, anzi torniamo ad essere dei poveri montanari sperduti e dimenticati come erano i nostri nonni i quali, se cadevano ammalati durante l'inverno, non potevano minimamente sperare nell'assistenza di un medico».

L'irritazione, lo sconforto non si spiegano soltanto con il disagio dell'isolamento, anzi hanno una causa sostanzialmente diversa. Il fatto è che Chamois si avviava a divenire un centro sciistico notevolmente frequentato e ricercato in particolare da quanti amano la quiete. I suoi tre alberghi (con complessivi 150 posti letto) erano stati recentemente ricostruiti e modernamente attrezzati, [illegible] ci erano installate una seggiovia e uno skilift per trovare nel turismo invernale un guadagno che sostituisse quello ormai precario dell'agricoltura.

Per le imminenti vacanze natalizie tutti i posti erano stati prenotati con mesi e mesi di anticipo. Non solo gli alberghi erano esauriti, ma anche le case d'affitto (poche per la verità) erano impegnate. Si erano scritturati due maestri di sci, si era provveduto a rifornimenti speciali nei negozi per il previsto afflusso dei turisti. La stagione invernale '62-'63 doveva costituire il «lancio» di Chamois, dove tra l'altro già si manifestava concretamente l'interesse degl'imprenditori edili.

Sia detto per inciso che la località è in una bellissima posizione molto soleggiata, su un vasto pianoro che si trova all'imbocco del vallone di Nana. Essa è come adagiata su di un terrazzo alpino sotto il quale il versante montano strapiomba quasi a picco nella Valtournanche. Per coprire i settecento e più metri di dislivello che separano Chamois dal sottostante comune di Buisson era impensabile la costruzione di una strada perché sarebbe stata costosissima, dovendosi per buona parte scavare nella viva roccia su pareti pressoché verticali.

Questo fatto portò alla logica soluzione della funivia: una funivia di modesta portata con due cabine «va e vieni», in grado di trasportare otto persone per volta. Accanto si installò un'altra linea per trasportare su appositi cassoni merci e persino bovini.

La soluzione soddisfò per una decina di anni le necessità di Chamois, modesto paesello agricolo, ma cominciò a rivelarsi del tutto insufficiente con il primo manifestarsi d'un flusso turistico. Mesi fa una commissione dell'amministrazione valdostana, dopo un sopraluogo, decise di stanziare una somma adeguata per dotare Chamois di una imponente funivia: i lavori inizieranno probabilmente fin dalla prossima primavera e le cabine avranno la capacità di quaranta passeggeri.

Ma ci vorrà molto tempo prima di realizzare l'opera. Ora è indispensabile «accontentarsi» del vecchio impianto il quale però è fermo per un delicato lavoro di manutenzione deciso dal direttore stesso dell'esercizio ing. Lombardi. Occorre sostituire la fune che regge il contrappeso e ciò richiederà almeno tre mesi: vale a dire tutto il periodo di attività sciistica.

Nè è possibile correre rischi. L'Ispettorato alla motorizzazione civile confermerà indubbiamente la decisione dell'ing. Lombardi, considerando che sulla stessa funivia anni or sono per la rottura d'un perno una cabina scivolò sino a valle senza freno e il fattorino che era a bordo morì schiacciato tra le lamiere schiantate.

In sostanza il piccolo comune è ora realmente isolato dal mondo. La scoscesa mulattiera che porta a Buisson è persino pericolosa perché ricoperta da uno strato di neve ghiacciata: il percorso richiede comunque due ore di durissimo cammino.

r. g.

OGGI LA DECISIONE DEI GIUDICI SUPREMI

Per l'ingiusto carcere sofferto chiede il risarcimento del danno

La tremenda sorte dell'agricoltore Salvatore Abate - Innocente, fu ritenuto colpevole di assassinio e condannato a 23 anni di reclusione. Solo dopo cinque anni furono scoperti i veri autori del delitto e rimesso in libertà quando ormai era diventato un povero rottame umano

Roma, mercoledì sera.

Vittima di un errore giudiziario oltre che della sfortuna, Salvatore Abate, dopo avere scontato ingiustamente cinque anni di carcere, dopo avere contratto in questo periodo la tubercolosi ed una grave forma di nevrastenia per la quale è stato costretto a trascorrere due anni in una casa di cura, e dopo avere perso un braccio in un incidente occorsogli in carcere, saprà oggi dai giudici della Corte Suprema di Cassazione se ha o meno diritto al risarcimento per l'ingiusto carcere scontato.

La storia di Salvatore Abate è particolarmente drammatica. Nell'agosto del 1945 fu rinvenuto nella campagna di Longobardi il cadavere di Vincenzo Veltri. In seguito al delitto, furono arrestati il figlio e il genero della vittima, Fiore Veltri e Pasquale Osso, i quali, per evitare l'incriminazione, cercarono di fare convergere i sospetti su Salvatore Abate, pur sapendolo innocente. L'agricoltore fu arrestato e denunciato per omicidio aggravato: aver ucciso Vincenzo Veltri per rancore, in quanto qualche tempo prima aveva avuto un violento alterco con la vittima per futili motivi.

Il Pubblico Ministero prima e il giudice istruttore dopo ritennero gli indizi a carico del sospettato sufficienti per rinviarlo a giudizio. Innocente — come sarà dimostrato in seguito — Salvatore Abate fu condannato, dalla Corte di Assise di Cosenza, a 23 anni di reclusione. La sentenza fu confermata dalla Corte di Cassazione, alla quale prima del 1950 si ricorreva direttamente dalla Corte di Assise, senza passare attraverso il grado intermedio di giudizio, cioè attraverso la Corte di Assise di Appello.

Ormai la sentenza era passata in giudicato e lo sventurato agricoltore, che per organizzare la sua difesa era stato costretto a vendere quasi tutta la sua proprietà, fu assegnato alla casa penale di Procida, dove, per distrarsi dal pensiero assillante della ingiustizia subita, si dedicò alla tessitura. Un giorno, durante il lavoro, Salvatore Abate si impigliò il braccio destro negli ingranaggi; braccio che, malgrado molte cure, è rimasto anchilosato. Ai dolori morali si aggiunse poi una grave malattia polmonare e un principio di pazzia, per il quale il condannato fu costretto a rimanere due anni in un manicomio.

I carabinieri, tuttavia, non avevano chiuso il caso, nonostante la condanna di Salvatore Abate, e così, nel settembre del 1949, a Fiumefreddo Bruzio, furono arrestati i veri autori del delitto: il figlio della vittima, Fiore Veltri, e il genero, Pasquale Osso.

In seguito a ciò, dopo cinque anni di carcerazione ingiusta, la Cassazione, dopo la definitiva condanna degli uccisori di Vincenzo Veltri, concesse a Salvatore Abate, ridotto a un rottame umano, la libertà condizionale. Poi venne il processo di revisione e nel giugno del 1956 la Corte di Assise di Cosenza sancì definitivamente la completa innocenza di Salvatore Abate assolvendolo «per non avere commesso il fatto». Finalmente, con sentenza del 25 luglio 1957, la Cassazione liquidò per le sue tragiche traversie 500 mila lire a Salvatore Abate, chiudendo con questo la partita.

Come è noto, solo nel 1960 è entrata in vigore la nuova legge sulla riparazione pecuniaria per errore giudiziario, e Salvatore Abate non ha potuto avvantaggiarsene, in quanto la sentenza di revisione fu pronunciata prima della entrata in vigore della legge, che non può essere retroattiva. Appunto in base a questo principio, i giudici della Corte di Assise di Vibo Valentia respinsero la richiesta di riparazione pecuniaria da errore giudiziario presentata da Salvatore Abate.

Ora, contro questa sentenza, assistito dall'avv. Vincenzo Mazzei, l'agricoltore calabrese ha ricorso in Cassazione e la questione viene discussa oggi.

Che cosa sostiene Salvatore Abate? Il termine di 18 mesi non può essere applicato nei miei confronti — egli dice — perché è stato fissato dalla legge del 1960; infatti, non c'è stata inerzia da parte mia nel fare valere il mio diritto, in quanto presentai subito la istanza che si risolse con la concessione del «soccorso» di 500 mila lire». E questo perché la Costituzione stabilì che «la legge determina le condizioni e i modi» della riparazione pecuniaria da errore giudiziario. «E' evidente — è scritto nei motivi del ricorso — che il ritardo del legislatore nel determinare «le condizioni e i modi» per la riparazione, non può privare del diritto coloro che — successivamente all'entrata in vigore della Costituzione — siano stati vittime di errori giudiziari».

In via subordinata, l'avvocato Vincenzo Mazzei, che assiste Salvatore Abate, ha chiesto che della questione sia investita la Corte Costituzionale che dovrebbe accertare se la legge del 1960 è contraria al principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge ed a quello che sancisce il diritto alla riparazione pecuniaria.

Il Procuratore Generale, nella sua requisitoria scritta ha sostenuto l'inammissibilità del ricorso. Ma, caso raro, l'avvocato difensore Mazzei è stato invitato a spiegare le sue ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione, nonostante non si tratti di udienza pubblica.

Guido Guidi

Dinanzi alla sede de «l'Unità» a Roma

Sei feriti in una zuffa tra missini e comunisti

L'intervento della polizia mette termine alla gazzarra - Anche un passante travolto innocente nello scontro - Vivaci proteste degli inquilini delle case circostanti la zona

Roma, mercoledì sera.

L'on. Alicata, direttore dell'«Unità», presenta oggi in Parlamento una interrogazione sulla violenta zuffa tra missini e comunisti svoltasi dinanzi alla sede del quotidiano del pci, poco prima della mezzanotte.

Cinque giovani che attaccavano manifesti annuncianti una conferenza dell'on. De Totto sul muro di via dei Taurini adiacente l'ingresso dello stabile dove hanno sede redazione e tipografia dell'Unità venivano bruscamente invitati da due fattorini del giornale ad allontanarsi: uno dei cinque reagiva lanciando il barattolo della colla: era questo il segnale della mischia, nata tra i redattori e i tipografi usciti a dar man forte contro una quindicina di missini che appostati dietro il primo angolo, erano evidentemente pronti ad intervenire in aiuto dei «camerati», come dimostra il fatto che si erano portati dietro bastoni e catene di biciclette. Il momento più grave della zuffa è stato quando i missini hanno cercato di sospingere gli altri contro l'ingresso della sede del giornale per ricacciarli dentro: è andata in frantumi la vetrata dell'ingresso e la gazzarra è diventata più accanita.

Intanto qualcuno aveva avvertito il commissariato di zona e l'ufficio politico della questura che hanno inviato sul posto numerosi agenti. Ma non è stato facile alla polizia riportare la calma in via Dei Taurini: il caos stava diventando più fragoroso poiché dalle finestre gli inquilini gridavano e si lamentavano di essere stati disturbati nel sonno.

Finalmente, però, i più accaniti nella zuffa sono stati ridotti all'impotenza ed il bilancio conclusivo dell'increscioso episodio è stato di sei contusi dei quali soltanto uno apparteneva al gruppo dei missini: il ventiduenne Giovanni Scalarcio il quale è stato accompagnato al Policlinico con una macchina del giornale, scortata da un agente: guarirà in pochi giorni per contusioni multiple.

Anche gli altri sei feriti sono stati trasportati al Policlinico e hanno avuto prognosi analoga al primo: i redattori Dante Gobbi, Edgardo Pellegrini e Franco Ferri, gli autisti Claudio Iannucci e Sergio Taglioni, ed un passante che nella faccenda non c'entrava per niente, Luigi Ferioli.

L'Ufficio politico della Questura sta svolgendo accertamenti su questo e su un precedente episodio, avvenuto nella notte tra lunedì e martedì: alcuni ignoti sono penetrati nei locali del Circolo culturale e politico «Athenaeum», in via Pompeo Magno, dove fa capo anche l'Unione goliardica romana: sono stati asportati, oltre ad una macchina da scrivere e materiale da cancelleria, i registri contenenti l'elenco dei professori e degli studenti iscritti al Circolo che è di ispirazione socialdemocratica.

Un agricoltore si uccide gettandosi in una cisterna

Nizza Monf., mercol. sera.

(g. r.) Da due giorni mancava da casa l'agricoltore Giuseppe Gallese di 50 anni, residente a Calamandrana.

Un contadino del luogo, notando un berretto galleggiare sull'acqua di una cisterna in località San Vito, alla cascina Ruffinengo, osservava meglio e scorgeva sul fondo il cadavere di un uomo.

I carabinieri, con l'aiuto dei vigili del fuoco, provvedevano a recuperare la salma, identificata in quella del Gallese. Dai primi accertamenti sembra che si tratti di suicidio. Il Gallese era affetto da otilismo acuto. Era sposato e aveva due figli.

Picchia su una cartuccia ed è ferito dallo scoppio

Cuneo, mercoledì sera.

(n. m.) Un agricoltore di 21 anni, Giuseppe Baudino, residente a Tetto Marro, rischia di perdere l'occhio destro per lo scoppio di una cartuccia trovata in un campo.

Il Baudino aveva percosso l'ordigno con una pietra per farne uscire la polvere, ma ha provocato l'esplosione del detonatore. La vampata lo ha investito in pieno viso. I medici gli hanno riscontrato una profonda ferita alla cornea dell'occhio destro, nel quale è rimasta infitta una scheggia.

Il processo dei 33 milioni a Vercelli

In giornata la sentenza per la truffa alla banca

Il Pubblico Ministero ha sostenuto l'accusa di peculato e chiesto gravi pene per tutti i sei imputati

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, mercoledì sera.

Il processo per la distrazione di 33 milioni alla filiale di Livorno Ferraris della Cassa di Risparmio di Vercelli che si celebra davanti al nostro Tribunale, continua oggi. La giornata di ieri è stata impegnata interamente dalle arringhe a difesa. Hanno parlato in otto, e precisamente l'avv. Cingoli di Vercelli per il Ferraris; l'avv. Motta di Torino per il Grignolino; l'avv. Punzo di Alessandria per il Nebuloni; l'avv. Geo Dal Fiume di Torino per il Ferraris; l'avv. Pretti di Vercelli per il Buccino; l'avv. De Fabianis per il Nebuloni; l'avv. Salza di Torino per il Barbero; l'avv. Simonetti di Torino per il Trucato. Il nono, l'avv. Guidetti-Serra (che condifende il Trucato), aveva preso la parola l'altra sera.

Il punto fondamentale della giostra oratoria riguardava la imputazione di peculato sulla quale aveva insistito lungamente e decisamente il pubblico accusatore, avv. Ribet e che aveva pesato, e non poco, nelle sue richieste di condanna per i sei imputati, concretate in proposte di pena da un massimo di 6 anni a un minimo di 3 e mezzo.

Comunque, per il momento non si possono fare previsioni di sorta. E' certo che i giudici si tratterranno non poco in camera di consiglio. Essi dovranno infatti vagliare le posizioni di ben sei persone, posizioni che si differenziano a volte nettamente l'una dall'altra.

Sono annunciate come possibili repliche del P. M. e dell'avv. Quaglia di parte civile. Se ciò avverrà, sarà per giungere ad una puntualizzazione di certi episodi che, così come sono conosciuti oggi, possono prestarsi a interpretazioni dubbie. Non è possibile, stando a quanto si è detto, stabilire a priori la durata di tali repliche, e quindi quando il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio. Tuttavia la sentenza di questo processo-fiume (preannuncio di altri «fiumi» in sede civile, perché ad un certo momento si dovrà pur restituire il maltolto ed è possibile che ciò avvenga attraverso il sequestro di quanto è stato costruito dall'Inconcefort, la società per finanziare la quale è stata architettata la truffa) si avrà in giornata.

W. R.

Un cinema in fiamme

Cagliari, mercoledì sera.

Un violento incendio si è sviluppato durante la notte nei locali del Cinema Centrale di Carbonia, di proprietà dell'Enal. Sembra che le fiamme siano state provocate da un corto circuito. I danni ammontano a circa dodici milioni.

Autodidatta, diventa domani ingegnere

La laurea «ad honorem» all'operaio-inventore

E' il progettista della più perfetta macchina calcolatrice del mondo, costruita ad Ivrea, sua città natale

Ivrea, mercoledì sera.

(s. s.) - Domani, nell'aula magna dell'Università di Bari, verrà conferita la laurea «ad honorem» in ingegneria a Natale Capellaro, direttore generale e tecnico per la progettazione delle macchine da calcolo e da scrivere della società Olivetti. La notizia del meritato riconoscimento è stata appresa ad Ivrea con unanime compiacimento. La laurea «ad honorem» viene a coronare infatti una lunga e geniale attività nel campo della progettazione e della tecnica che Natale Capellaro svolge dal 1916; cioè dal giorno in cui, appena quattordicenne (è nato a Ivrea nel 1902) entrò nella fabbrica di Ivrea come apprendista. Dieci anni dopo il fondatore della società, ing. Camillo Olivetti, gli affidò l'incarico di svolgere esperimenti per la riduzione dei tempi nel montaggio delle macchine da scrivere e nel 1933 l'ing. Adriano Olivetti, succeduto al padre nella direzione, lo chiamò all'ufficio progetti.

Natale Capellaro poté dedicarsi così in modo particolare alla progettazione delle macchine da calcolo. La sua prima calcolatrice vide la luce nel 1944: era assolutamente nuova rispetto ai modelli tradizionali, e qualche anno dopo, corredata di uno speciale dispositivo per la divisione automatica e pur conservando il saldo negativo, diveniva, con il nome «divisumma» la più completa e ricercata calcolatrice del mercato mondiale.

Da quel momento Natale Capellaro iniziò nell'interno della fabbrica l'ascesa alle più alte responsabilità. Fu nominato dirigente nel 1948, direttore centrale nel 1952, vicedirettore generale tecnico nel 1957, condirettore generale tecnico nel 1959, fino ad assumere, nel maggio 1960 l'incarico di direttore generale tecnico. Al tempo stesso gli veniva affidata la responsabilità dei progetti di nuovi modelli di macchine per scrivere a movimento elettrico e manuale. Anche i più recenti modelli della Olivetti portano l'impronta delle soluzioni originali e geniali proposte da questo autodidatta: basti ricordare la «tetractis», le realizzazioni per i centri meccanografici ed elettronici, ed anche le piccole portatili in cui sono stati condensati tutti gli accorgimenti tecnici delle calcolatrici di maggiori dimensioni.

Il clamoroso errore giudiziario di Bossolasco

Fra drammatici colpi di scena si smaschera il vero assassino

L'incredibile storia della duplice, ingiusta condanna, fondata su perizie sbagliate, argomenti assurdi e sospetti infondati - Dodici anni di calvario per giungere al definitivo riconoscimento dell'innocenza - Ora la Corte di Cassazione sta per decidere sulla riparazione dei danni

Nostro servizio particolare

Cuneo, mercoledì sera.

Nel precedente articolo abbiamo visto in qual modo le indagini per l'assassinio di Luigi Galliano, ucciso il 17 marzo 1937 a Pezzea di Bossolasco (Cuneo), pur avendo accertato gravissimi elementi a carico del vero assassino, Giuseppe Montanaro, si siano arbitrariamente avviate sulla strada sbagliata, con la conseguenza di portare all'ingiusta condanna di due innocenti: il figlio della vittima, Giovanni Galliano, e la moglie di lui, Fruttarolo Celestina. Ora la sventurata donna, a tredici anni dal solenne riconoscimento giudiziario dell'innocenza sua e del marito, sta ancora lottando per ottenere il risarcimento degli ingenti danni materiali e morali subiti. Nei prossimi giorni, com'è noto, la Corte di Cassazione deciderà in proposito.

Ma come si giunse all'affermazione della colpevolezza di due innocenti? E' presto detto: attraverso una immaginosa, incontrollata ricostruzione del delitto e dei suoi moventi. Ecco in breve la tesi congegnata dall'accusa e, purtroppo, accettata dalla Giuria. La nuora odiava il suocero, al punto che un giorno, in una discussione sull'opportunità o meno di mettere alcuni polli nell'essiccatoio, ella, alzando una roncola che teneva in mano, avrebbe esclamato: «Bada che io sono capace di tagliarti il collo!». Il 17 marzo 1937, il vecchio, rincasato verso le 11, sarebbe stato aggredito dalla nuora e dal figlio, che, compiuto l'assassinio, avrebbero nascosto il cadavere in un mucchio di fogliame, sotto un porticato dinanzi la casa; giunta la notte, l'avrebbero trascinato fino alla scarpata del Canalone Prato Rio ove fu trovato due giorni dopo. Nella notte fra il 17 e il 18 marzo Giovanni Galliano scese a Bossolasco a denunziare la scomparsa del padre ai carabinieri: quando il maresciallo gli chiese di declinare le generalità, egli dichiarò: «Giovanni Galliano fu Luigi». Quel *fu*, pronunciato quando il cadavere non era ancora stato scoperto, venne interpretato subito come una confessione.

Neanche uno degli argomenti di questa ricostruzione resistette al controllo dei fatti. Fra suocero e nuora c'erano dissapori, ma non più aspri di quelli che si lamentino in molte case; quanto al figlio, il suo affetto per il padre era sincero. Quando fu scoperto il cadavere dello sventurato contadino, il figlio Giovanni si accasciò a terra: perché si rianimasse dovettero portargli un cordiale; la vedova ebbe duo avvenimenti; la nuora apparve afflitta e sgomenta.

Rimarrebbe assurdo che il vecchio potesse essere stato ucciso in pieno giorno nella sua abitazione, sita al centro del paese e circondata da altri edifici ove molti orecchi avrebbero udito grida o trambusto. Nella stalla, su alcuni attrezzi furono trovate macchie di sangue: un primo perito, il dr. Prandi di Alba, chimico enologo, dichiarò che «con molta probabilità» si trattava di sangue umano; ma un altro perito, il dr. Onesti, lo smentì, affermando trattarsi di sangue di mammifero.

Il portico ove sarebbe stato provvisoriamente nascosto il cadavere «non si trova affatto in luogo occulto: è anzi su una specie di piazzetta, quasi al centro dell'abitato, dà sulla pubblica via ed è esposto alla vista di tutti». Questo rilievo si legge nella sentenza della Corte d'Assise di Cuneo, che nel dicembre del 1949 riesaminò a fondo l'incredibile, tragica vicenda.

Ma il fogliame sul quale sarebbe stato occultato quel povero corpo presentava macchie rossastre. Era sangue? Il difficile quesito fu posto anche in questo caso al chimico dott. Prandi, specialista nel trattamento dei vini, di cui già si è parlato. Egli diede una risposta sibillina: «Non si può escludere trattarsi di sangue».

Invano il difensore avv. Eugenio Libois si battè strenuamente per convincere la Corte che quella questione, davvero fondamentale per l'accertamento della verità, doveva essere affrontata con ben maggiore impegno; invano rammentò che il glorioso Istituto di Medicina Legale di Torino, forte della tradizione del celebre Cesare Lombroso, aveva gli scienziati e le attrezzature adatte allo scopo. Si preferì stare fermi all'evanescente parere del chimico enologo, che non disturbava la tesi dell'accusa. Un anno dopo la ingiusta condanna, il prof. Busatto dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, sottopose a indagini microspettroscopiche, cristallografiche e chimiche 214 di quelle foglie, tratte dai «corpi del reato», e accertò che le macchie rosse, brune e nerastre erano l'effetto di normali processi putrefattivi e fermentativi.

Per completare la serie delle sconcertanti perizie da cui fu incoraggiato l'errore giudiziario, bisogna citare due altri documenti. Le tracce del trascinamento del cadavere, accertate sull'erba fino ai margini del Canalone Prato Nero, avevano il loro punto d'inizio nel prato antistante un edificio appartenente alla famiglia di Giuseppe Montanaro, colui che in seguito risultò essere l'assassino. Il prato era assai distante dalla casa del Galliano. Come conciliare questo fatto con l'immaginosa ricostruzione dell'accusa?

Il compito di risolvere l'indovinello fu affidato a un certo geom. Cane, il quale senz'altro inventò una soluzione adatta ad accontentare i propugnatori della colpevolezza del Galliano: egli segnò su una carta topografica un contorto itinerario attraverso Pezzea. La riabilitatrice sentenza del 1949 commenta su questo punto: «E' assurdo che i trasportatori del cadavere si avventurassero attraverso il paese in mezzo alle case, nel tragitto più lungo, più esposto, più pericoloso».

Ma nonostante tutte le assurdità fin qui elencate l'errore giudiziario fu commesso. La Corte d'Assise di Cuneo il 21 giugno 1938 condannò Giovanni Galliano a 21 anni e sei mesi e la moglie di lui a 17 anni e sei mesi di reclusione. Sette mesi dopo questa sentenza, il 20 gennaio 1939, un commerciante di bestiame della zona, Pietro Moreno di Mombarcaro, fu ammazzato con modalità identiche a quelle in cui era stato ucciso lo sventurato Galliano: profonde, numerose ferite in ogni parte del corpo; il cranio sfracellato dal violentissimo colpo finale; il cadavere trascinato fino alla scarpata di un torrente e nascosto là tra il fogliame. Questa volta il Montanaro fu subito arrestato; messo alle strette, confessò di avere assassinato il Moreno per rapinargli quattromila lire: una somma che equivale alle quattrocentomila lire d'oggi. Il 14 dicembre di quel medesimo anno venne condannato per omicidio a 30 anni di reclusione: in tutta la zona di Bossolasco ormai egli era denominato «l'assassino di Mombarcaro e di Pezzea», essendo generale la certezza che fosse stato lui ad ammazzare non solo il mercante di bestiame, ma anche lo sventurato Luigi Galliano.

Questa certezza, radicata nella convinzione popolare, fu gridata in faccia allo stesso Montanaro in drammatiche circostanze. Il giovane criminale nel luglio del 1944 era nel reclusorio di Volterra quando questa città venne liberata dalle truppe alleate: nella confusione generale egli venne scarcerato per un equivoco. Riuscì a passare le linee e raggiungere casa sua. Appena tornato a Pezzea si arruolò nelle brigate nere che in quel periodo terrorizzavano le Langhe. Ma il suo periodo di libertà durò pochissimo: quasi subito fu catturato dai partigiani e condannato a morte. Nell'imminenza della fucilazione, il giovane Volontario della Libertà che l'aveva in custodia gli mosse l'accusa: «Tu hai già sulla coscienza due assassinii: quello di Pezzea e quello di Mombarcaro». Lui rispose con un'implicita confessione: «Allora ero un ragazzo: non sapevo che cosa mi facevo».

Ma assai prima di questo drammatico episodio, che del resto ebbe importanza marginale nel corso degli eventi, l'avv. Eugenio Libois, tra innumerevoli difficoltà, riuscì a mettere in moto la macchina della Giustizia per giungere al riconoscimento dell'innocenza del Galliano. Nell'estate del 1938 ottenne che il prof. Busatto dell'Istituto di Medicina legale di Torino compisse sulle foglie sospette quella perizia rivelatrice di cui si è parlato. Nel marzo del 1941 Celestina Fruttarolo, che stava scontando l'ingiusta condanna nel reclusorio di Perugia, presentò una denuncia di omicidio contro Giuseppe Montanaro, e di falsa testimonianza contro la sorella di lui, Camilla. Trascorse più di un anno prima che accadesse qualcosa: nel settembre del 1942 la Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Torino avocò a sé il caso; il 13 ottobre un Consigliere Delegato e il Procuratore Generale si recarono a compiere un sopraluogo a Pezzea; il 10 luglio del 1943 il Giudice istruttore di Alba, su richiesta del Procuratore Generale, ordinava la riapertura dell'istruttoria. A questo punto gli eventi della guerra fecero segnare una battuta d'arresto alla vicenda: tuttavia nel 1945 la sventurata Celestina Fruttarolo era scarcerata in «liberazione condizionale»; il 10 aprile di quel medesimo anno il suo disgraziato marito Giovanni Galliano moriva demente nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino: sopraffatto dal dolore della ingiusta condanna.

Ed eccoci alle battute conclusive della tormentata vicenda giudiziaria: il 26 febbraio 1947 la Sezione istruttoria rinviava a giudizio Giuseppe Montanaro e la sorella; lui era già morto tre anni prima, fucilato nelle circostanze che si sono narrate; ma l'incombenza di dichiarare la «estinzione dell'azione penale per avvenuto decesso» fu lasciata alla Corte d'Assise, per consentire al Collegio giudicante di riesaminare a fondo l'intera vicenda. Il pubblico processo si concluse il 12 dicembre 1949: la piena colpevolezza del Montanaro per l'uccisione del Galliano fu riconosciuta; la sorella di lui fu condannata a 11 mesi di reclusione per falsa testimonianza. Nel giugno del 1953 la Corte di Cassazione con un'ordinanza dispose che sul registro dello Stato Civile di Bossolasco si annotasse che Giovanni Galliano, morto in manicomio giudiziario, era innocente. A titolo di «soccorso» furono liquidate 700 mila lire a Celestina Fruttarolo e 400 mila lire ai due figli, Maria e Luigi, che ora hanno rispettivamente 25 e 28 anni. Sembrò un'irrisione.

La lotta per ottenere un adeguato risarcimento si protrae ormai da più di dieci anni. La Corte Suprema, con il suo ormai imminente provvedimento, senza dubbio valuterà con il metro non solo del diritto, ma anche della sensibilità umana questo tragico caso.

Furio Fasolo

Stanotte in una trattoria milanese

Spara sui due avversari: uno è morto, l'altro è morente

La tragedia dopo un'aspra discussione - L'omicida (un pregiudicato ventottenne) estrae la pistola ed esplode freddamente cinque colpi - Poi fugge ed è ora attivamente ricercato - La vittima è un girovago

Domenico Pancanno (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Stanotte, in una trattoria periferica del rione di Lorenteggio, un pregiudicato ventottenne, al termine di una lunga discussione, ha aperto il fuoco con una pistola su due suoi compagni. Mentre i due cadevano a terra in una pozza di sangue, lo sparatore varcava la soglia del locale, montava su una motoretta e si dava alla fuga. Uno dei feriti è morto durante la notte all'ospedale di Niguarda; l'altro è in condizioni gravissime.

Il tragico episodio è accaduto poco dopo le ore 1, quando il proprietario stava per chiudere il locale. A quell'ora, nell'interno della trattoria, oltre al titolare Saverio Lo Prieno di 34 anni da Trani, si trovavano altre tre persone: Vincenzo Sacco, di 51 anni, abitante a Corsico, Filiberto Baglini, di 40 anni, girovago, e Domenico Pancanno, di 28 anni, abitante a Milano in via Inganni 6.

I tre erano entrati nel locale da circa due ore, avevano fatto amicizia e si erano seduti allo stesso tavolo. Il Sacco è venditore ambulante di spugne, giubbotti di pelle e altre mercanzie; il Baglini appartiene a una carovana di girovaghi da alcuni giorni accampata nelle vicinanze; il Pancanno è un pregiudicato in libertà provvisoria dopo essere stato denunciato per sequestro di persona.

I tre hanno abbondantemente bevuto, hanno conversato del più e del meno e quindi il Pancanno ha cominciato a scherzare sulla merce del Sacco: «Bella roba che porti in giro. Davvero bella roba. Dove sei andato a pescarli questi piumini?». Il Sacco cominciava a seccarsi: lui, con quella roba che si portava dietro, sbarcava il lunario. Il Pancanno, uno alla volta, cominciò a spezzare due o tre piumini dicendo: «Vedi che roba vendi? Tu truffi la gente. Vendi fumo».

Il Sacco, spalleggiato dal Baglini, cominciava a fare la voce grossa: «Smettila di fare lo stupido». Nella trattoria l'aria cominciava a farsi pesante ed il proprietario non sapeva se cacciare i clienti e chiudere il locale o attendere che la discussione si calmasse. Il Baglini, nel frattempo, si era appoggiato al muro, mentre il Sacco, rosso in volto per quei piumini rotti, invettiva il Pancanno: «Vieni fuori se ne hai il coraggio. Non importa se tu sei giovane ed io vecchio come sei. Vieni fuori».

A questo punto il Pancanno raggiungeva la porta d'ingresso, vi si appoggiava con le spalle, estratta da una tasca della giacca una pistola, freddamente sparava a raffica contro il tavolo presso cui si trovavano i due.

Ben sei colpi sono partiti dalla canna dell'arma e soltanto uno è andato a vuoto: gli altri cinque hanno colpito il Sacco e il Baglini, i quali sono caduti a terra in una pozza di sangue. Mentre lo sparatore si dava alla fuga, il proprietario del locale chiamava la Volante e due autoambulanze che provvedevano a trasportare i feriti all'Ospedale di Niguarda. Le loro condizioni apparivano subito disperate: dei due, il più grave era il Baglini, colui che aveva assistito alla scena stando seduto al suo posto, non parlando mai. Un proiettile lo aveva raggiunto all'addome e due agli arti. Subito veniva sottoposto a intervento chirurgico, ma verso le 3,30 di stamane, senza avere ripreso conoscenza, cessava di vivere.

Sul luogo è intervenuto il vice-dirigente della Squadra Mobile dott. Jovine e del fatto è stata subito informata anche la magistratura. La moglie del Pancanno, Domenica Fedele, abitante in via Inganni, ha riferito che il marito era uscito di casa verso le 20,30 insieme al fratello Antonio su una motoretta: «Sarà andato a Cerro Maggiore dove abita un suo fratello» ha detto la donna agli agenti. A Cerro però il Pancanno non c'era. La caccia all'uomo è stata ora organizzata in tutta la Lombardia.

c. b.

In gravi condizioni l'attore Dick Powell

HOLLYWOOD, merc. sera.

Le condizioni dell'attore Dick Powell, che nell'ottobre scorso rivelò di essere malato di cancro, sono molto gravi; egli è sottoposto alla continua somministrazione di sedativi. Lo ha detto il medico curante dell'attore John Sharpe, il quale ha dichiarato che Dick Powell «è molto malato» e che il suo male sembra si sia esteso alla parte inferiore della spina dorsale. Powell, che ha 57 anni, era entrato in ospedale il 27 novembre.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Proteso nel vuoto a trenta metri dal suolo

Sventato il volo in strada di un esaltato a Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

(m. n.) «Aiuto, aiuto! Correte presto, un uomo sta per buttarsi dal terrazzo!». Ad urlare così, ieri sera, nella centralissima piazza Cavour, era una donna di mezza età, scarmigliata e sconvolta. I passanti si fermavano e guardavano in alto rimanendo esterrefatti. Qualcuno reagì immediatamente e ciò è valso a salvare la vita di un uomo. Mentre si telefonava ai vigili del fuoco ed alla polizia, qualcuno salì le scale dell'edificio, fino al terrazzo sul quale c'era l'uomo in procinto di lanciarsi nel vuoto. Mentre questi si avvicinava alla ringhiera per scavalcarla, venne afferrato saldamente e fatto sedere sul pavimento. Il volo in strada sarebbe stato di trenta metri. Giungevano intanto i vigili del fuoco con teloni e scaleporta ed arrivavano pure le camionette della polizia. La piazza era già formicolante di gente, le finestre dell'edificio, spalancate e illuminate.

L'uomo, calmatosi, dichiarava di essere Pietro Borasso, di avere 51 anni e di fare il fabbro ferraio. Abita al primo piano della casa dalla cui sommità voleva lanciarsi. Dichiarò di avere litigato poco prima con la donna con lui convivente, per banali motivi; si era infuriato spaccando quanto gli era capitato sottomano e poi, in preda ad esaltazione, aveva deciso di buttarsi dal terrazzo.

Un altro giovane, il ventiseienne Mario Spigolon abitante nella nostra città in regione Isola, ha invece tentato di togliersi la vita ingerendo una ventina di pastiglie di chinino. Anch'egli aveva litigato con la donna con la quale vive. Ingoiate le compresse ha girovagato per la città finchè in piazza Zumaglini è crollato al suolo privo di sensi. Soccorso da passanti e trasportato all'ospedale dopo le cure del caso è stato dichiarato fuori pericolo.

Stanziato un miliardo per scuole in Alto Adige

Bolzano, mercoledì sera.

Un miliardo e cento milioni di lire sono stati stanziati ieri dal Consiglio provinciale di Bolzano per la costruzione di quattro complessi scolastici. Essi sorgeranno a Bolzano, ad Ortisei e a Silandro.

Il tempo è bello al mare e in Piemonte

Quasi cessato il vento; la temperatura in alcune zone si è fatta però alquanto rigida

Genova, mercoledì sera.

Non si registrano notevoli variazioni nelle condizioni meteorologiche liguri: cielo sereno, appena velato ad ovest-nord-ovest da stratificazioni molto leggere di nubi, visibilità buona verso est, sole, assenza di vento, percentuale d'umidità sciroccale sempre presente nell'aria e leggera foschia al largo della costa di ponente. Mare leggermente mosso.

Temperatura in aumento ovunque. Stamane alle 7: a Genova 10°, Passo dei Giovi 0°, Camogli e Nervi 11°, S. Margherita, Rapallo e Varazze 10°, Sanremo 8°, Albenga 1°.

Sanremo, mercoledì sera.

Cielo sereno, limpidissimo, senza vento. Stamane alle 7 la temperatura era di 8°.

Ovada, mercoledì sera.

Ancora freddo e brina sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La temperatura, che nella notte era scesa a —3°, alle ore 8 di stamane era sullo zero.

Novi Ligure, mercol. sera.

Nel Novese la temperatura si mantiene rigidissima, soffia un forte e gelido vento di tramontana. Il cielo è sereno. Alle 8 il termometro segnava —3° in città e —6° nelle campagne. Durante la notte è nevicato sulle cime dei monti dell'Appennino ligure-piemontese. Banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

Acqui, mercoledì sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato cielo completamente sereno e sole. Durante la notte il termometro ha segnato —6°. Alle 8,30 di stamane ad Acqui la temperatura era di 0°, nelle campagne —2°.

Cuneo, mercoledì sera.

Il cielo stamane è completamente sereno e splende il sole. La temperatura tende a diminuire: +2° alle ore otto. Media della notte: —6°.

Mondovì, mercoledì sera.

Stamane nel Monregalese soffia un leggero e tiepido vento che contribuisce a rendere particolarmente limpido il cielo. La temperatura si aggira sui 6-8°.

Casale, mercoledì sera.

Lo scirocco, che nei giorni scorsi aveva fatto salire la temperatura di alcuni gradi, è ora completamente cessato ed il termometro, durante le ore notturne, torna nuovamente a scendere sotto lo zero. Stamane il cielo è sereno ed alle ore otto la temperatura era di 3°.

Alessandria, mercol. sera.

Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria, ove la temperatura si mantiene sempre piuttosto rigida: stamane era a —3° in città ed a —4° nelle campagne.

Asti, mercoledì sera.

Cielo sereno su tutto l'Astigiano. Alle ore 8 la temperatura era di zero gradi.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo coperto su tutta la Valle, unica esclusa la località di Cogne, dove il cielo è sereno e il termometro registra —3°. Nevica a Courmayeur, La Thuile, Cervinia, Valtournanche. Pioviggina a Saint Vincent. Ad Aosta, dove la neve non tarderà a fare la sua comparsa, tira un forte vento di tramontana. Tutte le strade della Valle per il momento sono transitabili senza catene, ad eccezione dei tratti delle valli laterali, come Cervinia, Courmayeur, La Thuile, Valsavaranche e Valgrisanche.

Vercelli, mercoledì sera.

Freddo nel Vercellese. Stanotte in aperta campagna si sono registrati 5 gradi sotto lo zero. In città stamattina la temperatura era di —3 gradi.

Novara, mercoledì sera.

Cielo parzialmente coperto e termometro a +1°, stamane. Soffia un leggero vento di scirocco, che contribuisce a tenere la temperatura al di sopra dello zero.

Verbania, mercoledì sera.

Cielo in gran parte sereno stamane sul Lago Maggiore e nelle valli. La temperatura è scesa nella notte a 2 gradi sotto zero nei centri rivieraschi ed ha toccato minime di —6 e —9 nelle valli.

Milano, mercoledì sera.

Tempo buono, cielo sereno su tutta la Valle Padana, visibilità ovunque ottima.

SPORT

Il negretto è il primo argomento di una incandescente Inter-Juventus

Miranda e Sarti d'accordo: "E' possibile fermare Jair,,

« In Brasile — ha detto il centravanti bianconero — nessun terzino perdeva il sonno alla vigilia di affrontare l'ala neroazzurra » - Per Benito Sarti, che ha ripreso ad allenarsi, non si deve prestare molta attenzione all'atleta bensì al pallone che il negro manovra

Jair, il « negretto » dell'Inter: tutti parlano di lui (compresi i juventini...)

Armando Miranda ha tempo solo per due cose, entrambe molto importanti: il suo prossimo matrimonio e l'ancora più vicina partita con l'Inter. Inutile quindi cercare divagazioni con lui. Gira e rigira il discorso cade sui due « fatti » che a così breve scadenza gli rendono particolarmente vivace questo finir di dicembre.

Si parla dell'Inter dunque. Siamo sul campo d'allenamento, al lavoro quotidiano. Sivori e Del Sol sono già scomparsi verso gli spogliatoi, Sarti continua a passeggiare per il campo con passo ancora incerto ma con piglio sempre più sicuro. Emoli, Salvadore, Noletti, Siciliano, Nicolè, Anzolin, Mattrel ed altri ancora giocano una partitina-divertimento cui prende parte anche Amaral.

Miranda, solo soletto sul campo grande di gioco, tira in porta una decina di palloni che, uno dopo l'altro gli vengono rimandati da un ragazzino volenteroso.

Miranda ascolta la domanda: « Conosce Jair, vero? Come ne pensa, lo si può fermare? » e risponde senza esitare.

Dice che Jair è un bravo negretto che gioca al calcio pulitamente, con una certa dose di malizia, con una cosa fresca, tanta velocità ed un pizzico di genio. Però, dice, non è affatto « tabù ». Dice che nel Corinthians (la squadra per cui Miranda militava in Brasile) c'era un solido e grosso terzino negro, di nome Ari che affrontava senza patemi Jair almeno quattro volte all'anno. Ebbene, il grosso Ari dormiva bene e sodo e tranquillo, si riposava per benino ed il giorno seguente fermava Jair come facevano almeno un'altra dozzina di terzini in Brasile. E come non facevano, invece, quando si trattava di arrestare Garrincha. Perchè, dice Miranda, Jair è bravo, bravo sul serio, ma Garrincha, non scherziamo, quello è un'altra cosa.

Come si fa a fermare Jair? Miranda dice che non è un problema di stato. Lo si anticipa, lo si marca da vicino con una certa insistenza e quando il negretto va via palla al piede non lo si guarda più, si guarda soltanto il pallone che il negretto manovra da un piede all'altro.

Tutto qui. Forse non sempre Jair lo si può bloccare. Come succede con qualunque altro giocatore di un certo calibro. Ed allora lo si costringe a liberarsi della palla con una certa fretta, in modo che il passaggio non risulti troppo preciso, dando così modo ai propri colleghi della difesa di intervenire con tranquillità.

Pensa che Noletti possa bastare a contrastare Jair? Queste cose Miranda non le può sapere, anche perchè non sa assolutamente se sarà Noletti oppure Crippa o forse anche Mattrel a prendere in custodia il negretto dell'Inter.

Comunque il nostro Miranda aggiunge una cosa ancora: è vero che l'Inter conta su un Jair straordinariamente in forma, ma è pur altrettanto vero che la Juve ha un Sivori grosso così che non sfigura di sicuro al confronto con l'ala neroazzurra.

Chiaro il concetto di Miranda? Se non bastasse lo rendiamo più netto con un giudizio di Benito Sarti che ha seguito, senza perdere una sola mossa, la partita televisiva dell'Inter a Bologna, facendo moltissima attenzione alle mosse di Jair. Per il terzino bianconero (la cui guarigione sta procedendo molto speditamente, sarà pronto per la seconda decade di gennaio) Jair è un grosso giocatore, ma da questa considerazione al ritenerlo incorreggibile, ne corre parecchio.

Sarti suggerirà certamente al collega che lo sostituirà domenica di non lasciarsi distrarre dalle « fantasie » e dalle « danze » che Jair inscena palla al piede. Tenere l'occhio fisso sul pallone che Jair ha tra i piedi, questo è un segreto per « contrarlo » bene. Eppoi costringerlo a trottare lungo la linea dell'« out », senza troppa libertà di rientrare all'interno del campo.

Questo è quanto. Domenica a San Siro la prossima puntata.

Giuseppe Barletti

Miranda fotografato durante l'allenamento sostenuto ieri dai giocatori juventini sul campo Combi (Moisio)

Per il ventiduenne asso brasiliano dell'Inter (che ha parlato avendo a fianco Helenio Herrera) il cannoniere della Juventus è temibile in ogni partita, soprattutto per l'abilità di piazzarsi in zona-goal e per i tiri violentissimi che sferra da tutte le posizioni

Milano, mercoledì sera.

L'Inter e la Juve, che domenica prossima si troveranno nuovamente di fronte allo stadio di S. Siro (quante volte nerazzurri e bianconeri si sono incontrati, dal lontano 1908?), hanno in comune l'apporto dei giocatori di scuola straniera: ciascuna compagine ha difatti un brasiliano (Jair già del Portuguesa e Miranda già del Corinthians), uno spagnolo (Suarez, già del Barcellona e Del Sol, già del Real Madrid) ed un argentino « italianizzato » (Maschio, già del Racing di Buenos Aires e Sivori, già del River Plate).

La storia dell'ingaggio di Jair è un po' strana e merita di essere rievocata. La scorsa estate un [illegible] del Milan (lo stesso che l'anno precedente aveva « scovato » Sani, portandolo alla società rossonera) ottenne il diritto di prelazione per l'acquisto dell'attaccante brasiliano; ma al momento di concludere, Rocco, visto il giocatore in tuta, scosse il capo e lo giudicò inadatto al nostro campionato.

Una valutazione « a peso », insomma: che permise più tardi a Herrera di combinare l'« affare » mandato a monte dall'allenatore rossonero. Ma quando ai primi di agosto arrivò all'Inter, carico di nostalgie e di timori, il ventiduenne Jair apprese di non poter essere utilizzato perchè « chiuso » dai due stranieri Hitchens e Suarez, allora le cose si complicarono. Si pensò di prestarlo al Genoa; ma poi Herrera decise: via Hitchens e dentro Jair, che il 1° novembre esordì proprio a Genova contro i rossoblù segnando un goal.

Ora che Jair è un po' il giocatore del giorno, riesce interessante interpellarlo per avere un giudizio sul connazionale Miranda, stoccatore della Juventus, nell'imminenza del grande confronto di domenica prossima (per il quale risultano già esauriti fin da ieri sera i biglietti posti in vendita).

« Miranda — ha detto la "stella nera" dell'Inter — tira forte da tutte le posizioni ed anche in Brasile era temuto dai portieri per le sue "stangate" improvvise e violente, specialmente nei calci di punizione. Non era, almeno fino alla scorsa estate, un campione quanto a mobilità; però sa attaccare e meglio intuire la posizione più utile e nei pressi dell'area di rigore costituisce sempre un pericolo per gli estremi difensori ».

« Qual era la sua valutazione nell'America del Sud? ».

« Ottima; ma a Rio ed a S. Paolo molti attaccanti potrebbero ben figurare nel campionato italiano, dove le marcature sono più strette e più decise che da noi ».

« Serba qualche ricordo di Miranda? ».

« Altrochè: mi rammento ancora adesso dei colpi di testa e dei calci di punizione che hanno lasciato di sasso il portiere del Portuguesa; bisognerà che Buffon domenica stia attento, anzi attentissimo ».

Jair ha concluso affermando che Miranda è un giovanotto che potrà progredire alquanto. E questo parere è stato condiviso anche da Herrera che aveva autorizzato Jair a rispondere alle nostre domande.

Leo Cattini

I granata si sono allenati con i ragazzi

Stamane il Torino in partita

Bearzot e Rosato assenti - Qualche preoccupazione per il giovane mediano che forse non scenderà domenica in campo contro il Lanerossi

Terminato il ciclo degli incontri particolarmente impegnativi, il Torino si prepara ad affrontare domenica prossima il Lanerossi. Sarà una partita in casa (nel senso voluto dai tifosi che considerano giustamente tali soltanto quelle giocate in via Filadelfia) e dovrebbe essere soprattutto quella del riscatto.

Santos ha fatto disputare questa mattina una breve partita di allenamento. I titolari hanno schierato una formazione ampiamente rimaneggiata data l'assenza dei militari e di Bearzot e Rosato; il primo è leggermente raffreddato, ed il secondo lamenta un forte dolore al ginocchio tanto che il medico ha quasi escluso una sua partecipazione all'incontro di domenica.

Le formazioni schierate erano le seguenti. Titolari: Panetti; Fossati, Poletti; Piaceri, Lancioni, Ferretti; Danova, Locatelli, Hitchens, Peirò, Buffa. Allenatori: Vieri; Naja, Dolza; Depetrini, Del Monaco, Mariani; Cardillo, Orioli, Cappellazzo, Diego, Trombini. Nel primo tempo durato circa trenta minuti hanno segnato due volte Hitchens, per i titolari, e tre reti Trombini per i rincalzi; nella ripresa passati Cardillo e Trombini fra i titolari sono stati segnati altri due goal con lo stesso Trombini e Peirò.

Riguardo alla formazione per domenica, è intenzione di Santos riconfermare gli undici elementi schierati a San Siro; nel caso Rosato non fosse in grado di giocare, verrebbe richiamato in squadra Ferretti.

Alla Juventus Amaral ha ripreso ieri pomeriggio le convocazioni al campo. Dopo la solita chiacchierata i giocatori si sono recati al « Combi » dove tra esercizi atletici, tiri in porta e una partitina a ranghi ridotti sono rimasti fino al limite massimo consentito dalla mancanza di illuminazione artificiale.

Noletti ha ripreso in pieno l'attività muovendosi in scioltezza, mentre Castano pur essendo nettamente migliorato, ha preferito rimanere a riposo ancora per un giorno; entrambi gli atleti dovrebbero poter giocare nella partita di San Siro.

Ha ricominciato ad allenarsi Benito Sarti, che ha terminato il periodo di convalescenza dopo l'operazione al menisco; fino al mese di gennaio non potrà però riprendere a giocare.

Danova, a sin., durante la gara di stamane (f. Moisio)

Per ordine di Dall'Ara

Il Bologna di Bernardini si converte al catenaccio

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Qualcuno ha parlato di un Bologna sull'orlo della crisi dopo lo 0-4, soltanto perchè Dall'Ara e Bernardini hanno « discusso » negli spogliatoi. Anzi, non c'è stato nemmeno un battibecco, ma una vivace e incredibile reazione (conoscendo l'uomo, o meglio il gentiluomo) di Fulvio ai rilievi che il presidente stava facendo ai giocatori. Le urla dell'allenatore, di solito così misurato e perfino freddo, passarono le barriere e furono udite da tutti coloro che attendevano nella saletta degli spogliatoi. Subito dopo Bernardini uscì, pallidissimo e, dopo aver fatto una brevissima telefonata, se ne andò senza salutare. Collegando il bisticcio a quella sorta di fuga, ci fu chi avanzò l'ipotesi che Bernardini avesse rassegnato le dimissioni. Cosa che egli stesso smentì l'indomani.

A Bernardini dà soprattutto fastidio che il presidente faccia sempre il nome di Viani. Ma Gipo è rimasto nel cuore di Dall'Ara. Lo cacciò per accontentare l'opinione pubblica e se non fosse stato per quel certo effetto psicologico sugli sportivi Viani sarebbe rimasto a vita nel Bologna.

Bisogna dire tuttavia ad onore del vero, che l'opinione di Dall'Ara (e cioè che il Bologna gioca troppo aperto e alla stessa maniera contro le squadrette e contro gli squadroni) è condivisa dai tifosi. Il Bologna non ha ottenuto un solo pareggio e, giocando piuttosto disinvoltamente ha perduto tutte e quattro le grosse partite che fino ad oggi ha avuto in calendario sommando in queste uniche sconfitte, tredici gol al passivo e soltanto tre all'attivo.

Tutto ciò prelude ad una tattica diversa, domenica a Firenze in un'altra delle partite-chiave? La formazione dovrebbe essere la stessa, ma c'è qualche possibilità che rientri Pascutti; è certo, tuttavia, che i rossoblù giocheranno più abbottonati.

Ermanno Mioli

Pronostici ippici

2-1 - TRIESTE (Montebello), Maratonina di Natale (trotto; L. 510.000, m. 2635; 9 partenti). Sulla lunga distanza potrebbe imporsi Arnicis (gr. 2) davanti ad Asso (gr. 2).

1-2 - MILANO (San Siro), Premio Fombio (trotto; L. 500.000, m. 1600; 11 partenti). Corsa molto aperta; una leggera preferenza a Giolito (gr. 1) ed a Loira (gr. 2).

X-2 - ROMA (Tor di Valle), Premio Argol (trotto; L. 600.000, m. 1600; 13 partenti). Altra gara molto incerta; la forma più recente parla per Zambesi (gr. X) e per Numantia (gr. 2).

X-1 - FIRENZE (Mulina), Premio Terenzola (trotto; L. 510.000, m. 2060; 8 partenti). La gara dovrebbe risolversi fra Sora Lisa (gr. X) e Silava (gr. 1).

X-1 - NAPOLI (Agnano), Premio Filomarino (galoppo; L. 510 mila, m. 1700; 13 partenti). Lotta molto incerta di concorrenti; preferiamo Espinosa (gr. X) e Kansas City (gr. 1).

1-X - LIVORNO (Ardenza), Premio Portinciolo (galoppo; lire 515.000, m. 1600; 13 partenti). Dozza (gr. 1), in serie di vittorie, merita di essere preferita insieme a Tyrva (gr. X).

Per chi gioca al Totocalcio

La « partitissima » di Milano e l'incontro tra Bologna e Fiorentina nella scheda dei pronostici calcistici di domenica

1 ATALANTA (15) - PALERMO (7). I neroazzurri rilanciati dalla sconsima vittoria esterna ottenuta questa volta sull'inospitale campo di Ferrara dovrebbero finalmente trovare la strada per la prima vittoria interna. Probabilmente potranno disporre di Calvanese, esordiente nelle loro file.

X-1 CATANIA (13) - MANTOVA (13). I virgiliani hanno avuto molta sfortuna domenica scorsa contro la Fiorentina e cercheranno di rifarsi sul campo siciliano. Gli ospiti confermeranno la loro prima linea con Sormani e Geiger centravanti accoppiati, mentre nel Catania giocherà l'oriundo Battaglia.

1-2-X FIORENTINA (16) - BOLOGNA (18). I viola affrontano una partita decisiva, e potranno riagganciarsi al gruppo di testa soltanto con una vittoria piena. Per il Bologna una sconfitta significherebbe l'inizio di una vera crisi.

X-2 GENOA (12) - MILAN (16). I rossoblù non sono più in vena come all'inizio del torneo e per ora non utilizzano i nuovi acquisti Almir e Germano; il Milan ha ripreso a vincere e la sua prima linea migliora ad ogni incontro alleggerendo progressivamente i compiti della per forza difesa diretta da Maldini.

X-1-2 INTER (19) - JUVENTUS (19). I bianconeri vanno a San Siro con l'animo tranquillo, forti del punto di vantaggio in classifica che renderebbe non irrimediabile una sconfitta; potranno contare su Noletti in sostituzione di Castano. Herrera non ha ancora deciso la formazione della sua squadra, ma sembra possibile sostituisca Maschio con Mazzola.

1 MODENA (9) - NAPOLI (11). I canarini con il nuovo allenatore cercheranno di conquistare qualche punto proprio a diretti concorrenti nella lotta per la retrocessione.

1 ROMA (13) - SAMPDORIA (8). I giallorossi, incostanti come sempre dall'inizio del campionato, dovrebbero aver ragione di una Sampdoria che nonostante la sostituzione Lorini con Ocwirk non riesce assolutamente ad ingranare.

1 TORINO (11) - LANEROSSI (14). I granata cominceranno domenica una faticosa risalita dalla crisi che li ha relegati quasi sul fondo della classifica. Sul campo di via Filadelfia non dovrebbero esserci speranze per i vicentini.

X VENEZIA (10) - SPAL (10). L'ex capolista affronta a Venezia un duro ostacolo. Dopo due sconfitte consecutive la squadra di Mazzanti cercherà di ottenere almeno un punto.

X CAGLIARI (16) - BARI (10). Sul campo isolano nessuna squadra ospite è mai riuscita a vincere; difficilmente potrà farlo un Bari che ora sta attraversando un momento di vena.

1 MESSINA (15) - LAZIO (18). La squadra capolista ospita una Lazio reduce dalla tonificante vittoria casalinga con il Verona. Le sorprese son sempre possibili, ma non sembra probabile una immediata riscossa dei romani.

2-X LIVORNO (13) - REGGIANA (18). La squadra emiliana punta al ritorno in B e lotta a breve distanza con Prato e Rimini; non può permettersi di perdere proprio nel momento in cui le due rivali s'incontrano fra di loro.

X-2 RIMINI (18) - PRATO (18). I toscani sembrano in forma migliore, ma una vittoria in trasferta su un campo difficile come quello del Rimini è del tutto improbabile.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

LA RUBRICA DELLO SCIATORE

Limone attende gli ospiti di Natale

SEGGIOVIA DEL CROS: andata lire 300; andata ridotto 250; andata e ritorno 500.

SKILIFT MARMORERA: una corsa lire 200; [illegible] corse lire 1000.

SEGGIOVIA PIAN DEL SOLE: andata lire 300; ritorno 150; and[illegible] e ritorno 400; da scala intermedia alla sommità lire 200.

SKILIFT PIAN DEL SOLE E ALPET: una corsa lire 200; sei corse 1000. Abbonamento giornaliero per i due skilift lire 2000; giornaliero per i due skilift e seggiovia Pian del Sole 2350 (ridotto 2350); settimanale [illegible].

SKILIFT PRINCIPE: una corsa lire [illegible] cinque corse 800; dieci corse 1000. Abbonamento giornaliero per [illegible] giovia del Cros, Marmorera e Principe 1650.

SKILIFT TRE AMIS: una corsa lire 250 (ridotto 200); tre corse 1000.

SKILIFT PANCANI: una corsa lire 250 (ridotto 200); cinque corse 1000.

SKILIFT DEL MANEGGIO: S. Giovanni 100 lire per corsa (cinque [illegible] 450, 10 corse 700); Baby 70 lire per corsa (cinque corse 300).

DAL NOSTRO INVIATO

Limone, mercoledì [illegible].

Il boom sciatorio-edilizio di Limone non sfigura certo per vastità e portata rispetto a quelli di Cervinia, Sauze d'Oulx, Bardonecchia. Così come i patiti di questa località alpina non sono meno accesi nella loro predilezione di quanto lo siano i sostenitori e frequentatori abituali dei centri sopracitati. Bardonecchia e Sauze, Cervinia e Limone costituiscono spesso una scelta passionale e inconscia, analoga a quella che avviene nella nostra infanzia per [illegible] s[illegible]ra di calcio.

«Limone, sa che le dico? Limone non teme confronti. Ha piste meravigliose e un clima ineguagliabile. E infatti viene da noi il migliore clientela della Costa Azzurra. Non solo francesi, ma inglesi, tedeschi, danesi. Gente di tutto il mondo».

«Limone — incalza un altro dei patiti — ha probabilmente il primato dei caro-prezzi per i terreni. Quarantamila lire al metro quadrato, nella zona più centrale del Comune, benché vincolata dalla Sovrintendenza [illegible] Monumenti la quale frappone mille difficoltà all'abbattimento di qualsiasi vecchia costruzione. Tuttavia negli ultimi anni sono [illegible] oltre venti grossi condomini, per non parlare di ville e villini. Ha visto il centro residenziale? Ha visto quale grandiosità? Che ne dice di questo fervore?».

Vi è da restare sbigottiti, ecco. Lo stesso sindaco, Nino Bottero, ne conviene e informa che in alcuni casi il Comune è dovuto intervenire [illegible] opporsi ad abusi [illegible] troppo [illegible] ottenendo decreti di abbattimento per sopraelevazioni arbitrarie. Egli però [illegible] che, tutto sommato, sia preferibile incoraggiare [illegible] costruzioni, possibilmente addossate alla montagna, con molto spazio attorno, piuttosto di tollerare una fungaia di case e casette una a ridosso dell'altra.

Comunque l'opera di disciplina è assai delicata, perché non esiste un piano regolatore operante. Le richieste di terreni continuano a premere insistenti e allettanti; tutte le zone sono buone, o considerate tali. E poiché nella vera conca di Limone si è ormai prossimi al tutto esaurito, l'attenzione degli imprenditori si rivolge ora verso la frazioncina di Limonetto, posta a quasi 1300 metri di quota accanto al colle di Tenda. Anche qui sta per iniziare la costruzione di un imponente edificio che per metà sarà destinato a condomini, e per l'altra metà ad albergo. Sarà inoltre installato uno skilift con oltre trecento metri di dislivello per sfruttare le piste di discesa sul versante nord-est del dosso che scende dal Ciaoiet.

La popolazione stabile di Limone diminuisce (è ora di 1526 unità, rispetto alle 2400 persone di dieci anni fa) tuttavia il benessere è incomparabilmente accresciuto; solo l'agricoltura, qui come in tutte le zone montane, si trova in crisi, ma è un fenomeno scontato, irreversibile. Prima o poi non vi saranno più contadini, ma solo albergatori, commercianti, artigiani, addetti ai vari settori dell'attività turistica.

Ecco in proposit[illegible] significative cifre [illegible] dal direttore dell'Azienda Autonoma per il Turismo, Giovanni Caballo. Gli alberghi sono dodici (tra cui [illegible] di I categoria, quattro di II) con oltre cento posti letto; quasi tutti sono moderni, bene attrezzati; ad essi sta per aggiungersi un altro grande hôtel. Inoltre vengono affittati 400 appartamenti per 1600 posti letto, mentre vi sono cinquecento nuovi alloggi di privati non in affitto per altri duemila posti letto.

Con tutto ciò spesso d'estate non è facile trovar da dormire, così come ora sotto Natale è impensabile sperare in un letto qualsiasi che non sia prenotatissimo da mesi e mesi. Di stranieri lo scorso anno ve ne sono stati 16.142 in alberghi e 5742 in alloggi d'affitto, per ben 115 mila presenze giornaliere. Tra i frequentatori italiani in netta prevalenza i liguri e i torinesi.

Non è difficile fare un sia pur vago calcolo presuntivo sul reddito finanziario che deriva da questo movimento turistico.

Percorrendo le vie di Limone anche nel centro storico presso l'antica parrocchiale [illegible] rustico stile gotico, [illegible] anno in anno si rileva l'implacabile sovrapporsi del nuovo, del moderno, di quanto è connesso allo sci e comunque al turismo. I pochi contadini che ancora indossano le unse bianche, tradizionali durante l'inverno in val Vermenagna, paiono anacronistici. Presto si «travestiranno» anch'essi, con calzoni a fuso entro gli scarponi, maglioni, berretto di lana.

Né mancano gl'influssi, diciamo mondani, della vicina Costa Azzurra (la quale per conto suo va perdendo il carattere d'un tempo per accostarsi — come le nostre Riviere — al tipo Miami). Direttamente dalla Costa Azzurra, ad esempio, è stato qui trapiantato un [illegible] Bar», che [illegible] realtà spaccia soprattutto whisky e gin, ed è dotato d'un gioco, su scala ridotta, delle bocce americane con birilli retrattili e calcolo automatico del complicato punteggio su vistosi quadranti luminosi.

E naturalmente anche quest'anno è aperto il night club, polo d'attrazione per i [illegible]ambuli della Provincia Granda.

Di due problemi preoccupanti per Limone occorre parlare. Il primo, anzi, viene interpretato dall'amministrazione comunale come una vera minaccia ed è costituito dal proposito dell'amministrazione provinciale di Cuneo di assorbire tutte le acque della sorgente che scaturisce dalla galleria di Tenda (500 litri al secondo in primavera, [illegible] durante [illegible] secca) [illegible] alimentare l'progettato acquedotto verso le sitibonde Langhe.

«Se verrà a mancarci quest'acqua, dice il sindaco, il torrente Vermenagna, in cui tra l'altro si scaricano le condotte igieniche, sarà asciutto per più [illegible] all'anno. [illegible] disastro. Vadano a prendere l'acqua a Beinette o a Sagnasso dove ve ne è molta di più. Ma non cederemo, ci batteremo fino al Consiglio di Stato, fin dove sarà necessario».

L'altro problema è quello dei parcheggi. Di domenica come accogliere a Limone duemila auto e sessanta o settanta pullman? La [illegible] stione è terribile. Occorrerebbe un altro vasto piazzale, di almeno ventimila metri quadrati, e proprio nella zona più cara. Un pro[illegible]ema urgente, ripetiamo.

Ed ora, finalmente, parliamo un po' dello sci. Un fortissimo campione quattordicenne, Danilo Viale, vincitore del titolo italiano Campanili Alpini, [illegible] ha guidato [illegible] esplorazione delle principali piste di Limone.

Buona neve dai 1400 metri [illegible] altitudine in su e cioè [illegible] tutte le zone servite dagli skilift principali; ma anche la pista che dal Pian del Sole scende su Limone è bene innevata e viene in questi giorni battuta per la gran massa degli sciatori natalizi. Una novità del settore delle attrezzature sarà rappresentata quest'anno dallo skilift detto Pancani che dalla sommità del Tre Amis porterà fino alla base del Colle della Perla (quota 2110 metri): parecchi uomini stanno lavorando con molta alacrità per collocare [illegible] funi, gl'imprenditori [illegible] che girerà presto.

I gestori di tutti gli impianti di Limone assicurano che da Natale in poi seggiovie e skilift funzioneranno regolarmente, anche nei giorni feriali. [illegible] promessa è debito.

Remo Griglià

La tradizionale fiaccolata nella [illegible] di S. Silvestro

Tra le manifestazioni in programma, da rammentare che la notte di S. Silvestro vi sarà, secondo una ormai vecchia tradizione locale, una fiaccolata dalla cima del Montevecchio a Limone nella quale si esibiranno i migliori sciatori. Le gare vere e proprie saranno aperte il 27 gennaio dalla disputa della Coppa Sci Club Limone, gara di slalom speciale riservata ai juniores.

La portata degli impianti: quattromila persone all'ora

Complessivamente gli impianti di Limone possono trasportare circa 4000 persone all'ora. Ecco i dati in particolare: seggiovia del Cros (da quota 1044 a 1616) 400 persone; skilift Marmorera (da quota 1500 a 1870) 600 persone; seggiovia del Sole (da quota 1034 a 1530) 600 persone; skilift Pian del Sole (da quota 1539 a 1780) 500 persone; skilift Alpet (da quota 1780 a 2060) 500 persone; skilift Principe (da quota 1070 a 1250) 500 persone; skilift del Campo Maneggio (Baby) 300 persone; skilift Tre Amis (da quota 1510 a 1916) 300 persone.

Il nuovo impianto in costruzione oltre il Tre Amis avrà una portata oraria di 300 persone. A Limonetto già funziona un «Baby» (da quota 1300 a 1360).

Il campione decide
Per Duilio Loi (malgrado le offerte) attività cauta

Secondo Strumolo, il triestino dovrebbe limitarsi a difendere il suo titolo contro [illegible] degli [illegible] proposti [illegible] W.B.A.: gli [illegible] Kenny [illegible] e Luis Molina o il [illegible] Stable

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, mercoledì sera.

Stamattina Loi, Strumolo e Klaus tengono consiglio sul da farsi, dopo la riconquista del titolo di campione del mondo dei pesi welter-juniore; ma l'organizzatore e il procuratore che tutelano gli interessi economici e sportivi del popolare pugilatore triestino [illegible] già orientati [illegible] e calcolata malgrado le [illegible] proposte indirizzate al campione [illegible] mondo da organizzatori americani, danesi [illegible] austriaci.

«Se [illegible] retta a [illegible] — ha detto Strumolo, direttore della SIS — Duilio si limiterà a difendere il suo titolo mondiale, mettendolo in palio nella prossima primavera sul quadrato del velodromo Vigorelli. Avremo la possibilità di scegliere l'avversario [illegible] quelli [illegible] ci [illegible] proposti [illegible] WBA (gli statunitensi Kenny Lane e Luis Molina ed il cubano José Stable) [illegible] magari precedere il combattimento valevole per il [illegible] un incontro meno impegnativo, [illegible] disputarsi a Milano o a Roma».

«E le offerte pervenute a Loi per misurarsi con Battling Torres a Los Angeles, con Christensen a Vienna o a Copenaghen e con Griffith a Milano?».

«Credo che Loi avrà il buon senso di respingerle tutte».

«E la difesa del titolo europeo dei pesi medioleggeri contro l'inglese Brian Curvis, designato come "challenger" dalla Federazione pugilistica europea?».

«Bisognerà decidere se accettare il combattimento, oppure rinunciare al titolo».

In quanto alla riunione svoltasi sabato sera al Palazzo dello Sport, Strumolo ha precisato che l'incasso ha sfiorato i 23 milioni di lire e che in definitiva il bilancio si è [illegible] quasi [illegible] pari.

l. c.

La Federtennis punta finalmente sui giovani

Mike Davies dovrà creare i nuovi tennisti italiani

Sono state compilate le classifiche [illegible] prima e seconda categoria - Il professionista inglese guidava [illegible] «juniores» [illegible] tornei internazionali d'Europa

Il tennis italiano è in letargo. I nostri campioni riposano, disdegnando l'attività invernale. Lavorano, invece, i tecnici federali i quali hanno ultimato [illegible] le [illegible] delle [illegible] classifiche di prima e [illegible] categoria, che verranno rese note a fine [illegible]. Non occorre possedere particolari doti di indovino per anticipare [illegible] Gardini, nel settore maschile, e la Pericoli in quello femminile capeggeranno la nuova graduatoria subentrando così rispettivamente a Pietrangeli e alla Riedl, ambedue retrocessi al secondo posto.

La situazione del tennis italiano è tale per cui proprio in questo periodo si è reso necessario uno studio approfondito della situazione stessa. Che il livello medio del tennis mondiale sia letteralmente precipitato in questi ultimi anni è fuori discussione. Quindi non [illegible] si [illegible] stupire se anche il tennis nostrano ha risentito di questo calo. Ma ciò che preoccupa è che fra i giovanissimi ancora non si [illegible] gli elementi in grado, magari nel [illegible] di un futuro, [illegible] balzare alla ribalta.

Per questo motivo l'attenzione [illegible] De Vecchi, presidente della commissione tecnica, e dei suoi collaboratori si è tutta concentrata sui giovanissimi, alcuni dei quali [illegible] trovano attualmente a Formia per un raduno collegiale. Molto probabilmente per questi giovani saranno organizzati, a partire dal [illegible] gennaio, tre tornei nell'Italia meridionale e sarà pure assunto un allenatore in grado di trasfondere il loro gioco [illegible] agonistico ad un ritmo più veloce. In un primo momento si era parlato del francese Haillet. Ora, invece, a causa dell'indisponibilità del professionista transalpino, si è optato per l'inglese Mike Davies, che in Coppa Davis fu avversario di Pietrangeli e di Sirola.

Naturalmente sarà necessario che i giovanissimi possano formarsi un'esperienza di carattere agonistico. Ed ecco, pertanto, che ad iniziare dalla primavera una pattuglia di questi ragazzi, con alla testa il napoletano Di Maso, sarà iscritta a tutti i tornei internazionali in programma in Italia. Non importa se verranno sistematicamente eliminati al primo turno; ciò che interessa è che imparino ad affrontare avversari dal giochi più disparati e soprattutto che, non avendo nulla da perdere e tutto da guadagnare, siano costretti sempre a sciorinare il meglio del loro repertorio, svolgendo trame offensive efficaci e potenti [illegible] rifugiarsi nei soliti pallonetti tanto in voga nelle manifestazioni min[illegible].

Comunque il lavoro della commissione tecnica non potrà essere sufficiente per risollevare le sorti del tennis nazionale. Ed è appunto per tale motivo che De Vecchi fa affidamento sulle iniziative dei vari circoli. Purtroppo in questi ultimi tempi i circoli si erano abituati a non doversi interessare dei giovani più promettenti, che automaticamente venivano presi in forza dalla federazione. D'ora in poi, invece, toccherà ai circoli di forgiare i nuovi elementi. Fugate le apprensioni di possibili «rapimenti» dei ragazzi migliori da parte della società più importanti, i dirigenti periferici dovranno sentirsi non più tali di nome soltanto ma anche di fatto. E ciò dovranno agire indicendo tornei e incontri [illegible] l'ausilio del risultato immediato, bensì pensando al futuro.

In taluni ambienti ha fatto scalpore la notizia che la federazione inglese ha inviato in Australia cinque juniores, [illegible] i quali figura Bob Matthews, il figlio [illegible] famoso calciatore. Anzi, si è criticata la nostra commissione tecnica per non avere fatto altrettanto. A parte il fatto che i nostri juniores non sono assolutamente maturi per un simile esperimento, va segnalato un altro particolare. I ragazzi inglesi giocano abitualmente sull'erba e pertanto in Australia non trovano alcuna difficoltà ad ambientarsi. I nostri, invece, non hanno mai visto un campo in erba e quindi [illegible] dovrebbero imparare a giocare sulla terra battuta; poi, una volta assimilata la tecnica basilare, potranno prendere all'Australia.

Ad ogni modo tutti gli sforzi dei nostri tecnici saranno destinati al più completo dei naufragi se gli stessi dirigenti federali non si convinceranno che molte cose sono cambiate nel tennis, che il tennis ha subito una profonda evoluzione, che purtroppo un giovane per diventare «qualcuno» in campo internazionale altro non può fare che giocare tutto l'anno, che il dilettantismo [illegible] come viene praticato [illegible] già da tempo, e bisogna [illegible] il coraggio [illegible] affrontare la situazione con animo pratico e sincero. L'ora della ipocrisia a buon mercato è finita. A meno che dalla finalissima della Davis non si voglia precipitare nel giro di pochi anni all'umiliante eliminazione nel primo turno della zona europea.

Giorgio Bellani

E' [illegible] lunga, strana storia

Vittorio Malagoli: addio al Modena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Modena, mercoledì sera.

La figura donchisciottesca di Vittorio Malagoli esce dalle vicende del Modena. L'allenatore che in due anni aveva portato la squadra dalla Serie C alla A si è dimesso. Una soluzione elegante che ha evitato decisioni [illegible] di emarne, che Malagoli non meritava certamente e che i dirigenti [illegible] avevano il diritto di assumere.

Malagoli non se ne va a capo chino ma lascia la panchina del [illegible] con accenti polemici. [illegible] che le ultime formazioni non furono volute da lui e [illegible] al tracollo si è giunti per l'ingerenza di alcuni dirigenti. La tesi sostenuta dall'ex-allenatore del Modena è credibile: che egli non godesse della fiducia della quasi totalità dei dirigenti era apparso chiaro da molto tempo e ora ci si chiede perché ad una soluzione del genere non si è giunti prima.

Malagoli andrà quasi certamente al Prato: una formazione che pur avendo [illegible] dall'all[illegible] è già in vetta alla classifica e punta alla promozione.

La carriera di Vittorio Malagoli a Modena non era stata delle più tranquille. Sempre guardato con diffidenza e scarsa fiducia, egli non aveva avuto nè onori nè trionfi neppure quando il Modena era salito alla Serie A.

Il campionato della promozione, che aveva acceso di entusiasmo tutta la città, era appena finito e già la crisi latente fra i dirigenti e il tecnico scoppiava.

Si disse che era una questione di quattrini. E' vero solo in parte. E' invece provatissimo che Malagoli non godeva della fiducia che d'una sparuta minoranza di dirigenti che l'ha [illegible] fino in fondo.

Così il [illegible] andò [illegible] ri[illegible] d'un [illegible] al [illegible] là dell'oceano e delle Alpi. La storia del mancato arrivo del trainer della nazionale argentina e di quello jugoslavo finì per trasformarsi in burletta e si arrivò a pochi giorni dal campionato senza che si conoscesse il nome dell'allenatore.

Come per incanto, in una sorta di gioco cinese, tornò alla ribalta Malagoli, il cui nome sembrava ormai lontanissimo dalla mente dei dirigenti e [illegible] lo era da quella dei tifosi.

Con le dimissioni di Malagoli, però, il Modena non ha risolto i suoi problemi, che sono numerosi e di difficile soluzione: se la Lega darà il proprio nulla-osta, alla guida della squadra verrà chiamato Lerici, ancora legato per contratto alla Sampdoria; in caso contrario, Frossi, per trarre d'impaccio la compagine giallo-blu, sarebbe disposto ad assumerne il comando.

Per il Modena il tempo stringe: il pericolo della retrocessione si è fatto più che concreto.

Candido Bonvicini

Sabato al Palazzetto dello Sport

Boxe ad Alessandria [illegible] Michelon e Zanirato

ALESSANDRIA, merc. sera.

Nel nuovo Palazzetto dello Sport di Alessandria, si svolgerà sabato prossimo una interessante riunione di pugilato, patrocinata dalla GBC. Il programma della riunione avrà come protagonisti tre pugili piemontesi: il mediomassimo alessandrino Benito Michelon contro il veneto Gobbo, il leggero Zanirato di Galliate contro Lastrignais e il peso piuma casalese Sirro contro Lecca.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NUOVI DISCHI

Quando nacque la canzone italiana

Un libro-disco ne racconta la storia [illegible] primi [illegible] secolo ai nostri giorni ★ [illegible] suona [illegible] - La [illegible] di Beniamino Gigli

Quando nacque la canzone italiana? Probabilmente agli albori del secolo, sulle tavole dei caffè chantant, quando Maria Campi inventò la «mossa», o forse più tardi, quando un [illegible] napoletano delle poste, trasferito a Bergamo, E. A. Mario, scrisse la sua prima serenata in lingua e non in dialetto, per farsi intendere dalla padrona di casa che gli preferiva un maligno pensionante ovvero. Così almeno la pensano Vittorio [illegible] e Sandro Mez, che per l'editrice Nuova Accademia di Milano hanno curato un prezioso libro-disco Cinquant'anni e più di canzoni italiane, una storia raccontata con musiche, immagini e parole.

E' una cavalcata attraverso i «paradisi [illegible] perduti», degli stellici blu e degli abiti fasciati di lamé, cari ai nostri nonni che per primi iniziarono la rottura del cerchio casalingo, per i richiami pungenti delle belle ingenue e provocanti, le quali dovevano chiamarsi, con vernice esotica, Nini Tirabusciò, Lily Nanoy e così via.

Il tempo passa: arriva la seconda ondata del tango e il salotto di Signorinella fa la ruota. Appaiono sulla scena nomi ancor oggi famosi e alcuni presto dimenticati: Angelini era un giovanotto con qualche chilo di pancetta in meno, Wanda Osiris non era ancora nonna e neppure madre, Petralia cantava due chiome insurreggiante e un grande ucceraire davanti a sé, D'Anzi, Mascheroni e Fragna fanno tramontare Tosti e le sue romanze e in un batter d'occhio siamo nel 1935.

C'è di [illegible] la guerra d'Africa. Ruccione batte tutti nella produzione patriottica con Faccetta nera. L'orizzonte si fa sempre più buio nella storia del nostro Paese; per contrasto le canzoni si tingono di miele e di spensieratezza. I cospiratori se ne servono per la protesta: sotto i manifesti del «Duce», qualcuno scrive «Vento, [illegible] portalo via con te». Dai microfoni dell'Eiar si irradiano le voci nuove: Dea Garbaccio, Mme Bianchi, Ernesto Bonino, Oscar Carboni, Rabagliati, Natalino Otto, il Trio Lescano e via via fino al tracollo dell'unità.

E' il 1945: la guerra è finita; si riparte a ritmo di boogie-woogie; i signori della canzone si aggiornano, [illegible] nuovi idoli, Claudio Villa, Nilla Pizzi, la fantasia dei compositori non ha tregua; rock and roll, i festival (primo tra tutti quello di Sanremo), l'èra degli urlatori, i duelli canori Mina-Milva; le canzoni della mala, i cantautori, e una finisce qui. Avremo forse la canzone del «miracolo economico» e chissà quali altre definizioni.

Nel disco che si accompagna al libro, si possono riascoltare i vecchi stili e le voci d'oggi, orchestre, cantanti e compositori di questo secolo, presentati da Rossana Olella e Riccardo Cucciolla. — c. s.

Musica classica

★ La sonata per pianoforte in do maggiore, incompiuta, di Schubert (Chant du Monde) appartiene alla trilogia dell'anno 1825, comprendente anche le sonate op. 42 e op. 53. L'autore non terminò gli ultimi due tempi passando alla composizione di altre opere, secondo quel suo istinto indisciplinato che lo portò a gravi rinunce (il caso più tipico è la sinfonia Incompiuta, interrotta alle prime battute [illegible] scherzo). Ma se la mutilazione del minuetto e [illegible] finale deforma un [illegible] l'opera, [illegible] mentata da un monumentale primo tempo, il suo contenuto di emozione la rende inseguibile. I movimenti essenziali sono il primo e il minuetto che si arresta bruscamente dopo la riesposizione del tema: li accomuna un senso di dramma attraverso opposizioni e ritorni di figure ritmiche ossessive, sul modello forse della «quinta» di Beethoven. Una schiarita è nell'andante, una di quelle canzoni liberatrici frequenti in Schubert. L'esecuzione di Sviatoslav Richter, il pianista sovietico del giorno, è di una chiarezza encomiabile. Il discorso è percepibile in tutte le sue voci; c'è forse più precisione che fantasia, più vigore che abbandono romantico. Il disco è completato da altre brevi composizioni schubertiane: il celebre momento musicale op. 94 n. 3, quattro frizzanti ländler e una pagina di grande nobiltà, l'allegretto in do minore, composto poco prima della morte e dedicato ad un amico che lasciava Vienna.

★ Un recital di Beniamino Gigli è intitolato «Ho cantato la patria» (Voce del Padrone). Comprende i maggiori tra i successi di questo grande tenore, la cui voce calda, affabile, riemerge da un mondo lontano. In mezzo a un [illegible] di brani varieti (E' la solita [illegible], [illegible] Manon, mi tradisce il tuo folle pensiero, No, pagliaccio non son, Mamma quel vino è generoso, E lucean le stelle e altri) troviamo la grande foga di Verdi (Di quella pira), la facilità donizettiana (Quanto è bella) e l'eleganza ornata di Massenet (Ah dispar vision).

★ A Giacomo Puccini è dedicato il disco-ricordo (Voce del Padrone) con una serie di pagine cantate da celebri artisti e tratte da Bohème, Fanciulla del West, Butterfly, Manon, Turandot, Suor Angelica, Tosca. Incontriamo ancora Gigli, con Pertile, Del Monaco, Bjorling, Di Stefano e celebri voci femminili: Caruzio, Dal Monte, Stella, Caniglia. — l. d. d.

Proposta azzardata (e accettata) del regista Corbucci

Non guadagnano una lira gli attori del «Giorno più corto»

Antonella Lualdi e Virna Lisi durante le riprese del [illegible] [illegible] Corbucci

[illegible] interpreti illustri [illegible] esibiscono gratuitamente come generici - Virna Lisi tra i protagonisti

Roma, mercoledì sera.

Chi ha detto che nel cinema c'è una perenne crisi di soggetti può darsi abbia ragione, però il regista Sergio Corbucci non prende posizione sull'argomento, dicendo soltanto che, per quanto lo riguarda direttamente, non ha mai avuto preoccupazioni del genere.

Visto il successo ottenuto dal film «Il giorno più lungo», non ci ha pensato due volte a mettere in cantiere «Il giorno più corto».

Si tratta ovviamente [illegible] una parodia, ma gli attori [illegible] addirittura 88, molti dei quali grossi nomi che [illegible] prestano a fare parti da generici. Parodistico fin che si vuole, dunque, ma quando c'è di mezzo una impressionante rappresentanza di nomi ad alto livello come Rossano Brazzi, Claudia Cardinale, Walter Pidgeon, David Niven, Antonella Lualdi, Paolo Stoppa, Catherine Spaak ed altri, un film del genere spaventa anche i più danarosi produttori.

E qui subentra l'idea, ottima per la verità, del regista Corbucci, il quale non ha esitato a togliere la testa [illegible] loro con drastiche proposte. «E' stato un atto di coraggio che mi ha fruttato più di quanto sperava — egli dice —. Coi tempi che corrono e mentre i compensi degli attori più ricercati tendono sempre più a raggiungere cifre iperboliche, ho pregato questi bei nomi di partecipare al mio film senza guadagnare una lira. In un primo tempo ci sono rimasti un po' male, non si aspettavano [illegible] stoccata del genere; ma [illegible] ci hanno ripensato, si sono passati la voce accettando con piacere anche perché si tratta di brevi prestazioni. Fanno i generici, poche battute, niente di più. Gli unici che sostengono un ruolo vero e proprio sono Gino Cervi e Vittorio Gassman. Non potevo pretendere l'impossibile e perciò loro due hanno un regolare contratto a pagamento».

Nel corso della vicenda i comici Franchi e Ingrassia occupano però un posto di primo piano e più stanno spaziando dentro la ripresa con tutta la carica del loro umorismo.

Poteva mancare fra tanti [illegible] il grido la bella Virna Lisi che specie in [illegible] ultime settimane con la sua interpretazione televisiva del personaggio di Sondra in «Una tragedia americana» tocca vette impensabili [illegible] popolarità e di ammirazione da un capo all'altro della penisola? No certamente.

E infatti la giovane attrice partecipa al film nelle vesti di un ufficialetto paracadutista. [illegible] questo [illegible] si può figurare il resto. Tutto può accadere in questo film, [illegible] quale per contro il regista [illegible] intende sbottonarsi. Dice soltanto che in un'operazione tanto grossa capitano cose mai viste, fra le più strane ed impensate. — g. b.

STASERA AL CINEMA

Fernandel trova più di un miliardo

L'attore è il nuovo Creso d'una novelletta rusticana diretta dallo scrittore Giono

CRESO, di Jean Giono, con Fernandel, Marcelle Ranson e Sylvie - Francese, in cinemascope - Cinema: Romano.

Sugli altipiani della Provenza, il pastore [illegible] trascorre una vita povera ma quieta, allietata dalle visite d'una vedova affamata di nozze ch'egli tiene [illegible] mento a bada. Finché un giorno, al pascolo, trova adagiata sul terreno una grossa bomba aerea, relitto di guerra, nelle cui viscere si nascondono tante banconote da 5000 franchi da fare circa un miliardo. Il nuovo Creso prova un vero terrore fisico per tanta ricchezza, e senza aprirsene con nessuno ma interrogando questo e quello sull'eventuale impiego di essa, si ravvolge [illegible] contrastanti opinioni del mondo e gli par quasi d'impazzire.

Finalmente sceglie la via più rischiosa, cioè la beneficenza. Invita i suoi vicini a un grande banchetto all'aperto cucinato dalla vedova; e quelli incominciano a sospettare e a malignare sul conto dell'anfitrione. Piccato, Jules si mette a distribuire, periodicamente, biglietti da mille ai più poveri del paese. Credereste che la cosa è sentita come offensiva, e che la popolazione si solleva minacciosa contro il suo benefattore?

Per fortuna, ai fini dell'apologo sugli effetti disturbatori della ricchezza, si trova alla fine che le banconote sono false (volevano metterle in circolazione i tedeschi per rovinare l'economia francese), sicché dopo tanta esaltazione i poveri restano poveri con loro grande soddisfazione. O non è sufficiente l'amore a riempire la vita?

Il regista è il noto scrittore Jean Giono, e si sente che il cinema, in quanto movimento d'immagini, non è affar suo. Ma nonostante la pigra condotta e la trita retorica del filmetto, Fernandel non smentisce neppure questa volta la sua qualità di attore «simpatico», capace di stabilire una calda comunicazione col pubblico. E in g[illegible] sua la novelletta rusticana strappa qua e là un sorriso. — l. p.

«Lolita» inaugura la parata natalizia

Il film di Kubrick viene presentato da oggi in prima visione anche a Torino

LOLITA, all'Astor.

Di Lolita si occuparono ampiamente critici e cronisti allorché, a fine agosto, il film e la sua principale interprete, Sue Lyon, fecero un certo effetto, grazie al sapiente «lancio», alla Mostra di Venezia. Il romanzo era già noto da tempo, anzi esso costituì il boom letterario di questi ultimi anni. Morbosità a parte, il libro — la cui chiave è soprattutto psicologica — ha qualità letterarie notevoli, che lo stesso autore Vladimir Nabokov, partecipando alla sceneggiatura, ha cercato di trasferire nella pellicola diretta da [illegible] regista, Stanley Kubrick, nella [illegible] filmografia [illegible] opere sono poche ma importanti: Il [illegible] dell'assassino (1954), Rapina a mano armata (1955), Orizzonti di gloria (1958), Spartacus (1960).

Tutti sanno che cosa narra Nabokov in Lolita: la storia di Humbert-Humbert, insegnante di francese in un college dell'Ohio, che, morbosamente attratto dalla figlia tredicenne di una giovane vedova presso la quale è ospite, si rovina per lei e uccide, inseguito, un rivale. Il film si sforza d'essere, nei limiti del possibile e delle concessioni della censura, aderente al libro; però è stato inevitabile dare qualche anno di più a Lolita: infatti Sue Lyon, una bionda generica della tv di Los Angeles notata sul video da Kubrick in uno show di Loretta Young, aveva già sedici anni quando fu scritturata.

Negli altri ruoli: James Mason (Humbert-Humbert), Shelley Winters (la madre), Peter Sellers (il rivale ammiccante).

Tra i gangsters di Chicago

Lo Stabile ha ripreso ieri sera con successo al Carignano [illegible] «A[illegible] Ui» di Brecht che, attraverso il personaggio di un bandito americano, rifà parodisticamente [illegible] la storia di Hitler. Ecco una scena con Carla Gravina tra Franco Parenti e Andrea Matteuzzi

Presentata a Torino la «Film Relazione 1961»

La «Film relazione 1961», riduzione cinematografica del bilancio annuale dell'Italsider, è stata presentata ieri a Torino, nel Salone del cinquecento dell'Unione Industriale.

Nella «Film relazione 1961» ogni voce del bilancio è documentata da immagini degli stabilimenti, ardite riprese delle lavorazioni siderurgiche, interviste con operai, con le loro famiglie e con persone colte per via. Una chiara presentazione delle cifre di bilancio completa la traduzione visivo-sonora del documento.

[illegible] per la terza volta la [illegible] di Tyrone Power

LOS ANGELES, merc. [illegible]

La [illegible] vedova di Tyrone Power, ha ottenuto ieri il divorzio dal suo [illegible] marito, il dirigente cinematografico Arthur Loew.

La signora Deborah Loew ha appoggiato la sua richiesta accusando il marito di [illegible] crudeltà mentale. Il giudice oltre a concedere il divorzio ha imposto al marito di versarle mensilmente mille dollari per gli alimenti [illegible] 250 dollari mensili per ciascuno dei due figli, Gerald Zukor Loew [illegible] anni e Tyrone Power di 3. Tyrone nacque due mesi dopo la morte del padre e venne poi adottato da Loew.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21.25 Teatro Stabile di Torino [illegible] «Arturo Ui» di Brecht. Regia G. De Bosio. Sconti agli abbonati.

Teatro Gobetti: ore 21.30 Teatro Stabile di Torino in «Processo per magia» di Apuleio, regia di R. Giovampietro. Sconti agli abbon.

Gianduja Marionette (v. S. Teresa 5): domani ore 15 «I nani burloni». Novità.

Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 «Premio Cut 1962» atti unici di Chiaberto, Gindro, Farina.

Alcione: Rivista M. Breccia - A. M. Moreno ore 16.15 - 21.15.

Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti, ore 16.15 - 21.15.

Borsa Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 «La carrozza d'oro» di J. Renoir, con Anna Magnani, D. Lamont, P. Campbell, O. Spadaro (Italia-Francia 1952) ediz. italiana col., minuti 110).

Abaljour, v. Sacchi 38: Imminente.

Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.

Al Bagaglio Everlady's Club, Cavoretto 1, t. 679-578: Sublimatic S.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 48-823); ore 21-1 Compl. Lanfranco. Cant. N. Genovesi - F. Franchi.

Arlecchino: 21.15: I Farapol.

Augustus Nuovo: 21 Bonazzoli.

Capolea Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sabato e festivi 16-21.

SPETTACOLI A TORINO

Castellino: ore 21 -1 Roger's.

Centre Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Eden Dance: ore 21 e i 5 Kings.

Faro Dance: ore 21 Gianduria.

Gaudio: 16.30-21 Leo Guidi.

Gay Sala: 17-21 orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.

Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 57): ore 21; festivi 16-21.

La Cicala Dance: 21 Ferrarone.

La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.

Le Roi: ore 21 orch. Dino Sarti. Tutti gg. scuola ballo gratuita.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-616): 21; sab. e fest. 16-21.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.

Principe: ore 21 Ello e i Diversi.

S. Giorgio Valentino: Rist. Danze.

La taverna del camino Roby Binda

Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Whisky Notte (v. Goito a. Pio V): tutte le sere ore 21; sab. e fest. 16-21. Lunedì 24 Veglionissimo di Natale. Prenotazioni tel. 687-563.

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 5

Colombia: Orch. I 5 in Armonia.

Estoril Club: Attrazioni internaz.

Le Perroquet: orch. Jean Willy.

Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Astarnova.

Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amore pagano» eastmancolor. Vietato minori a. 14.

Astor: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, Peter Sellers. Orario: 14, 16.40, 19.10, 22.

Corso: «Superspettacoli nel mondo» scope eastmancolor.

Cristallo: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.

Doria: «Silvestro e Gonzales: Vincitori e vinti» technicolor.

Ideal: «Cinque settimane in pallone» cinemascope, technicolor.

Lux: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.

Nazionale: «Zorro alla corte di Spagna» tec. scope. Platea L. 500.

Reposi: «Il prigioniero di Guam» Jeffrey Hunter, Marshall Thompson, Barbara Perez, technicolor.

Romano: «Creso» con Fernandel. Pomeriggio L. 500.

Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech.

Ariston: «7 allegri cadaveri» con Sidney James, Dennis Price.

Arlecchino: «Bolle e risposta» Tom e Jerry, cartoncolor.

Augustus: «Jules e Jim» Jeanne Moreau, Oscar Werner, di Truffaut

Capitol: «Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Gray, I. Gerrani.

Corso: «Marco Polo» R. Calhoun, Yoko Tani, scope tech. Apert. 10.

Alexandra: «Gli eroi del doppio gioco» M. Carotenuto, W. Guida.

Faro: «Gli eroi del doppio gioco» con M. Carotenuto, W. Guida.

Fiamma «Quelle due» A. Hepburn, S. Mc Laine, J. Gardner. Viet. 18.

Hollywood: «Il promontorio della paura» con Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.

Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero, F. Canova, M. Giusti 16.15 - 21.15. Film: «La figlia di Nettuno» technicolor.

Massimo: «Ultimatum alla vita» Andrea Checchi, Franca Bettoja.

Metropol: «Gli eroi del doppio gioco» Carotenuto, Guida. Ingr. 300.

Orfeo: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18.

Principe: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum, Bergen.

Statuto: «La minaccia» Robert Hossein, Elsa Martinelli.

Adriano: «Esterina» C. Gravina, D. Modugno e «L'Airone Coppi».

Alcione: «Nuda fra le tigri» Riv. M. Breccia - M. Moreno 16.15-21.15.

Alpi: «I cavalieri del Nord Ovest» technicolor con John Wayne.

La Perla: «Le meraviglie di Aladino» sc. tec. O'Connor, N. Adam.

Regina: «La valle dei tagliatori di teste».

Asti: «La congiura degli innocenti» S. Mc Laine. Apertura 10.

Cravenna: «Giulio Cesare» Brando.

Olimpia: «Cacciatori di dote».

Po: «Terra bruciata» tec. J. Derek.

P. Nuova: «Il giustiziere» e «L'inferno addosso». Apertura ore 10.

S. Paolo: «I quattro bersaglieri» Alberto Sordi, Maurizio Arena.

Esperia: «Kamikaze attack».

Giardino: «Professore fra le nuvole» con Fred Mc Murray.

Madonna Rosa: «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller.

Miraflori: «Le magnifiche 7».

S. Rita (tel. 325-096): «Alì Babà e i 40 ladroni» M. Montez, techn.

Vinzaglio: «Banditi a Orgosolo».

Eliseo: «Meraviglie di Aladino» tec. sc., D. O'Connor, N. Adam.

Frejus: «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor, Linda Christian.

Nuovo: «Il prezzo [illegible] demonio».

Sampaolo: «Pace a chi entra».

Artisti: «Gatti, topi, Picchio e soci» cartoni animati technicolor.

Belgio: «Tarak Khan» technic.

Corallo: «Assassinio sul treno» M. Rutherford, A. Kennedy.

Eridano: Chiuso per sostituzione totale impianti e poltrone.

La Salle: «Il falso generale» cinemascope con Glenn Ford.

Orione: «La valle dei Mohicani» e V. Venturi «Ferragosto in bikini» col. W. Chiari, V. Fabrizi, Musicco.

Astra: «Sceriffo in gonnella» tec. scope. D. Reynolds, S. Forrest.

Bernini: «Fronte del porto» Marlon Brando, Eva Marie Saint.

Elios: «Il volto del fuggiasco».

Massaua: «I 7 gladiatori» techn. Richard Harrison, L. Nuscian.

Odeon: «Battaglia di spie» scope, Bradford Dillman, Suzy Parker.

Star: «Pace a chi entra».

Adua: «Dinamite Jack» col. Fernandel e Gran Varietà 16.30 - 21.30.

Aurora: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, B. Bel Geddes.

Brescia: «Sceriffo di ferro» Ford.

Edelweiss: «Rivincita di Zorro».

Fortino: «Marinai a terra».

Lanteri: «Cadetti 3a brigata».

Maloer: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, T. Ritter. Vietato 14.

Nord: «Sombrero» col., A. Maria Pierangeli, Ricardo Montalban.

Palermo: «Cavalieri del Nord Ovest» col., J. Wayne. Ap. 14.30.

Sociale: «Il figlio di Spartacus» sc. col., S. Reeves, G. M. Canale.

Zenit: «Moulin Rouge» Ferrer, col.

Baretti: «Cose di un altro mondo».

Cabiria: «Guerra fredda o pace calda» J. Edwards, Marilù Hunt.

Colosseo: «L'amante indiana» Jeff Chandler, Debra Paget, technic.

Continental: «Un professore fra le nuvole» F. Mc Murray, N. Olson.

Flora: «Il grande rischio» techn. scope, Juliette Greco, D. Wayne.

Italia: «Fedra» Melina Mercouri, Anthony Perkins, Raf Vallone.

Moderno: «La grande prigione» e «Furia nera» Joel Mc Crea, tech.

Piemonte: «Sterminio sul grande sentiero» Montgomery, Marchall.

S. Carlo: «Sorci e soci al 9o round» cartoni animati a colori.

Splendid: «L'ultimo ribelle» tech. e «Peccatrici e santi (ant.)». Ap. 13.

Diana: «Mai di domenica» Mercouri.

Lora: «Comandante Jim».

Roma: «Da Pearl Harbour a Hiroshima».

Alba: «Odissea nuda» technicolor con Enrico Maria Salerno.

Ambra: «Avvoltoi della metropoli».

Apollo: «L'ultima preda del vampiro» Lilla Rocco, C. Fontaine.

Edera: «Silvestro pirata lesto» tec.

Lucento: «Donne verso l'ignoto».

Lutrario: «I ponti Toko-Ri» tech. con William Holden, Grace Kelly.

Splendor: «1000 donne e 1 caporale» M. West, S. William.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Capitol, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio: Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (biglietti all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

QUESTA SERA IN TV "GIORNALACCIO N. 5,,

Tarzan e la sua compagna con Brazzi e la Falk vecchietti

I due presentatori daranno vita ad una parodia dei mitici eroi della giungla - Nadia Gray cantante

ROMA, mercoledì sera.

Quanti anni ha Tarzan? Ce lo ricordiamo tutti, giovani, meno giovani e vecchi, volteggiare di liana in liana, impersonato da prestanti divi che si chiamavano Buster Crabbe, Johnny Weissmuller, Lex Barker. Sono più di cento, affermano le statistiche, i film basati sul quasi leggendario personaggio; e ben tredici gli attori che gli hanno dato un volto nel corso di quasi quarantacinque anni. Questa sera, però, nel «Giornalaccio N. 5» Rossano Brazzi e Rossella Falk sfateranno un po' il mito: truccati da vecchietti pressoché cadenti, daranno vita a una veloce parodia dell'ormai consacrato alle storie cinematografiche abitatore della foresta, e della sua inseparabile compagna d'avventure.

Nadia Gray comparirà poi nelle vesti di cantante. La brava attrice porterà ancora con sé un po' dell'atmosfera creatasi intorno alla famosa sequenza dello spogliarello in «La dolce vita».

Candido come sempre sarà viceversa Paolo Panelli che, dopo avere rinverdito, con la recente trasposizione televisiva, le glorie teatrali colte sui palcoscenici di mezza Italia con il «Rinaldo in campo», tornerà alla sua molto redditizia, per via della pubblicità, macchietta di Ercolino.

Per la parte sportiva, l'estro di Mario Soldati avrà modo di sbizzarrirsi con la coriacea volubilità del campione di tennis Fausto Gardini.

Quanto ai cantanti, ci sarà un americano, pressoché sconosciuto da noi, ma assai in auge — dicono — presso le minoranze d'oltre oceano; e quella Jacqueline Boyer, che, un paio di anni fa, si conquistò larghissima notorietà per avere vinto un festival internazionale della canzone in Europa.

Né poteva mancare, naturalmente, la terza pagina: affidata questa volta alla consumata esperienza di Lilla Brignone, che la dedicherà tutta a un racconto di Corrado Alvaro. s. m.

I programmi televisivi per le prossime feste

ROMA, mercoledì sera.

La televisione ha in preparazione alcuni programmi speciali per le prossime festività.

Sul Primo Canale si avrà una edizione natalizia del nuovo telequiz «Telrirl», alla quale parteciperà un gruppo di bambine e bambini. Andrà in onda la vigilia di Natale. Per le sere del 31 dicembre e dell'ultimo dell'anno si stanno preparando due trasmissioni televisive che rappresentano una specie di antologia dei programmi di varietà andati in onda nel corso di quest'anno; inoltre, all'approssimarsi della mezzanotte, ci si collegherà con vari locali notturni italiani per un programma che si intitola «Buon Capodanno».

La sera del 2 gennaio è previsto un collegamento con l'inglese «Billy Smart Circus», per la ripresa di una parte dello spettacolo.

Il cartellone natalizio del Secondo Canale prevede: un varietà musicale, in speciale edizione, il 23; il film «Francesco, giullare di Dio», di Rossellini, il 24; una ripresa filmata dall'America di uno spettacolo di circo, il 25; un racconto natalizio, «Fine d'anno sulle scale», di Zavattini, per «Il Giornalaccio» del 26; un altro varietà musicale, questa volta di fine anno, il 30.

Rossano Brazzi e Rossella Falk durante le prove del «Giornalaccio»

A «Tribuna politica»

Intervista con il ministro della Giustizia

Roma, mercoledì sera.

Al settimanale appuntamento con «Tribuna politica» sarà presente questa sera il ministro di Grazia e Giustizia, senatore Giacinto Bosco, per essere intervistato da quattro giornalisti sui problemi che interessano il suo dicastero. Affiancheranno Giorgio Vecchietti, che per l'occasione abbandonerà la sua funzione di moderatore, Guido Gulli de La Stampa, Fabrizio Menghini de Il Messaggero e Umberto De Franciscis de Il Tempo illustrato. La trasmissione, che andrà in onda alle 21,05 sul programma nazionale della radio e della televisione, non avrà un tema prestabilito.

Tra gli argomenti più importanti figurerà senz'altro l'aumento degli organici della magistratura che tende a permettere un andamento più spedito dei procedimenti giudiziari.

L'importanza di questo provvedimento è stato già illustrato dal ministro Bosco nel suo intervento in Parlamento sul bilancio della Giustizia nel quale rilevò che le crescenti esigenze degli uffici giudiziari e l'attuale lentezza dei giudizi lo rendono indilazionabile. E questo anche perché la prevista riforma del contenzioso tributario, che affiderà agli organi della Giustizia ordinaria anche le controversie in materia di imposte, aumenterà notevolmente il lavoro della magistratura.

Non potrà non essere trattato anche il recente provvedimento di amnistia e di indulto per i reati commessi fino al 1° dicembre 1962 che sarà fra breve preso in esame dal Parlamento.

Si è già a conoscenza che l'amnistia riguarda i reati punibili con detenzione non superiore a tre anni o con pena pecuniaria di un massimo di un milione di lire, e che l'indulto riduce di un anno le pene detentive e di un milione le pecuniarie per condanne più gravi. Per i minori di 18 anni e per i rei che abbiano compiuto i settanta anni inoltre l'amnistia viene estesa anche ai reati punibili con un massimo di quattro anni di detenzione e di due milioni di pena pecuniaria. In questo provvedimento, specie per quanto riguarda l'indulto, sono state operate numerose eccezioni per quei reati che maggiormente feriscono il cittadino.

Uno dei settori che maggiormente è seguito dal ministro Bosco è quello riguardante gli istituti di prevenzione e pena dove numerose iniziative vogliono considerare la reclusione come mezzo di rieducazione del condannato. E' già allo studio del ministero anche un nuovo disegno di legge diretto ad incrementare l'assistenza ai dimessi dagli istituti penitenziari ai fini del loro reinserimento nella società e nel mondo del lavoro.

In questo quadro vanno inserite anche alcuni preannunciati provvedimenti per un risanamento generale dell'edilizia giudiziaria onde fornire ai detenuti penitenziari più moderni e rispondenti agli scopi rieducativi e alla magistratura palazzi di giustizia degni dell'alta funzione a cui sono destinati.

Per concludere merita citare alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare che sono all'esame del Parlamento per «la commutazione della pena dell'ergastolo in pena temporanea» e i disegni di legge ministeriali per la «repressione del teppismo», per la «prevenzione della delinquenza minorile» per la riforma del codice di procedura civile, e per l'aggravamento delle pene contro le frodi e le sofisticazioni alimentari.

R. Montesperelli

LE ALTRE TRASMISSIONI TELEVISIVE

Canzoni in "abito da sera,, ed un ritratto di Gozzano

Sul primo canale il programma con Lilian Terry e il complesso di Enrico Intra - Sul secondo un concerto di musica da camera

Stasera, dopo Tribuna politica, quarta puntata della trasmissione musicale Abito da sera con il complesso diretto da Enrico Intra. Il programma comprende, tra l'altro, un brano intitolato Trapani bop, che non è affatto dedicato alla città siciliana, ma vuole essere un omaggio affettuoso a Enzo Trapani, regista di Abito da sera, da parte dei solisti del complesso Intra.

La sigla Fever sarà, come al solito, cantata dalla presentatrice Lilian Terry, e il cantante Daniele Pace interpreterà una canzone intitolata Non è uno scherzo. Quindi il complesso eseguirà Blues per due e Lilian Terry canterà Se lei verrà da te. Dopo il citato Trapani bop, Augusto Mazzotti ci farà ascoltare un'altra delle sue «canzoni stravaganti»: Il dottore innamorato, che narra la storiella di un chirurgo di fronte al cadavere della donna che lo ha sempre respinto... Chiuderà il programma, come di consueto, Tutti in abito da sera.

* *

La trasmissione di questa sera (ore 22,20) di Poeti nel tempo è dedicata a Guido Gozzano. Il commento è stato curato da Elio Pagliarini, e alla trasmissione interverranno Diana Torrieri e Davide Montemurri.

Guido Gozzano nacque nel 1883 ad Agliè, nel Canavese, e si laureò in legge, non esercitando però mai la professione dell'avvocato; frequentò invece il circolo letterario che si era formato in Torino attorno ad Arturo Graf, il quale teneva, a Torino, dal 1882, la cattedra di letteratura italiana alla Università.

Gozzano collaborò a varie riviste, fra cui La lettura e Riviera Ligure; scrisse favole per bambini e persino un soggetto per un film su San Francesco. Quasi tutta la sua opera poetica è raccolta in un volume intitolato I colloqui (1911). Nel 1912 si recò in India per guarire da una malattia polmonare, e i suoi appunti di viaggio, apparsi su La Stampa, furono riuniti in un volume dal titolo Verso la cuna del mondo, pubblicato postumo nel 1917. Gozzano ebbe un legame sentimentale con la scrittrice Amalia Guglielminetti, che, iniziato nel 1907, presto si dissolse data la disparità dei loro caratteri, trasformandosi in semplice amicizia letteraria. Morì nel 1916, stroncato dalla malattia che lo minava da parecchi anni.

* *

Alla puntata di oggi (ore 19,35) della rubrica sportiva Il gioco del calcio, dedicata al Portiere, parteciperanno quattro di questi «difensori della porta»: Buffon, Albertosi, Mattrel e Negri, i quali hanno quattro differenti modi di parare il pallone, cioè quattro diversi stili, quattro diverse tecniche. Cosicché rivedremo Buffon nelle sue magistrali parate fra i pali; Negri, «l'eroe del Prater», per le sue prodezze recentemente compiute contro gli austriaci; Albertosi, l'ultimo portiere tempista della Fiorentina, e, infine, Mattrel, il portiere della Juventus, che dà smaglianti prove della sua abilità soprattutto quando è costantemente... bombardato.

* *

Un concerto di musica da camera del giovane duo pianistico Canino-Ballista andrà in onda questa sera, alle 22,50, a chiusura dei programmi del Secondo Canale. Il concerto comprende i cinque pezzi infantili di Mamma l'Oye di Maurice Ravel, e i Trois valses romantiques, per due pianoforti, di Emanuel Chabrier.

I cinque brani di Ravel furono pubblicati nel 1908, come brani per pianoforte a quattro mani e soltanto in un secondo tempo furono strumentati e rappresentati come balletto. Il loro spunto letterario proviene dalle «Storie e racconti del tempo passato. Racconti di mia madre l'Oca» di Charles Perrault, il famoso libro di fiabe del XVII secolo, che fece conoscere, tra l'altro, le novelle immortali di Cappuccetto Rosso, di Barbablù, del Gatto con gli stivali e altre.

Lilian Terry presenta «Abito da sera»

Un quintetto boemo suona questa sera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio, per iniziativa del Centro culturale Fiat, si svolgerà un concerto del «Quintetto Reicha» di Praga, la cui duplice caratteristica è di essere costituito da soli strumenti a fiato (flauto, oboe, clarino, corno e fagotto) e di presentare perciò un repertorio del tutto insolito. Il programma comprende una «Serenata» di F. L. Gassmann (1729-1774), boemo di nascita, ma di educazione italiana, il «Quintetto» op. 88 di A. Reicha (1770-1836) di Praga, la suite «Il borghese gentiluomo» del moderno musicista ceco J. E. Bartos (1902), un «Divertimento» del polacco T. Baird (1950) e la «Kleine Kammermusik» op. 24 di Hindemith.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Piccola storia: «Tric-Trac maestra», programma per i più piccini. - A caccia con me, a cura di Angelo Lombardi.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Passeggiate europee: Lungo le rive del Douro.
19,35: Il gioco del calcio. Settima puntata: Il portiere. Presenta Giampiero Boniperti. Regia di Bruno Beneck.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna politica.
22,05: Abito da sera, con il complesso di Enrico Intra. Presenta Lilian Terry.
22,20: Poeti nel tempo. Guido Gozzano: Come in un ritratto. Con Diana Torrieri e Davide Montemurri. Regia di Gianni Serra.
22,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Rossano Brazzi e Rossella Falk in Giornalaccio n. 5 di Fabio Mauri e Daniele D'Anza. Regia di Daniele D'Anza.
22,15: Telegiornale.
22,50: Concerto di musica da camera del duo Canino-Ballista. Musiche di Ravel e Chabrier.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-13,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto sinfonico - 19,55: La tv degli agricoltori - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Canzonissima - 22,05: Cinema d'oggi - 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: «Il castello sull'Hudson», film - 22,20: Telegiornale - 22,45: Giovedì Sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerti operistici e da camera sul Nazionale (ore 17,25 e 22,15) - Canzonissima sera alle 21 sul Secondo programma

MERCOLEDI' 19 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Adriana Lazzarini e del basso Fernando Corena. Orchestra sinfonica e coro di Milano (replica del concerto di lunedì) - 18,25: Le loro lettere d'amore: III. Wolfgang Mozart alla moglie Costanza Weber - 18,40: Appuntamento con la [illegible] antologia [illegible] - 19,10: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 21,05: Tribuna politica - 22,15: Concerto del violinista Henryk Szeryng e del pianista Eugenio Bagnoli - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14: Nunzio Filogamo presenta: Interviste a «Canzonissima» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Girandola - 15: Melodie e romanze - 15,15: Dischi in vetrina - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di Warner Bentivegna - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - Musiche da Cinecittà - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro Roma-Parigi: domande e risposte fra francesi e italiani.

Ore 21: Canzonissima sera, a cura di Silvio Gigli - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: gli arrangiamenti di Quincy Jones - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Vita culturale - 19: Musiche di Webern - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Liszt - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ricordo di [illegible] Gozzano - 21,30: Musiche di Bellini - 22,15: La letteratura del disgelo - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

GIOVEDI' 20 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (I parte) - 10,30: L'antenna - 11: Omnibus (II parte) - 12: Incontro con le canzoni - 13: Giornale - 15: Giornale - 15,15: I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 18: Padiglione Italia - 18,10: Concerto - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il mercante di Venezia», di W. Shakespeare.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: New York-Roma-New York - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,35: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Interviste a «Canzonissima» - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15,05: Album di canzoni - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 17: Musiche d'oltre Oceano - 17,30: Giornale - 17,45: Ventenni - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 19: Musiche di [illegible] - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Poulenc - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 22,05: Paul Eluard - 22,45: Orsa Minore.

«Personale» di Fabbri a Zurigo

Zurigo, mercoledì sera.

Una personale di pittura e ceramica dello scrittore-pittore Giuseppe Fabbri è stata inaugurata presso la galleria Zürcher nel centro culturale zurighese con la partecipazione di esponenti della cultura e dell'arte, e di uno scelto pubblico, al quale lo stesso espositore ha fatto dono di [illegible] temporanei italiani.

MOSTRE D'ARTE

Litografie di Bonnard

Nota sfondo dell'opera di Bonnard, e tanto più forse di quella ch'egli ha inciso (precedendo lo stesso Toulouse-Lautrec nella litografia eseguita nel 1891 per il «France-Champagne») è la Parigi di Verlaine e di Mallarmé che andrebbe rievocata, mentre tra impressionismo e simbolismo, la sua visione poetica si poneva come qualcosa di nuovo. La natura, la luce vera che vibra in ogni suo foglio per la prima volta pare infatti intridersi d'una sottile inquietudine che con affettuosa minuzia la fantasia traduce in un racconto fatto insanzi tutto d'una misurata armonia spaziale: ma rivela poi una stupenda capacità di esprimere le più delicate e rare sfumature poetiche, modulate, in una tipica chiave di tenera ironia.

A parte le litografie che negli anni venti quasi sembrano trasporre sulla carta e con la trasparenza finissima di quei grigi che sorgono dal sapiente accostamento del bianco e del nero, alcune delle sue più famose composizioni pittoriche, l'istinto che porta Bonnard verso questa essenziale strumentazione appare in tutta la sua portata proprio nelle incisioni che l'Art Ancien ha ultimamente riunito: dalle affiches de «La Revue Blanche», alle litografie come la Donna con l'ombrellino (1895) o La piccola lavandaia (1896), che segna veramente uno dei vertici di questo commosso poeta della luce, dalle litografie monocrome così intimamente legate alla più lirica sincerità del Verlaine del Parallèlement, alle acqueforti pubblicate sempre dall'amico Vollard per Dingo di Octave Mirbeau: una scelta che con le pagine di Santa Monica, e di Daphnis e Chloé, ben rivela la sottile e complessa vena di questo illustratore d'eccezione, che tutto s'affidava alla purezza dell'immagine, con una mirabile intuizione dei valori naturali ch'egli ogni volta trasfigurava facendone parte viva del proprio mondo ideale.

m. dra.

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

(Continua da pag. 16)

CASA confezioni bambino cerca rappresentanti regionali Veneto Piemonte. Inserzione, Casella 748/S Sip, Tritone, Roma. 30650

CERCANSI agenti vendita ogni zona vendere introdotti elettrodomestici elettricisti. Kamel, Alberto Mario 46, Milano. 30443

CONCESSIONARIO cerca giovane ambo dinamico inizialmente introdotto alimentari necessita piccolo capitale. Scrivere «Pubblicità Stampa 2130 — Torino».

DISPONENDO attrezzato ufficio cerchiamo proposte rappresentanza e/o corrispondente ditte prodotti industriali ed edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino». A110832

DISPONENDO Napoli uffici et magazzini centralissimi assumerei offerte rappresentanza esclusiva serie ditte industriali edilizia et affini. Indirizzare Pubblicità Perrone, via Roma 145/A, Napoli.

FABBRICA mobili plastica cerca rappresentanti regionali introdotti. Scrivere referenziando IPA, Candelo Adria (Rovigo). A110221

FERRAMENTA: rappresentante gruppo buoni fabbricanti cerca giovane, referenziato, introdotto collaboratore, automezzo proprio, visitare Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino». 30960

GIOVANE VENTITREENNE PRESENZA MILITESENTE ESPERIENZA VENDITE TRIENNALE REFERENZIATO RAPPRESENTEREBBE SERISSIMA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A107[illegible]

GRANDE industria internazionale cerca per la zona di Vercelli e Biella, giovani dinamici anche primo lavoro, dotati buona parola per vendita articoli successo e lancio mondiale. Possibilità brillante carriera, ambiente ed interessante lavoro con ausilio personale specializzato, impiego immediato; assistenza malattia. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a Pubblimesi, casella 17/A, Vercelli.

IMPORTANTE industria alimentare cerca per Torino città e provincia agenti qualificati. Minimo garantito. Rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A110293

IMPORTANTE Torrefazione cerca urgentemente capizona et produttori Torino città. Stipendio, spese, provvigioni. Esigonsi referenze documentabili settore coloniale-alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino». A110097

INDUSTRIA confezioni per signora tessuti a maglia cerca per Piemonte introdottissimo rappresentante. Casella Publiman 541/A, Bologna. 30635

INDUSTRIA cerca giovane militesente vendita prodotti industriali negozi cartoleria città Torino. Corso istruzioni gratuito. Rimborso spese provvigioni. Possibilità elevato guadagno. Richiedesi residenza Torino. Scrivere Pubblimese casella 55, Alessandria. 30630

INTRODOTTI alimentari abbinate articolo facile collocamento, nessun impegno, ottimo guadagno. Aurora, Foscolo 29, Torino. A107836

INDUSTRIA VERNICI ASSUME GIOVANI ELEMENTI ATTIVI POSSIBILMENTE INTRODOTTI: COLORIFICI, CARROZZERIE E DECORATORI CITTA' DI TORINO. SCRIVERE: VERNICI TOSELLI, CORSO ROMA 60, SAN PIETRO, MONCALIERI. A110632

PROPAGANDISTA medicinali con macchina cercasi per sostituzione completa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A110541

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 150 per parola

A.A.A. COMMERCIANTE 44enne ottima posizione, corrisponderebbe signorina bella presenza massimo 30enne, inoppure scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino». 879

MEDICO 40enne solo, cospicuo patrimonio immobiliare, alto, distinto, sano, vivamente desideroso di costituirsi una famiglia sposerebbe bella, sana, doti morali, massimo 30enne; condizioni adeguate. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5479 — Torino».

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A.A. TINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-171.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 683-110, 655-676.

ABBIATE presso Istituto Tremiamente informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Trilatti, tel. 576-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 7, telefono 41-100, 521-045, 524-474: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 156

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-088. 20867

ITALPOL informazioni accertamenti riservati ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-374. 744

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotta, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 455-902; via Saluzzo 1, tel. 687-645. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Idem, via Mercanti 10, telefono 40-570. 1155

A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi. Rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 662-970. A104856

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-645. 458

A privato vende Fiat 1300 semestrale grigio scuro fasce bianche. Telefonare 031-746. A106326

A rate 103 G, '56, '58; 600 1960; Selenia '58, cambi. Telefono 46-007.

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavallari, via Nizza 35. 609

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Ala, piazza Bodoni n. 1 G. Telefono 521-281. 23000

ACQUISTO 600 occasione, ottimo ordine, pagamento contanti. Telefonare ufficio 591-005. A107679

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pertengo 6, tel. 651-301. Nuova Concessionaria Volkswagen. Occasioni: Flaminia coupé Farina, Citroën ID 19, Giulia TI, Sprint, Giulietta TI, spider, Appia I, III, Simca 1000, 1300, 600, 500 lusso. 500 giardiniere, Appia furgoni. 840

APPIA semestrale bianco Farnina, ultimo stato, dipendente vende. Telefonare 332-071. A106368

APPIA III serie 1960 e Flavia 1961 perfette. Avanti Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

ARDEA furgone originale, perfettissimo, 5 marce, ultima serie, vendo. Telefonare 61-180. A110827

ARDEA 5 marce vendo 140.000 rateizzata. Stallo, corso Rosselli 208.

ASSORTIMENTO vendiamo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Sprint 600, vendiamo, Vigone 24. 606

ASSORTIMENTO 615 autocarri furgoni promiscui tipo 103, 1100, 800, Volkswagen. Corso Raffaello 18, telefono 653-070. 710

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 113, telefono 690-931. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO CORSO RE UMBERTO 3. 438

AUTOGREMANI, S. Secondo 53 vende conto privati 1300 sei mesi grigio topo, 1100-103 1958, topofurgone come nuovo, assortimento. Libretto cambio e ratei automobili. A111087

AUTOMOBILISTI! Soluzione Fanre rigenera accumulatori! Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia Napoli, Sant'Elia Mjnendi 15.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800 Alipsola, Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 829

AUTONOLEGGIANSI al «Valentino» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 378-021. 962

AUTOSALONE Qualunque vende, cambia, permuta, rateizza qualsiasi tipo di automobili nuove e usate. Via Baretti 33, telefono 655-514. 979

BELLISSIMA 1100 bianca special semestrale vendo. Telefonare 299-517.

AUTOSALONE Roma via Andrea Doria 10, telefono 556-137, vende seguenti vetture usate Fiat 600, '55 e '56 Fiat 1600 Osca, Appia II serie, Giulietta sprint, Giulietta spider, BMW 3200, Fiat 2100, furgone 1100 T2, coupé Beimeri, Fiat 1500, versione coupé 4 posti.

BIANCHINA panoramica sei mesi vendesi. Telefonare 371-238 ore pasti.

CAMIONCINO e furgoncino Gottardo 600 T portata kg. 620 ca., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 28, telefono 882-448. 311

CINQUECENTO semestrale privato vende. Telefonare 723-891. A107310

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44, MINIMO ANTICIPO, CONSEGNA IMMEDIATA, 500, 600, 1100, 1300. GIOBERTI 11. 944

DA privato acquisto contanti 500 D. Dettagliare. Cons. piazza Barabino 10/35 [illegible]. 30771

FIAT 600 D avuto 8 mesi vendo. Telefonare 250-730, ore pasti.

MASERATI 3500 GT, privato vende causa partenza novembre '59 motore 700 km gomme nuovissime freni a disco verniciatura nuova, 2.500.000. Telefonare 254-209, 8,30 mattino.

MULTIPLA sei mesi sei posti come nuova. Tel. 391-765, 390-254.

NOVECENTOVENTIMILA 1300 blu dieci mesi vendo, cambio. Corso Moncalieri 32. A108837

N.S.U. PRINZ 4, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA VIGONE 44, CONSEGNA SUBITO, PERMUTE, RATEAZIONI. TELEFONARE 396-372. 495

NUOVA 500 semestrale grigia perfetta vendesi privato 400.000. Telef. 684-533.

PRIVATO a privato vende 1800 8 mesi. Telefonare pasti 371-271. A109830

PRIVATO compera 600 oppure 1100 busso '59, '60. Telefonare 31-841.

PRIVATO vende cambia con T.I, Giulietta spider veloce. Telefonare 276-450.

PRIVATO vende Dauphine 1960 km. 26.000. Tel. ore pasti. Tel. 361-061.

PRIVATO vende nuova 500 dodici mesi seicento 255.000. Tel. 363-300 pasti.

PRIVATO vende o permuta Fiat 1300 sei mesi. Telefonare 283-815. A107085

PRIVATO vende ottima 1100 nera anno '54. Telefonare 383-754 pomeriggio.

PRIVATO vende permuta 1100 familiare 1958 L. 540.000. Tel. 232-772.

PRIVATO vende 103 1958 carrozzeria perfetta motore rettificato km. 20.000, L. 380.000. Telefonare 286-152.

PRIVATO vende 500 C giardinetta, 103 '53, ottimi, 250.000. Telef. 276-597.

PRIVATO vende 600 N 1960 oppure altra 1959, facilitazioni. Tel. 390-308.

PRIVATO vende 600 D mesi 11, 510.000. Telefonare 765-117. A108348

PRIVATO vende 600 D sei mesi grigio chiaro. Telefonare 734-087. A109187

PRIVATO vende 600 D semestrale chiara, interno rosso. Telefonare 391-829.

PRIVATO vende 600 1959 bellissima unico proprietario. Telefonare 521-811.

PRIVATO vende 1100/103 prima tipo bellissimo 380.000. Telefonare 688-828.

PRIVATO vende 1800 semestrale grigio scuro. Telefonare 584-[illegible] ore pasti.

RATEALMENTE 600 [illegible], 500 1960 nuova telline 375.000, [illegible] 275.000. Telefonare 372-061. 1067

SPIDER Innocenti 7 mesi come nuova, vendo, cambio, rateizzo. Alaxia, telefonare 882-448. 903

TRIUMPH esposizione vendita assistenza ricambi. Concessionaria Cavallari, via Nizza 35. 609

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Sarzana. Via Giacosa 26. 719

VENDONSI 500 giardiniera, 600 furgone, 500 D. Telefonare 687-514.

3 RO cassone fisso, ribaltabile, 3 RO ribaltabile, Super Taurus cassone fisso, motore rifatto, 680 ribaltabile. Vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

APE motofurgoncini usati, Cosmo, [illegible] 12.500 mensili, minimi delivery. Cavallo, Giulio Cesare 157, telefonare 31-133. 487

LAMBRETTA Li, III serie, nuova produzione (imposta) 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Presentazione, prova, garanzia presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3; corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1088

SCONTI favolosi ciclomotori, motocicli, motocarri, comode rateazioni. Cavallari, via Nizza 35. 600

STRENNA natalizia lire 15.000 permutando vostro moto coi nuovi modelli Gilera. Concessionaria Gimes, Giulio Cesare 180, telefono 21-606. 407

VESPA modelli '63, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni occasioni. Mocent, Unione Sovietica 152, telefono 383-638.

ANNUNZI VARI L. 150 per parola

A ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavastoviglie, cucine, televisori, rivolgetevi forniture Bilancia. Belleco, corso Vittorio 88. 817

A. ACQUISTO anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 483-432. 472

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 180.000, soggiorno 112.000. Telefonare 882-205.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMBIENTATE porte pieghevole a scomparsa da lire 10.000 in più al mq. Via Campana 15. 511

ARMADIETTI pensili, sedie, poltroncine, tavoli, convertibili. Magazzini piazza, corso Dante 58 A. A111588

AGGREGATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, camere massello 75.000, tinelli, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 2. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000 cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 1102

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 283-401. Le migliori creazioni nella collezione di lusso Omega, Tissot. 1037

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Cassoni, San Quintino 4. Rimagliatrici, bobinatori, accessori, riparazioni. 129

MATRIMONIALI 75.000, cucine 33.000. Altezzabasi Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 1102

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-307.

MOBILIFICIO Roma, Boriballet 16. Matrimoniali 125.000, armadietti 25.000, tinelli, cucine, divani 18.000. 523

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. [illegible] usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 485-181. 21042

PELLICCIA ocelot, trequarti lince, giacca lupo liquido occasionale. Facilitazioni. Oribaudo, Bianca 4. A110711

PER sgombero locali si liquidano, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1047

PIATINO Pianoforti, via Po 5. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. Esclusivista pianoforti Petrof. 442

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, armadi sopralzo. Alais, Viareggio 5. 709

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 237-464. 1106

SEDIE, legno metallo, imbottite, classiche, moderne, richiedete catalogo. Alais, Viareggio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-601. 511

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 659-488. 379

ULTIME NOTIZIE

Gli incontri tra i capi dei partiti di centro-sinistra per evitare una crisi

Nenni ha riferito stamane alla direzione del psi sui colloqui avuti ieri con Moro e Fanfani - La situazione appare praticamente immutata, perché tanto i democristiani che i socialisti non si sono mossi dalle loro posizioni, riguardo al contrasto sulle leggi regionali - Fissata per l'otto gennaio la conferenza dei quattro «leaders» della maggioranza: due giorni dopo si riunirà il Comitato centrale del psi dalle cui decisioni dipenderà la sorte del governo - Il Consiglio dei ministri procederebbe prima della fine dell'anno alla designazione del commissario dell'Enel: i socialisti propongono il prof. Ippolito; i democristiani il prof. Di Cagno

Roma, mercoledì sera.

Alla direzione del psi, stamane Nenni ha riferito i colloqui che egli e il vice-segretario del partito, De Martino, hanno avuto ieri con Moro e Fanfani: l'odierna riunione è facia più che altro ad uso degli esponenti della minoranza, giacché quasi tutti i membri della direzione appartenenti alla maggioranza erano già stati informati [illegible] dai loro «leader». Quale è stato il risultato dello scambio di idee fra i dirigenti della dc e del psi? Di concreto, e di evidente, ce n'è uno solo: è stato deciso di convocare la riunione dei quattro «leaders» della maggioranza per l'8 gennaio, data cui più tardi ha dato il suo consenso anche Reale, interpellato telefonicamente da Fanfani. Saragat ch'è assente (si trova in visita ad Israele, ove ieri s'è incontrato con Ben Gurion) non ha potuto logicamente esprimere ancora il suo parere, ma si ritiene che non dovrebbe avere difficoltà ad incontrarsi, il suddetto giorno, con i segretari degli altri partiti della maggioranza.

I quattro «leaders» del centro-sinistra si riuniranno così due giorni prima dell'inizio del Comitato centrale del psi, convocato appunto per il 10 gennaio: la riunione stessa segnerà la fine della maggioranza o rappresenterà la riconferma del patto? L'incontro di ieri di Nenni e De Martino con Moro e Fanfani non ha né migliorato, né peggiorato la situazione, in quanto dc e psi non si son mossi dalle loro posizioni.

Moro ha assicurato il pieno impegno per le quattro leggi regionali di emanazione governativa, mentre è stato più generico per quanto riguarda la legge elettorale, sottolineando che i deliberati del Consiglio Nazionale del suo partito non gli consentono di più: Nenni, da parte sua, ha sottolineato con vigore che senza legge elettorale gli altri provvedimenti per le Regioni perdono ogni loro validità: da queste considerazioni — ha aggiunto — deriva l'insistenza socialista. Infine, Fanfani ha fatto appello al senso di responsabilità dei partiti della maggioranza, dichiarando che l'opinione pubblica condannerebbe energicamente una crisi preelettorale. Più o meno lo stesso discorso è stato fatto a Nenni da La Malfa in un incontro che ha preceduto di poco la riunione fra i dirigenti socialisti e democristiani.

La moderazione del tono, la cura con cui sono stati evitati da tutt'e due le parti i termini ultimativi hanno permesso, comunque, a qualche osservatore di affermare che le speranze, che già si avevano qualche giorno fa, di una soluzione dei dissensi fra dc e psi non sono state smentite; e questo non è poco in una situazione delicata come l'attuale. Si capisce, quindi, perché gli ambienti di Palazzo Chigi abbiano commentato con favore i risultati dell'incontro di ieri, anche se i circoli dirigenti della dc e del psi hanno evitato, viceversa, qualsiasi commento e dichiarazione.

Secondo l'Unità di stamani il «vertice» di ieri, svoltosi «in un clima ancora confuso e contrastato», ha portato ad un «nuovo rinvio della Regione».

L'organo del psdi, invece, afferma che «interessante per i socialisti è stata definita la proposta di compromesso avanzata dall'on. La Malfa». Se l'affermazione del quotidiano social-democratico venisse confermata, le prospettive per il disgelo della situazione sarebbero notevoli. Ma è da far presente che l'Avanti! di stamani avverte che «sono da ritenersi del tutto infondate le varie interpretazioni, fra loro contraddittorie, diffuse nei corridoi di Montecitorio dopo l'incontro di ieri e riportate stamani da vari giornali». La smentita si riferisce anche alla notizia della Giustizia? Lo sapremo certamente al più presto.

Il Consiglio dei ministri si riunirà ancora una volta prima della fine dell'anno. Non è esclusa una riunione prenatalizia. Si dà per certo che nell'occasione procederà alla nomina del commissario dell'Enel. Anche sul commissario dell'Enel democristiani e socialisti non sono completamente d'accordo, per cui, secondo indiscrezioni, l'argomento è stato seriamente discusso nella riunione di ieri fra Nenni, Moro, De Martino e Fanfani. I socialisti, a quanto risulta, propongono, per la presidenza, il socialdemocratico prof. Ippolito, attualmente presidente del Centro nazionale per l'energia nucleare. I democristiani, invece, insistono sul nome del prof. Di Cagno, ex-sindaco di Bari. Una soluzione di compromesso sarebbe suggerita dal presidente del Consiglio col nome dell'ing. Sette, presidente della Breda.

Il Senato ha approvato la legge per l'aumento dei minimi delle pensioni dei coltivatori diretti e dei coltivatori diretti (i minimi sono portati a diecimila lire mensili) e ha iniziato la discussione sul progetto legislativo (già approvato l'anno scorso dalla Camera) dell'istituzione dell'imposta sulle aree fabbricabili.

Alla Camera è in corso la discussione sulla legge che istituisce la scuola media. Il provvedimento è stato già approvato dal Senato e sta quindi per diventare legge dello Stato.

Da registrare, infine, che all'assemblea degli amministratori delle Camere di commercio il presidente dell'Unione delle Camere di commercio stesse, Radice-Fossati, ha annunciato che nel 1962 il reddito nazionale è aumentato del 6 per cento.

v.

Brigitte bruna a Capodanno

Ecco come apparirà la bionda attrice francese Brigitte Bardot in una trasmissione televisiva alla vigilia dell'anno nuovo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo l'interrogazione D'Ambrosio sui formaggini

I polifosfati: trappola per la salute?

L'associazione degli industriali lattiero-caseari comunica che i sali fondenti non soltanto sono innocui ma anzi vantaggiosi per i bambini - Le esperienze condotte sui topi dimostrano il contrario - Occorre mettere sull'avviso i consumatori - Dati precisi ricavati da esperienze scrupolose comunicati al Ministero della Sanità

Roma, mercoledì sera.

Il prof. Ferdinando D'Ambrosio, dell'Università di Napoli e deputato democristiano, ha fatto suonare un altro campanello d'allarme nel settore dei generi alimentari: i formaggini destinati ai bambini sarebbero in grado — secondo l'illustre studioso — di provocare il rachitismo.

Il prof. D'Ambrosio ha rivolto infatti una interrogazione al ministro della Sanità «per conoscere quali urgenti provvedimenti intenderà emanare per vietare la vendita dei formaggini, ed in generale di tutti i formaggi sfusi, in seguito alle gravi risultanze delle ricerche scientifiche compiute al riguardo dagli organi nazionali ed esteri. Secondo tali risultanze, infatti, è stato accertato — è detto nell'interrogazione — la presenza in tali formaggi di polifosfati, che bloccano il calcio nell'organismo e provocano, specie nei bambini, il rachitismo. Esperienze condotte sui topi hanno dimostrato che, somministrando polifosfati nella misura contenuta in un formaggino (3 grammi), nascono dei topi deformi e rachitici. Poiché spesso tali formaggini vengono propagandati, invece, come stimolanti della crescenza, il sottoscritto chiede di conoscere se, al lume delle risultanze dell'Istituto superiore di Sanità, non ritenga opportuno mettere sull'avviso i consumatori del pericolo che corrono, somministrando, specie ai bambini, tali formaggini. Gli ambienti scientifici — conclude l'interrogazione — sostengono che i danni che producono 4 formaggini trattati con polifosfati, e lo sono tutti, sono, per una popolazione carente nell'alimentazione di calcio, più pericolosi di quelli provocati dal talidomide».

L'on. D'Ambrosio sarebbe in possesso di dati precisi ricavati da ricerche scrupolose ed il Ministero ne sarebbe già a conoscenza tanto che si dice siano stati fatti dei confronti accurati fra i risultati delle ricerche compiute dall'Istituto superiore di sanità, dal Laboratorio biochimico dell'Università di Napoli e da istituti stranieri. In alcune nazioni sarebbe già stato vietato l'uso dei polifosfati nei formaggi.

Venuta a conoscenza dell'interrogazione del prof. D'Ambrosio l'Associazione degli industriali lattiero-caseari ha emesso un comunicato nel quale si rileva invece che l'impiego di polifosfati nella fabbricazione dei formaggini pastorizzati (fusi) sarebbe ammesso, senza riserve, da tutte le legislazioni dei Paesi tecnicamente più progrediti che fabbricano tali prodotti.

«L'uso dei polifosfati — è detto nel comunicato — è frutto di ampie ricerche scientifiche, che hanno dimostrato come la loro presenza, quali sali fondenti nei formaggi, è totalmente innocua. Questi sali, tecnicamente indispensabili per un corretto e moderno processo di fusione, rendono particolarmente digeribile la sostanza proteica naturalmente contenuta nei formaggi. Particolari ricerche compiute da scienziati tedeschi hanno dimostrato che i polifosfati esercitano una speciale azione antirachitica, per cui le affermazioni contenute nell'interrogazione sono destituite di qualsiasi fondamento».

Mortale investimento sulla strada Chieri-Pino

Chieri, mercoledì sera.

(a. l.) Vittima d'un investimento un giovane di 31 anni è deceduto dopo dieci ore dal ricovero in ospedale a causa di un improvviso collasso. L'incidente è accaduto ieri sera alle 21 tra la galleria del Pino e Chieri sul rettilineo del Piano della Balbiana. Il giovane contadino Arnaldo Cavaletto, residente a Chieri in strada della Rosa 30, saliva verso Pino sulla propria motoretta quando, per cause non ancora accertate si spostava sul lato sinistro. Sopraggiunta dalla direzione opposta, l'auto guidata dal chierese Giuseppe Barberis, non poteva evitare il motociclista che scaraventava ad alcuni metri di distanza. Soccorso dallo stesso investitore, il ferito venne trasportato all'ospedale di Chieri. Le sue condizioni non apparivano gravi: aveva riportato un trauma cranico e lesioni alla fronte ed i sanitari ordinavano 10 giorni di ricovero. Stamane però verso le 5 le condizioni del Cavaletto peggioravano e nel giro di un'ora egli decedeva senza aver ripreso conoscenza. I carabinieri di Pino stanno ora accertando le responsabilità nell'incidente che ha portato alla morte il Cavaletto. La vettura del Barberis è stata intanto sequestrata.

Un rapporto di Kruscev pubblicato a pagamento dal «Daily Express»

Occupa due intere pagine

LONDRA, mercoledì sera.

Sul «Daily Express» di oggi spicca una vistosa inserzione pagata dal governo sovietico. Si tratta della prima parte del rapporto sui problemi mondiali presentato da Nikita Kruscev alla recente sessione del Soviet Supremo. La seconda parte verrà pubblicata domani.

Il giornale accompagna l'insolito avvenimento pubblicitario con un commento in altra pagina. «Il "Daily Express" — si legge tra l'altro — ritiene che nei limiti consentiti dalla correttezza e dalla decenza le sue colonne debbano essere aperte a quanti intendono pagare le tariffe previste per la pubblicità». «Essendo l'unico giornale — si avverte più oltre — che abbia fornito un appoggio obiettivo agli Stati Uniti in occasione della crisi cubana, il "Daily Express" non teme eventuali equivoche interpretazioni».

Nel commento non si dice quale sia la cifra pagata dal governo di Mosca, ma una valutazione di massima è possibile se si tiene conto che l'inserzione, un fitto testo di circa 13 mila parole, occupa due pagine intere e che le tariffe dell'«Express» per una pagina di pubblicità variano dalle 7000 alle 10 mila sterline (11 milioni - 18 milioni circa di lire italiane).

Il «Daily Express», con una tiratura di circa 4 milioni e 300.000 copie, è al secondo posto nella graduatoria dei giornali inglesi di maggiore diffusione.

L'indennità di studio per il personale delle scuole

Varia da novemila a trentunmila lire a seconda dei coefficienti di godimento

Roma, mercoledì sera.

Il decreto che istituisce, con effetto dal primo luglio 1962, una indennità di studio per il personale delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, è stato ratificato oggi in sede legislativa. Il provvedimento risulta già approvato dal Senato della Repubblica; diverrà esecutivo subito dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

«E' istituita — dice il testo del provvedimento — una indennità di studio, con effetto 1° luglio 1962, per il personale direttivo ed insegnante di ruolo e non di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione elementare, compresi gli insegnanti delle scuole popolari, secondaria ed artistiche, per gli ispettori scolastici e per il personale dipendente dall'amministrazione della Pubblica Istruzione, al quale, a norma delle disposizioni vigenti, sia attribuito il trattamento economico e di carriera stabilito per le categorie sopra indicate. L'indennità di studio non è dovuta al personale dipendente dalla medesima amministrazione al quale è stato attribuito l'assegno mensile, di cui alla legge 19 aprile 1962, n. 175.

L'indennità di studio, che è soggetta unicamente alle ritenute erariali, è corrisposta secondo i coefficienti in godimento nelle misure lorde e nei limiti stabiliti dalla annessa tabella: lire 7960 per coefficiente 220; lire 9020 (260); lire 10 mila 875 (325); lire 13.710 (402); lire 15.840 (450); lire 17.805 (522); lire 19.785 (580); lire 26.400 (700); lire 31.520 (900).

Tale indennità di studio non spetta per i periodi di tempo trascorsi in posizione che comporti la sospensione o privazione dello stipendio.

«Per i periodi trascorsi in posizione che comporti riduzione dello stipendio, l'indennità di studio è ridotta nella stessa proporzione della riduzione dello stipendio. Per gli insegnanti non di ruolo che non abbiano orario di cattedra l'indennità di studio è commisurata proporzionalmente alle ore settimanali di insegnamento prestato. In nessun caso, però, l'indennità di studio può superare la misura intera».

La vertenza dei metalmeccanici

La Confindustria formulerà una nuova completa proposta su tutti i punti in discussione - Le trattative per il rinnovo del contratto saranno riprese il 4 gennaio

Roma, mercoledì sera.

Al termine degli incontri che il Ministro Bertinelli ha avuto nella giornata di ieri e stamane con i rappresentanti delle parti interessate alla vertenza dei metalmeccanici, l'Ufficio Stampa del Ministero del Lavoro ha diramato il seguente comunicato:

«A conclusione degli incontri tra la Confederazione generale dell'Industria e le Confederazioni nazionali dei Lavoratori, avvenuti sotto la presidenza del ministro del Lavoro on. Bertinelli, si è concordemente stabilito che la Confindustria formulerà una nuova completa proposta su tutti i punti in discussione per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

«Le trattative al livello confederale saranno riprese presso il Ministero del Lavoro il 4 gennaio prossimo e proseguiranno ininterrottamente fino alla conclusione».

In merito agli incontri ministeriali della vertenza dei metalmeccanici, le segreterie della Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, hanno diramato il seguente comunicato:

«Negli incontri avvenuti presso il Ministero del Lavoro, le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto alla Confindustria una risposta globale su tutte le richieste avanzate per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, in modo da poter accertare uno spostamento concreto delle posizioni in merito della controparte. La Confindustria, anziché accogliere questa richiesta delle organizzazioni sindacali, si è dichiarata disposta a presentare il 4 gennaio prossimo una nuova proposta completa su tutti i punti in discussione per il rinnovo del contratto, sia per quanto riguarda la parte economica che per quella normativa, per i diritti sindacali, e che le trattative proseguano ininterrottamente fino alla conclusione».

Le organizzazioni dei lavoratori, pur esprimendo le loro preoccupazioni, hanno ritenuto di accettare, su invito del Ministro del Lavoro, questa proposta».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stamane in seguito ad incidente stradale cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Teresio Villani

di anni 40

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie Jenny Ghiselli e le adorate figlie Maria Carla e Patrizia, la mamma Maria Busso ved. Villani, i suoceri Giuseppe e Carolina Ghiselli, il fratello Ernesto con la moglie Wanda Perucca e figli Giovanna e Roberto, la sorella Alba Maria con il marito Costantino Serrato e figli Giovanni e Pier Giulio, il cognato Ercole Meinardi con la moglie Elsa Ghiselli e figli, Augusta e Carla, la cognata Maria Monti ved. Villani, i cugini Villani, Ghiselli e Visconti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente alle ore 14 partendo dal Duomo di Casale Monferrato, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Santa Maria del Tempio (Casale Monferrato).

— Casale Monferrato, 19 dicembre 1962.

I Dipendenti della Segheria Villani Ernesto addolorati annunciano la dipartita del loro titolare

Teresio Villani

— Casale Monferrato, 19 dicembre 1962.

La S.p.A. Serio Express Milano-Crema partecipa al dolore del sig. Ernesto Villani per la scomparsa del fratello

Teresio Villani

— Milano-Crema, 19 dicembre 1962.

I Dipendenti della Fabbrica Ghiselli Serrato prendono viva parte al decesso del signor

Teresio Villani

fratello e cognato dei titolari, Sigg. Costantino e Alba Maria Serrato.

— Casale Monferrato, 19 dicembre 1962.

L'Impresa Bramieri & C. di Novara, partecipa al grave lutto della famiglia Meinardi per la scomparsa del signor

Teresio Villani

— Novara, 19 dicembre 1962.

Le previsioni pessimistiche dell'Arcivescovo di Montreal sulla salute del Pontefice

Sorpresa e irritazione in Vaticano per le dichiarazioni del card. Léger

Tuttavia non è ancora venuta nessuna smentita ufficiale - Stamane il Papa ha ricevuto un gruppo di fedeli, ai quali è apparso in buona salute - I giornalisti non ammessi all'udienza

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, merc. sera.

Da dieci giorni viene impedito ai giornalisti di vedere il Papa per una disposizione non facilmente spiegabile, e che proprio per questo sconcerta e sorprende dolorosamente.

La settimana scorsa, ai corrispondenti italiani ed esteri, persino a quelli che da lunghi anni sono accreditati in Vaticano, fu negato il permesso di varcare la soglia della Sala Clementina dove Giovanni XXIII teneva la consueta udienza generale del mercoledì. Questa mattina la cosa si è ripetuta nei medesimi termini e la gravità della decisione presa da un ecclesiastico non risulta per nulla attenuata dal fatto che un incaricato dell'«Osservatore Romano» sia stato ammesso a entrare nella Sala Clementina con il compito di riferire poi a chi gliene avesse fatto richiesta.

Il ripetersi dell'episodio documenta di una sensibile confusione di idee e di indirizzi, che la malattia di Giovanni XXIII ha provocato e diffuso in vari ambienti. Il timore che sembra dominare in questo periodo nei corridoi del Palazzo Apostolico, è che le notizie sul Papa — e sotto questo profilo è chiaro non si potrebbe dar torto agli ambienti vaticani — vadano soggette alla facile «esagerazione». Non si tiene tuttavia conto del fatto che la esagerazione trova nell'eccesso del segreto e della riservatezza la prima causa, la sua stessa sorgente.

Non sempre gli ambienti vaticani approvano quanto sui giornali si scrive in merito alle condizioni di Giovanni XXIII: «Come salvarsi? — sottolineava due giorni fa l'"Osservatore Romano" — neppure nella zona che sembrerebbe dover essere sacra a un rispettoso limite comune — in riferimento cioè alla persona del Papa — l'informazione giornalistica riesce per tanta parte a liberarsi dal bacillo dell'inedito, del sensazionale, se non ancora del raccapricciante ad ogni costo».

Che valore hanno queste parole se rapportate alle dichiarazioni fatte ieri a Montreal, nel Canada, dal cardinale Paolo Léger, reduce dal Concilio? Il porporato è arrivato ad un punto al quale i giornalisti non sarebbero mai giunti. Egli, come è riferito in altra parte del giornale, ha affermato pubblicamente che il Papa soffre d'un male che «lo accompagnerà fino alla fine dei suoi giorni» ed ha invitato i fedeli a pregare affinché «possa resistere almeno fino alla fine del 1963».

Bisogna dire che queste affermazioni sono state accolte con certo stupore in Vaticano proprio perché provenienti da dove meno ci si aspettava. Oggi esse rappresentano il tema preferito dei discorsi che si fanno oltre le mura leonine, assieme a quelle, non meno decisamente negative, che lo stesso Arcivescovo di Montreal ha fatto a consuntivo dei primi due mesi di lavoro del Vaticano II. Per il porporato nella prima fase del Concilio tutto quanto è stato fatto «è stato fatto male». E ha aggiunto: «Io non sono stato ascoltato. Ho parlato nel deserto. Ho presentato le mie proposte audaci, ma non so se esse verranno accettate». Negli ambienti vaticani qualcuno, leggendo queste dichiarazioni, si è aggrondato, qualcun altro le ha prese ridendo e vi è stato anche chi ha voluto trarne una battuta spiritosa definendo l'Arcivescovo di Montreal «leggero di nome e di fatto».

L'episodio è però significativo. Insegna che al rispetto del «limite comune» non è contraria l'informazione giornalistica, quando sia ispirata ad un atteggiamento dignitoso, che anzi essa può servire a correggere «esagerazioni» e allarmismi che in questi giorni si sono largamente diffusi in Europa e in America, proprio per le difficoltà frapposte da alcuni ambienti vaticani al lavoro degli informatori della pubblica opinione. Vi è da registrare infine che nel corso dell'udienza generale di questa mattina il Papa è apparso ai fedeli in condizioni di salute sufficientemente buone e in costante ripresa.

Filippo Pucci

Scontro fra due autobus: diciotto morti a Saigon

SAIGON, mercoledì sera.

A seguito di uno scontro frontale tra due autobus carichi di passeggeri, avvenuto ieri ad una ottantina di chilometri ad est di Saigon, si sono avuti 18 morti e 13 feriti gravi.

La rivolta nel carcere argentino

(Segue dalla 1ª pagina)

avrebbero anche sterminato i detenuti degli altri settori del carcere, che non solo non avevano preso parte alla rivolta, ma anzi reclamavano la liberazione delle guardie tenute in ostaggio e la cessazione dell'ammutinamento.

La rivolta è esplosa alle tredici e venti quando, certo in base ad accordi presi in precedenza, i prigionieri della sezione «pericolosi» sono balzati addosso ai secondini. Altri rivoltosi, impadronitisi delle chiavi sono riusciti ad aprire uno dei cancelli esterni ed a far entrare nel cortile un motofurgone carico di armi e munizioni, portato sul posto da loro complici.

Intanto altri ammutinati, avuta la meglio sulle guardie colte di sorpresa, riuscivano a raggiungere l'armeria del reclusorio e ad impadronirsi delle armi ivi custodite.

Prima che la polizia federale e quella metropolitana riuscissero a stendere un cordone attorno al grande complesso di edifici del reclusorio, parecchie decine di detenuti potevano allontanarsi ed ora è in atto una caccia all'uomo su vasta scala. La radio ha diramato un appello alla popolazione per avvertire che gli evasi sono tutti «disperati pronti a tutto pur di restare in libertà». «Non cercate di arrestarli — ha detto il comunicato — potrebbe costarvi la vita».

Si dice che capo dell'ammutinamento sia stato José Villarino, un pluriomicida che aveva seminato la strage ed il terrore in varie zone del paese prima di essere catturato dalla polizia su segnalazione dell'amante.

Nonostante le notizie circa la grave rivolta siano ancora molto confuse, sembra accertato che all'azione dei prigionieri abbiano partecipato anche persone all'esterno del reclusorio. Dai racconti di abitanti del quartiere risulta che gruppi di uomini armati hanno lanciato bottiglie Molotov contro i portoni del complesso carcerario ed hanno sparato, a bordo di automobili, contro i veicoli della polizia che affluivano nella zona.

Quando, dopo un violento combattimento e lunghe trattative, il ministro della Giustizia è riuscito ad ottenere la resa di parte almeno dei rivoltosi del «blocco tre», una cieca reazione della polizia ha nuovamente scatenato la battaglia.

Un gruppo di oltre cento rivoltosi aveva accettato di arrendersi quando il ministro aveva loro assicurato che ciascuno sarebbe stato trasferito in altro reclusorio per essere poi «regolarmente giudicato dalla magistratura». Sennonché non appena i prigionieri sono usciti in un cortile gli agenti di polizia, in preda ad esasperazione, hanno aperto il fuoco contro di loro uccidendone quattro e ferendone una ventina.

Gli illesi si sono nuovamente asserragliati all'interno dell'edificio ed hanno ripreso il combattimento che però poco dopo si è concluso quando i ribelli hanno terminato le munizioni.

Un portavoce del ministero della Giustizia dice che l'ordine non è ancora stato interamente ristabilito nel carcere e la situazione è «di armistizio». Complessivamente la fase «attiva» della rivolta è durata più di dodici ore. Si ignora ancora se e quanti rivoltosi, oltre quelli abbattuti nel cortile dopo la resa, siano rimasti uccisi o feriti.

f. l.

Immorale convegno a Biella

Passeggiatrice denunciata per violenza ad un tredicenne

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) - Un tredicenne già noto ai carabinieri per una lunga serie di malefatte è stato protagonista di una scabrosa vicenda, che ha portato alla denuncia di tre persone. Il ragazzo, che per la sua giovane età non è imputabile, dopo aver rubato 13 mila lire ad un conoscente, ne ha date tremila al ventinovenne Giovanni Baroni, abitante a Biella, perché gli combinasse un incontro con una passeggiatrice, e altre tremila alla donna, Mirella V., di 21 anni.

Venuti a conoscenza del fatto, i carabinieri hanno accertato che l'incontro è avvenuto nell'auto messa a disposizione della donna dall'operaio Francesco Simeoni, di 22 anni, abitante a Mongrando.

La passeggiatrice, che sostiene di non essersi resa conto dell'età del precoce amatore, è stata denunciata sotto l'accusa di violenza (presunta dalla legge quando i rapporti avvengano con persona minore dei 14 anni) ed atti immorali. Il Baroni è accusato di concorso nello stesso reato di violenza.

ULTIMA ORA

La truffa alla banca

Lieve pena al cassiere e assolti gli altri

VERCELLI, merc. sera.

Alle ore 13, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo riguardante la vicenda della filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli di Livorno Ferraris. E' stato condannato per il solo reato di falso il bancario rag. Adolfo Buccino ad 1 anno di reclusione col beneficio della condizionale; le altre imputazioni — peculato, truffa aggravata, concorso in falso (le prime due riguardavano ovviamente anche il Buccino) sono cadute per tutti, per cui Rinaldo Barbero, Giacomo Grigoletto, l'avvocato Eusebio Ferraris, Cesare Nebuloni e Luigi Tracoto sono stati assolti con formula piena.